Anno XIX - Numero 9
NOVEMBRE-DICEMBRE 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

In copertina:
Presepio messicano
Foto Fausto Socol

Mensile - Anno XIX - N. 9
Novembre - Dicembre 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Una speranza "vigilata"

... Ma ci restano gli uomini

Dicembre, tempo di consuntivi. Ma i conti non tornano. Ci siamo scoperti strapieni di debiti. Per questo hanno ridotto certe spese e indetto una colletta differenziata. Forse, nella fretta, i metodi del riparto non sono stati perfetti. Certo è che non hanno accontentato nessuno. Come e più del solito. C'è tanta rabbia in giro.

Il saperci così poveri sta bloccando tutti. Soprattutto la produzione. Anche noi. Chiudono o si ridimensionano le imprese. Sono sempre di più quelli che, da un giorno all'altro, perdono il lavoro. Non ce l'aspettavamo. C'è tanta angoscia in giro.

Ci siamo scoperti anche particolarmente disgustati dalla "politica". Criminalità organizzata, una classe dirigente che i nostri giudici ritengono gravemente inquinata dalla corruzione. Nei partiti predominano i rampanti. La voglia di arrivare subito provoca crisi sempre più frequenti, a qualsiasi livello. Ne è un esempio Codroipo, con una infezione che non sembra per ora essersi propagata ai Comuni vicini. C'è tanta sfiducia in giro. E confusione, contrapposizione, disorientamento.

A conclusione di un anno, le parole quotidiane sono "disastro, baratro, abisso, caos". I partiti cercano di rimontare la situazione, ma sembrano chiusi in un labirinto. I tentativi dei loro dirigenti, che si fanno chiamare dalla stampa "leader" e "strateghi", possono apparire perfino comici.

Dicembre, tempo di propositi per l'anno che viene.

Alcune riflessioni possono aiutarci. Cerchiamo di immaginare i danni cui può portare la disgregazione generalizzata di tutti contro tutti. Anche il ribellismo è senza via d'uscita. Non si può fare a meno della "politica": se è vero che la sua funzione è quella di risolvere nel migliore dei modi i problemi di tutti, con il concorso di tutti. Così come, in democrazia, non possiamo far a meno dei partiti, come canali di idee e consenso tra chi ha i problemi e chi decide come risolverli. Il nodo è come riportare politica e partiti alla loro funzione genuina.

Diffidiamo del "rinnovamento" conclamato nei comunicati stampa o nei comizi. Per salvare partiti e politica occorrono terapie d'urto, gesti significativi forti, coraggiosi e tempestivi. Tante esclusioni e forse qualche recupero

Idee al posto delle tessere. E inversione totale di tendenza nella mentalità di chi giudica ogni decisione solo in base ai voti che frutterà. Compito impossibile per gli attuali apparati. Restano gli uomini: sono in tanti ancora capaci di uscire dalle lamentazioni e di imboccare la strada di un robusto confronto di proposte e opere buone. Potremmo ritornare a sperare solo fidando nel loro impegno.

Il 1993 si apre quindi con una speranza da verificare. Una "speranza vigilata", appunto.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 30 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE '92
DALL'11 AL 17 GENNAIO '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 7 AL 13 DICEMBRE '92
DAL 18 AL 24 GENNAIO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 14 AL 20 DICEMBRE '92
DAL 25 AL 31 GENNAIO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 21 AL 27 DICEMBRE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 28 DICEMBRE '92 AL 3 GENNAIO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 4 AL 10 GENNAIO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

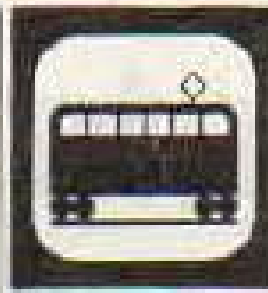
e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

12-13 DICEMBRE

27 DICEMBRE

9-10 GENNAIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

19-20 DICEMBRE

1 GENNAIO

16-17 GENNAIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

25 DICEMBRE

2-3 GENNAIO

23-24 GENNAIO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

26 DICEMBRE

6 GENNAIO

30-31 GENNAIO

La R.S.A.: come e perché

Nel nostro territorio, il malato che debba ricorrere ad un ricovero ospedaliero trova risposta alle sue esigenze solo nella fase "acuta" della malattia.

Trascorsa questa, al momento in cui lascia l'ospedale, anche se ha bisogno di una assistenza con supporti adeguati che ne completi la cura, l'ammalato non trova strutture idonee.

Finora alla mancanza si è provveduto con un ricovero prolungato ed improprio nell'ospedale.

Ora la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è una nuova struttura che viene a colmare questo vuoto.

In essa l'ammalato trova un momento di passaggio, con scopi soprattutto riabilitativi, tra l'Ospedale (dove verrà trattata quindi solo la patologia acuta) e il reinserimento nel suo abituale ambiente di vita in cui potrà trovare, se necessario, l'eventuale supporto nell'Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.).

Mentre l'ammalato si trova, in fase riabilitativa, nella Residenza sanitaria assistenziale, il servizio sociale provvederà ad un esame delle risorse offerte dal territorio per attivare una adeguata assistenza domiciliare integrata, cercando di evitare, se non assolutamente necessario, il ricovero in una altra struttura. Una risposta questa troppo spesso impropria perché violenta le capacità biologiche e sociali dell'individuo.

Diverse le malattie che possono trovare giovamento in una Residenza sanitaria assistenziale. Si tratta di "problemi medici" (malattie mediche croniche, insufficienza cardiaca congestizia, artropatie degenerative, patologie ostruttive del polmone); "patologie neuropsichiatriche" (ictus, parkinsonismo, sclerosi multipla, lesioni cerebrali o spinali); "disabilità funzionali" (fratture dell'anca, artroprotesi, amputazioni); "problemi geriatrici" (incontinenza, disturbi dell'andatura e dell'equilibrio, malnutrizione, difficoltà di alimentazione, disidratazione).

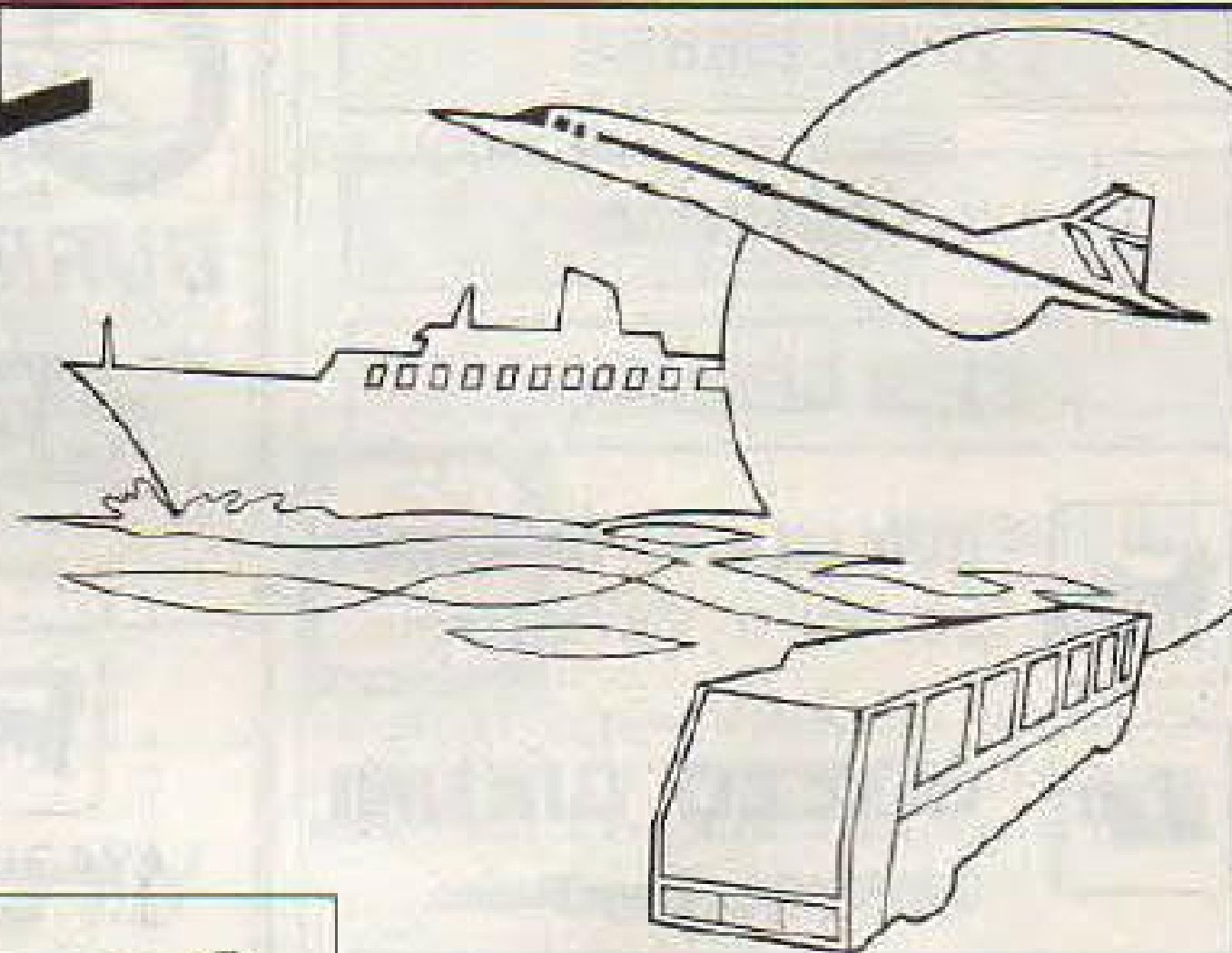
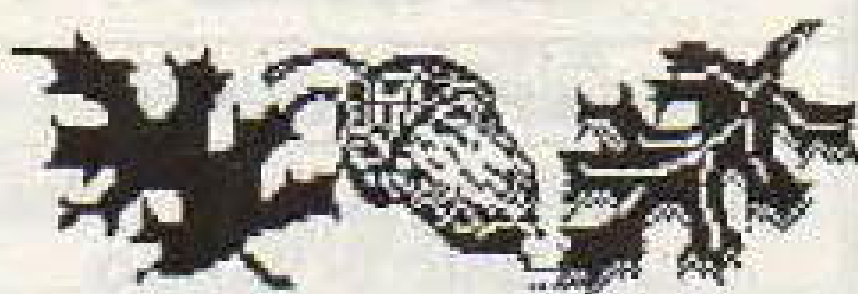
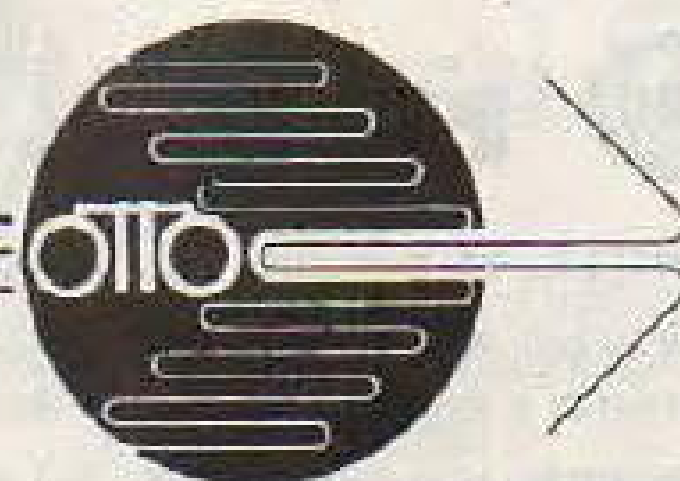
Oltre a questi malati, ci sono altri che possono essere ricoverati in una R.S.A. Sono anziani e in genere persone non autosufficienti che necessitano di cure riabilitative, ma solo nel caso in cui essi non trovino un idoneo supporto familiare che consenta di erogare a domicilio i trattamenti sanitari continui e la necessaria assistenza al paziente. Sarà il coordinatore sanitario della RSA a definire l'ammissione del paziente nella nuova struttura. Ciò avverrà su richiesta del medico di base o del medico dell'ospedale da cui il paziente viene dimesso, con l'indicazione, da parte dello specialista, degli interventi terapeutico - riabilitativi da erogarsi nel periodo di degenza richiesto.

Il costo socio-assistenziale nella R.S.A. e la partecipazione economica da parte del paziente saranno fissati in base alle eventuali indicazioni della Regione.

La R.S.A. è concepita in funzione interdistrettuale e pertanto servirà a coprire le richieste dei distretti sanitari di Codroipo, Basiliano e Mortegliano.

Esaminata la realtà territoriale, la R.A.S. sarà organizzata in tre moduli, con un massimo di 20 unità ciascuno, per un totale complessivo di 60 posti letto.

Dei tre moduli da avviarsi, due moduli avranno finalità prevalentemente riabilitative (saranno cioè finalizzati alla riabilitazione). La riabilitazione potrà essere a breve (per broncopneumopatici cronici, cardiopatici, artropatici) o a lungo termine (per cerebrolesi).

Un modulo avrà finalità prevalentemente assistenziali, non riabilitative (assistenza ai malati terminali, terapia del dolore).

Il polo sanitario codroipese si sviluppa

Sulla residenza sanitaria assistenziale a Codroipo abbiamo chiesto di farci il punto della situazione all'ex assessore comunale alla sanità prof. Roberto Zanini. Ecco ciò che ci ha dichiarato:

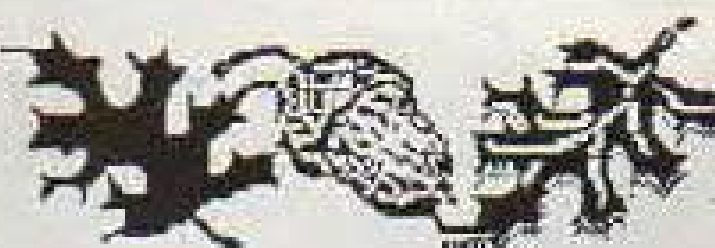
"Siamo forse giunti alla fase finale nella trasformazione dell'ospedale di Codroipo in Polo Sanitario del Codroipese. Dalle forti tensioni politiche scatenate in seguito alle scelte di una parte di Amministratori, decisi a puntare su una nuova sanità per Codroipo e per il suo territorio, siamo arrivati finalmente ad una nuova realtà. Il Polo Sanitario funziona. I servizi erogati a parere di molti, sono di buona qualità anche se non tutti i settori sono stati ancora rinforzati come era previsto. Tutto questo ha richiesto anni di lotte con l'USL Udinese e con la Regione e sono convinto che ancora bisognerà continuare a vigilare attentamente perché anche le restanti parti del "pacchetto Codroipo" vengano assegnate.

La RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) con i 60 posti letto assegnati a Codroipo, l'assistenza sanitaria domiciliare che in alcuni casi si affiancherà a quella assistenziale che già eroga il Comune, daranno una risposta notevole alle esigenze della popolazione più anziana. Questi servizi partiranno entro pochi mesi, in via sperimentale, a Codroipo e a Cormons. Il Presidente dell'USL dottor Pozzo si è pubblicamente impegnato a far partire tutti i servizi entro i primi mesi dell'anno. La commissione di studio, istituita il 7 luglio scorso, ha consegnato al Presidente Pozzo le proprie proposte formulando anche delle ipotesi sulla sede della RSA. Proprio la localizzazione dei 60 posti letto è stata molto dibattuta in queste ultime settimane dato che, purtroppo, non è stato ancora ultimato l'edificio destinato ad ospitare i posti letto. Ci sono 500 milioni disponibili nelle casse dell'USL, 2 miliardi stanziati dalla Regione ma disponibili solo con l'inizio del 1994, altri 4 miliardi stanziati per l'ultimazione dell'edificio ma bloccati dalla finanziaria dello Stato.

Il Presidente Pozzo per poter partire con i servizi previsti per Codroipo nei tempi stabiliti, ha preso accordi con l'Ente Moro per avere la disponibilità di circa 30 posti letto nel nuovo edificio della Casa di Riposo che si potranno così affiancare ai posti letto già esistenti nella Degenza Protetta del Polo sanitario. Contemporaneamente si utilizzeranno 2 miliardi dal bilancio USL per sistemare un piano dell'edificio ancora incompiuto.

Tutto questo permetterà l'indispensabile, a parer mio, collegamento diretto tra RSA e Polo Sanitario per non creare confusione con quella che è l'infermeria della Casa di Riposo mettendo in evidenza il carattere riabilitativo della RSA che per sua definizione deve offrire una degenza temporanea, ad anziani e non che hanno bisogno di certe cure non possibili a domicilio.

Questa scelta dovrà poi portare al completamento dell'edificio che potrebbe altrimenti restare forse per sempre incompiuto nonostante tutti gli impegni presi dalla Regione.

La RSA, l'assistenza sanitaria domiciliare il ruolo fondamentale che avranno i medici di famiglia in questo progetto la nuova Casa di riposo, dovrebbero dare entro breve tempo una risposta soddisfacente alle continue e giuste richieste delle famiglie del Codroipese, basti pensare alle circa 130 persone che, secondo le stime del Comune e del nostro distretto sanitario, potrebbero aver tutte le cure a domicilio, senza contare le diminuzioni dei ricoveri ospedalieri che si potranno evitare con l'istituzione dei nuovi servizi".

La sanità del futuro in un incontro della D.C.

Il Comitato comunale della D.C. di Sedegliano ha organizzato nella sala del centro raccolta latte di Grions un interessante dibattito sul 2° Piano Sanitario Regionale, cui hanno partecipato l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati e Sergio Danielis presidente dei garanti dell'USL Sandanielese. L'incontro è stato aperto dal segretario del Comitato Comunale Dino Giacomuzzi, il quale nel suo intervento ha sottolineato i problemi in materia sanitaria del comune di Sedegliano, manifestando preoccupazione per i possibili disservizi che potrebbero subentrare e che andrebbero ad aggiungersi a quelli della mancata piena realizzazione funzionale del distretto di Basiliano. Tra le varie problematiche che interessano il comune di Sedegliano, Giacomuzzi ha sottolineato la necessità di una maggiore tutela della salute della donna, dell'infanzia, dell'età evolutiva e degli anziani.

L'Assessore Brancati ha esordito affermando che siamo giunti ad una nuova fase della sanità, il Friuli-Venezia Giulia è in condizioni di affrontare le sfide della "regionalizzazione della spesa" soprattutto perché si è dotato, in questi anni, di validi strumenti programmatori che ci permettono di offrire una sanità di qualità che risponda alle reali necessità del cittadino.

Il secondo Piano Sanitario è caratterizzato da due momenti: uno legislativo che definisce principi e obiettivi; uno amministrativo di governo con strumenti snelli e raccordati tra loro. La buona gestione del passato (piano sangue, emergenza 118, informatizzazione della spesa farmaceutica), accredita la nostra Regione anche per il futuro, soprattutto in materia di risparmi e di qualità del servizio. Attraverso la riorganizzazione ospedaliera, si potranno liberare risorse per migliorare i servizi sul territorio e la prevenzione. Un altro obiettivo, secondo Brancati, è evitare al massimo rapporti burocratici e trasformare le USL in aziende efficienti.

Il Sindaco di Sedegliano Rinaldi, è quindi intervenuto per sottolineare la necessità che l'ospedale di Udine abbia una amministrazione autonoma rispetto alle USL, data la sua funzione di riferimento. Pontisso ha evidenziato la necessità di riorganizzare gli ospedali ed i servizi, avvicinando i cittadini alle strutture sanitarie, rilevando che l'introduzione del tichet sui servizi del pronto soccorso può anche essere visto positivamente, purché i servizi siano efficienti. Ha quindi preso la parola il secondo relatore della serata, Sergio Danielis, il quale ha sostenuto la necessità di avviare un processo di responsabilizzazione in materia sanitaria, con maggiore autonomia finanziaria alle strutture. E' passato quindi ad illustrare le più significative novità del 2° Piano sanitario, soffermandosi sull'igiene pubblica ed ambientale, la concentrazione delle strutture ospedaliere, i servizi di base a livello distrettuale. L'attività dei distretti, ha concluso Danielis, deve essere l'elemento determinante per garantire l'efficienza dei servizi sanitari. Si è quindi, sviluppato il dibattito nel quale è emersa la volontà di dare un ruolo agli Enti locali nella sanità e di valorizzare il volontariato soprattutto nell'assistenza e nella prevenzione.

Meno abitanti più nuclei familiari

Tabella di raffronto censimenti della popolazione 1981-1991

Comune	Popolazione res. 1991	Popolazione res. 1981	Famiglie res. 1991	Famiglie res. 1981	Nr. abitazioni 1991	Nr. abitazioni 1981
CODROIPO	14.251	14.257	5.059	5.757	5.491	4.968
TALMASSONS	4.152	4.248	1.461	1.362	1.637	1.492
LESTIZZA	4.016	4.117	1.358	1.261	1.489	1.402
SEDEGLIANO	3.978	4.235	1.451	1.397	1.616	1.547
RIVIGNANO	3.938	4.013	1.374	1.320	1.598	1.420
VARMO	3.012	3.198	989	983	1.136	1.068
MERETO DI TOMBA	2.850	3.048	1.013	961	1.107	1.022
BERTIOLO	2.564	2.666	916	892	1.024	957
CAMINO AL TAGL.	1.686	1.719	614	562	691	635
FLAIBANO	1.209	1.263	453	430	573	508

N.B.: i dati relativi al 1991 divulgati dall'ISTAT sono provvisori ed in attesa di conferma.

L'ISTAT ha divulgato i dati provvisori relativi al 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991, distinti per singolo Comune. Noi ve li forniamo confrontandoli con quelli definitivi del Censimento 1981, tenendo presente che in più casi i dati relativi al 1991 verranno ritoccati in sede di consuntivo finale.

Ci limitiamo, pertanto, a far notare il decremento della popolazione in tutti i Comuni considerati con il crescere invece del numero delle famiglie.

Si segnala, infine, che il numero delle abitazioni indicato nella tabella è determinato complessivamente dalle abitazioni occupate e da quelle dichiarate disabitate.

Lettera aperta a San Simone

di Giorgio De Tina

Ad essere sinceri, sono già in difficoltà sul come iniziarla questa mia. Innanzitutto non so con che titolo rivolgermi a Vossignoria, spero vada bene Santissimo, o forse meglio Eccellentissimo oppure Vostra Santità. In secondo luogo mi auguro che qualcuno La avverta circa questa lettera che La riguarda pubblicata su questo periodico soprattutto perché non sono sicuro se il Suo nome sia inserito o meno nell'indirizzario de "Il Ponte". Se così non fosse colgo quest'occasione per cercare di sopperire ad una così grave lacuna pregandola di farci conoscere l'esatto recapito dove farLe pervenire mensilmente la rivista.

A parte ciò, Reverendissimo, approfitto di questo spazio per chiederLe umilmente scusa a nome della cittadinanza tutta che percuotendosi il petto intona un "mea culpa, mea maxima culpa". Lei Sa bene, vero, a cosa mi riferisco. Immagino che la Santità Sua sia estremamente adirata e seccata un po' con tutti.

E va bene, si ammettiamolo, abbiamo peccato di scarsissima sensibilità. In effetti qui nella nostra piccola valle di lacrime abbiamo celebrato con monumenti ed altro un po' tutti: a cominciare da forestieri come Jacum dai Geis con tanto di asino, gli emigranti con alberi in pietra; abbiamo riservato spazi nella Chiesa e in sala consiliare a quadri di dubbio gusto nonché celebrativi di incontri tra Monsignori esiliati e Cardinali in pensione, eretto chiese intitolandole a Santi, pur sempre degni, ma non di primissimo piano e comunque sempre meno importanti di Ella. In ossequio al diritto della parità dei sessi abbiamo assegnato il patronato della città, il 5 agosto, ad una Signora: la Madonna della Neve. Il fondo o il massimo (a seconda dei punti di vista) però l'abbiamo toccato di recente, il primo novembre, con l'inaugurazione del monumento alla Frecce Tricolori. In effetti, Eccellenza, noi l'abbiamo trattata da Santo di serie B e nessuno tra quelli in lotta per la promozione e purtroppo neanche per il futuro è in previsione un'iniziativa in Suo favore anche perché certe priorità vanno rispettate e pare equo che anche il glorioso corpo degli Alpini debba essere ricordato e a tale proposito si è proposto di issare un obice nel cortile della chiesa. Obice funzionante a salve, ovviamente, così da poter sparare un colpo ogni ora e fungere da orologio collettivo. Inoltre visto l'incostante funzionamento della Piscina si potrebbe pensare, nei periodi di chiusura al pubblico, di celebrare il corpo dei Marinai con il varo di una goletta, magari in formato ridotto, ma pur sempre rappresentativa. Voci non confermate danno anche per probabile l'installazione di un carro armato nei giardini pubblici.

Questi, Caro Santo, lo so, sono problemi terreni che Lei dall'alto della Sua infinita comprensione, penso, guardi con sufficienza e, a essere sinceri, sono certo ci abbia già perdonati. E infatti, a ben guardare, un segno ce lo ha inviato: il fine settimana di ottobre riservato alla fiera di San Simone è stato l'unico del mese senza la pioggia. Per questo ed altro, grazie!

Riflessione di G.D.T.

Una giornata uggiosa. L'ultima domenica di novembre è stata una giornata uggiosa. Alle nove di mattina, una sottile nebbiolina umida tentava di entrarti nelle ossa. Alle nove di mattina mentre stavo accatastando delle legna regnava un silenzio quasi irreale. Nessuno in giro, neanche automobili. Quel silenzio era rotto, di tanto in tanto, solo dal ritmico rumore di spari che giungevano neanche da troppo lontano. Tum-tum... tum-tum.

Qualcuno si era alzato di buon'ora, in quella giornata uggiosa, e si aggirava per i campi ad ammazzare qualche animale.

di Giorgio De Tina

Racconto di Natale

Avvertito dal Direttore che questo numero del Ponte arriverà nelle famiglie nel periodo natalizio abbiamo pensato di pubblicare, per la prima volta, il racconto di un fatto realmente accaduto nelle nostre contrade e particolarmente adatto al periodo.

Tanti, ma tanti tanti, ma proprio tanti anni fa, la vita nella cittadina trascorreva in maniera tranquilla e felice per tutti. Mancavano pochi giorni al Natale, le vie e i negozi erano piene di luci e colori, i prezzi erano, per l'occasione, un po' calati. Una bianca coltre di neve aveva ammantato i tetti, i campi, le strade e, quest'ultime, erano state immediatamente ripulite dai solerti interventi dei mezzi pubblici. Faceva freddo in quella vigilia di Natale, ma le case erano tutte ben riscaldate senza economie di metano o gasolio visto che i prezzi erano bloccati da decenni. Felici i bambini andavano a scuola mattina e pomeriggio e non c'erano i problemi di rientri pomeridiani, né di mense né tantomeno di trasporti, tutto filava liscio in quella vigilia di Natale.

L'isola pedonale che comprendeva tutte le vie del centro era affollatissima di gente a passeggio, le corriere avevano un loro deposito un po' decentrato ma molto funzionale, le strade periferiche erano ben illuminate e pulitissime, la raccolta dei rifiuti era attuata ogni dodici ore.

I colpiti dall'influenza di stagione, che anche quell'anno imperversava, guarivano presto grazie ai farmaci in maggioranza gratuiti. L'USL funzionava come un orologio svizzero senza sprechi e disservizi di sorta. I ricchi pagavano le tasse.

Era proprio un Natale felice, quando un brutto giorno i più mattinieri uscendo di casa trovarono una disgustosa sorpresa.

Nessuno seppe mai da dove provenisse, ma sta di fatto che una enorme puzzola o cimice, o meglio una gigantesca "pudiese" si era posata proprio in mezzo alla piazza. Le dimensioni dell'essere erano incredibili: la testa era posata all'incrocio della piazza, il corpo rasentava da una parte il municipio e dall'altra il bar, la parte terminale arrivava fino alla pretura. Un essere enorme!

In un primo tempo la paura e lo sgomento traumatizzarono la cittadina. Nessuno osava uscire di casa. Qualcuno rimpiangeva l'esercito, ma lo stesso era stato sciolto per manifesta inutilità e inefficienza anni prima. La situazione era di stallo. Fu in quel preciso momento che i politici locali decisero di prendere in mano la situazione. Formata una commissione decisero di tentare un colloquio con l'insettone. Muniti di un megafono si misero davanti alla "pudiesona" immobile e silenziosa e così l'interloquirono: «Illustre "pudiese", la civica amministrazione qui da noi rappresentata si sente in obbligo di intimarle di andarsene dalla pubblica piazza anche perché lei sta indebitamente occupando il suolo pubblico e non ci risulta abbia pagato la prescritta tassa. Inoltre una domanda ci preme rivolgerle: ma le "pudiesis" sono di destra, di centro o di sinistra?»

La rappresentanza politica era ancora in attesa di una qualche risposta quando dalla "pudiesona" cominciò a sprigionarsi un odore mefitico mille e mille volte più forte di quello cui siamo abituati a sentire quando se ne schiaccia una di quelle piccole.

Il puzzo era talmente potente che i giornali non esitarono a definirlo "la scoreggia del secolo". Tutti fuggirono. L'odore ammorbò l'aria per giorni e giorni. Solo dopo quando ritornò respirabile, i primi coraggiosi scesi in piazza si accorsero che la "pudiesona" era volata chissà dove.

Però da quel giorno nulla fu come prima e, anzi, tutto rapidamente peggiorò, fino a ridurci alla situazione cui siamo oggi.

Buon Natale.

VI OFFRIAMO COSE BUONE
TUTTO L'ANNO...
FIGURIAMOCI A NATALE!
GG
Polleria
Romeo
CODROIPO - Via Manzoni 12 - Tel. 0432/906165
GRAPHISTUDIO

I concerti dell'ECAU

Ho avuto qualche rimostranza per avere definito noiosi taluni brani eseguiti nel ciclo organistico di Valvasone. A parte le motivazioni e i distinguo contenuti nelle note critiche pubblicate la volta scorsa su questa rubrica, preciso ulteriormente che mi appassiona da tempo la musica antica e in particolare la letteratura organistica, che considero fra le più alte espressioni di tutta la civiltà musicale.

Nondimeno, anche in questo campo si annoverano recuperi spesso insignificanti, per qualità intrinseche o per i mutati gusti. Ma aggiungo che perfino su compositori universalmente acclamati si deve pur esprimere qualche riserva, specie di fronte a brani di "consumo": penso a talune sonate di Vivaldi, composte quasi in serie, a certe serenate o cassazioni dello stesso Mozart.

Dopo questa precisazione, mi occuperò anche questa volta di musica... organistica e cioè del XVII ciclo autunnale organizzato il mese scorso dall'ECAU, che ha proposto in quattro serate concertisti affermati e un allievo neodiplomato nel conservatorio di Udine.

Mentre nel 1991, a mio avviso, l'apice fu raggiunto dal concerto inaugurale di Luigi Ferdinando Tagliavini, quest'anno ha fatto spicco la serata conclusiva, con un esecutore ben noto ai cultori del genere, sia attraverso la produzione discografica che per l'intensa attività concertistica, che altre volte l'ha portato ad esibirsi nella nostra regione: Klemens Schnorr.

Il repertorio da lui presentato, vario per forma e periodo di appartenenza, ha consentito di apprezzarne le sorprendenti qualità virtuosistiche, non limitate dunque ad un ambito circoscritto; infatti partendo da Kerll e Bach è giunto a Liszt, Rheinberger e Reubke. Del primo sono stati eseguiti tre brani, fra cui la complessa Battaglia, che richiede una bravura notevole anche nel dosare registri "di effetto" nelle contrastanti e movimentate sezioni. Ma veramente esaltante è stata l'esecuzione dell'arduo Preludio e Fuga in mi min. BMV 438 di Bach, una "sinfonia per organo", come è stato definito.

Molto interessante anche il Preludio e Fuga sul nome di Bach, uno di non molti brani organistici di Liszt, che vi dispiega una complessità tecnica pari a quella delle più celebri pagine pianistiche: anche qui, infatti, ci sono forti contrapposizioni timbriche e dinamiche, con persistenti audaci cromatismi e dense sonorità che percorrono l'intera composizione, fra crescendo impetuosi e diminuendo lirici.

Va infine segnalata la pregevole esecuzione della Sonata "Der 94. Psal", di J. Reubke, allievo di Liszt, che appare qui influenzato dal maestro inventore del poema sinfonico; infatti in questa ampia composizione si ispira con intendimento programmatico ai versetti del salmo, ricorrendo ancora una volta ad un virtuosismo acrobatico nel rendere descrittivamente gli stati d'animo ora drammatici, ora mistici, in un affresco connotato da cromatismi e contrasti chiaroscurali, alla maniera appunto di Liszt.

Un repertorio quindi di alta difficoltà esecutiva, ma non di minore interesse, che l'organista bavarese ha reso in maniera encomiabile, riscuotendo entusiastici consensi dal folto pubblico.

Da ultimo va elogiata anche l'accuratezza delle note critiche di presentazione, che hanno accompagnato ciascun brano, scritte, suppongo, dal bravo don Angelo Rosso.

Silvio Montaguti

Nascite in calo - Le scuole verso la chiusura

L'Associazione Genitori del Medio Friuli si è riunita in data 19/11/92 nella sede di via Piave 5 a Codroipo per discutere sul calo demografico e sulla conseguente inevitabile chiusura dei plessi scolastici troppo onerosi per l'Amministrazione locale.

E' emerso, ad esempio, che per l'anno scolastico 92/93 risultano iscritti a Zompicchia 35 bambini (di cui 5 in classe 2ª, 14 in 3ª, 7 in 4ª, e 9 in 5ª) ed a Rivolto 37 (di cui 11 in 2ª, 5 in 3ª, 11 in 4ª e 10 in 5ª).

Pur tenendo presente che per le piccole comunità è triste chiudere le proprie scuole perché vengono a mancare occasioni di incontro e di scambio di opinioni, l'A.GE ha rilevato che è altrettanto vero che in classi formate da pochi elementi diventa difficile ottenere quei risultati educativi che si possono raggiungere meglio dove c'è un più ampio dialogo e dove c'è una maggiore disponibilità di attrezzature.

Considerati inoltre il delicato momento economico che l'Italia sta attraversando e la necessità di orientare al meglio per la scuola le risorse disponibili per garantire un suo buon funzionamento, l'A.GE ha ribadito che trasferendo gli alunni dei plessi periferici poco numerosi nelle strutture di Codroipo potrebbe essere raggiunto un duplice risultato positivo: inserire i bambini in un contesto più stimolante e contenere le spese per l'erario, tenendo inoltre presente la possibilità che quanto risparmiato venga investito in buona parte nei servizi che la scuola potrebbe offrire (mense, laboratori, ecc.).

L'A.GE auspica che i genitori siano opportunamente informati di quanto sta accadendo dalle Autorità competenti e chiede che il tutto non venga deciso solo "dagli addetti ai lavori", quasi che il parere dei genitori, determinante in ogni settore politico ed economico, continui o possa essere ininfluente sulle scelte della Amministrazione Pubblica quale, in questo caso, la scuola.

L'Associazione spera comunque che la soppressione dei due plessi in questione non provochi un ulteriore aggravamento della delicata situazione in cui si trova il mondo della scuola nel Codroipese (mancata istituzione dell'Istituto Tecnico Industriale, temuto accorpamento delle due direzioni didattiche e la paventata soppressione del Distretto Scolastico).

Sappiamo come quest'ultimo rivesta grande importanza sul territorio, sia in materia di programmazione che di coordinamento, tra il mondo della scuola e tutte le altre componenti della Comunità.

I genitori dell'A.GE si augurano che il Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, dott. Giuseppe Gamboz, tenga presente il problema e sia disponibile a discuterne con loro prima che possa verificarsi quanto paventato.

L'A.GE tiene molto alla scuola e a tutto ciò che riguarda i ragazzi, per cui è preoccupata che il Codroipese possa, tra le altre cose "perse", essere emarginato anche nel mondo della scuola.

L'Associazione, pertanto, si impegna ad essere vigile ed attenta a questo proposito e si riserva di riunire i genitori qualora la situazione lo richiedesse.

Per l'A.GE del medio Friuli
il Presidente
Maria Teresa Cabitza

Senza scuola, paesi più poveri

Egregio Direttore

In riferimento all'articolo pubblicato da "Il Gazzettino" del 28 novembre u.s. sulle considerazioni dell'A.G.E. in merito al prossimo futuro delle scuole elementari di Rivolto e Zompicchia, i genitori della scuola elementare di Zompicchia intendono esprimere il loro parere in merito.

Non ci è dato sapere cosa o chi rappresenti la suddetta Associazione, né che diritto abbia di entrare nel merito di tale problematica sopra le teste dei diretti interessati. Certo è che gli orientamenti espressi non corrispondono assolutamente al pensiero dei genitori delle ns. comunità, che da tali orientamenti dissentono categoricamente.

Già in un recente incontro promosso dal Consiglio di Circolo, i genitori delle frazioni interessate, dopo una analisi della situazione, avevano seppur a malincuore dato l'assenso verbale ad una proposta di concentrare i plessi delle scuole materne a Rivolto e quelli delle scuole elementari a Zompicchia.

Successivamente con una lettera i genitori delle scuole materne di Zompicchia informavano di tale disponibilità gli organi scolastici e amministrativi.

Certo esiste un'evidente realtà di calo demografico generalizzato; ma esiste anche uno spopolamento delle frazioni, risultato di decenni di scelte politiche che hanno costantemente privilegiato il capoluogo a scapito delle frazioni.

Questa che si vuole proporre è un'ulteriore scelta penalizzante nei confronti delle frazioni; una nuova spallata per la demolizione del tessuto aggregativo e sociale delle piccole comunità; spallata che insieme a tante altre preclude la possibilità di un'inversione di tendenza residenziale dal centro alle frazioni.

Nella lettera dei genitori delle scuole materne di Zompicchia si richiama con preoccupazione l'attenzione al problema che "ogni struttura di aggregazione che chiude, impoverisce la vita sociale e culturale di una piccola comunità".

Ma di questo non sembra preoccuparsi l'Associazione Genitori che si definisce anche "cattolici".

Noi seguiamo le ragioni degli amministratori, in particolar modo in questi tempi di gravi difficoltà economiche e finanziarie.

Ma è possibile ridurre proprio tutto ad economia? Non contano i valori umani e sociali che contribuiscono a dare un senso all'economia stessa?

Ci paiono ridicole e pretestuose le affermazioni che nei piccoli plessi "diventi difficile ottenere quei risultati educativi che si possono raggiungere meglio dove c'è un più ampio dialogo".

Contestiamo l'affermazione che nelle scuole di Zompicchia ci sia minore disponibilità di attrezzature; vengano a visitarla i signori dell'A.G.E.; forse non sanno che gli edifici sono stati da poco ristrutturati ed ampliati e pertanto idonei allo svolgimento di tutte le attività che i programmi scolastici richiedono.

Per contro a quanto ci è dato sapere le scuole di Codroipo hanno più di qualche problema logistico e funzionale, che verrà ovviamente aggravato con il concentramento di tutti gli alunni in un'unica sede.

Quanto costerà in termini monetari alla collettività risolvere tutte le situazioni di attuale precarietà delle scuole del capoluogo?

E' questa la soluzione per contenere le spese dell'erario? Oppure è solo un malcelato pretesto per portare a compimento quell'operazione di accentramento che da anni si va perseguendo?

A noi pare che sarebbe molto più economico e ragionevole usufruire di quelle strutture che sono adeguate, idonee e funzionanti, con un'eventuale integrazione di alunni del capoluogo e con l'ulteriore vantaggio di alleggerire le strutture centrali.

O forse è tanto penalizzante frequentare la scuola in una frazione?

Certo per chi, intervenendo in incontri pubblici, afferma che la cultura qualificante delle frazioni è quella "dei pollai" parrebbe proprio di sì.

In ultimo ci fanno sorridere le conclusioni dell'A.G.E. dove viene auspicato che i genitori vengano opportunamente "informati" delle decisioni che verranno prese (dagli altri) "affinché il parere dei genitori non venga considerato ininfluente sulle scelte".

Se informare sulle decisioni calate dall'alto significa far partecipare alle scelte!!!

Pura ipocrisia.

Il loro parere i genitori di Rivolto, Lonca, Passariano e Zompicchia l'hanno già dato nella riunione promossa dal Consiglio di Circolo il 16 ottobre u.s.

Purtroppo pare proprio che sia ininfluente.

30 firme di genitori

Paese che vai... rientri che trovi

Dallo schema che pubblichiamo nel corso dell'articolo si comprende come il problema del tempo prolungato nella scuola elementare del Medio Friuli sia soggetto alle più varie applicazioni.

Nato in forza di una Legge dello Stato, la n. 148 del 5 giugno 1990, il tempo prolungato nella scuola ha trovato da subito una nutrita serie di sostenitori ed una altrettanto convinta schiera di detrattori.

Qualcuno si è spinto fino al punto di classificarla come una legge inutile dal punto di vista didattico, perché nata sulla spinta delle organizzazioni sindacali di categoria, per porre rimedio alla sempre più incalzante diminuzione del numero degli alunni nelle classi, dovuta alla bassissima natalità (qui in Friuli particolarmente significativa: siamo infatti la Regione meno prolifica d'Italia assieme alla Valle d'Aosta), ed allo spettro incombente di una diffusa disoccupazione degli insegnanti.

La legge prevede innanzitutto l'introduzione del nuovo modello di funzionamento della scuola elementare, secondo i cosiddetti "moduli di insegnamento", vale a dire che per ogni due o tre classi di alunni, si aggiunge ancora un terzo o quarto insegnante.

In tal modo i docenti, anziché essere nel numero corrispondente alle classi stesse, in rapporto al tempo impiegato, di 4 ore giornaliere di lezioni frontale, si suddividono il tempo di insegnamento per aree disciplinari, con la creazione anche di gruppi interclasse di alunni.

A questi dati si deve aggiungere, in base ad altre disposizioni di Legge, la riduzione del numero degli alunni assegnabili a ciascuna classe, se nella stessa sono presenti alunni con certificazione rilasciata da una struttura dei servizi socio-psico-pedagogici, pubblica o convenzionata, che attesti la presenza, in almeno un alunno, di handicap di tipo fisico o psichico, per cui in tal caso il numero massimo di alunni della classe si riduce ancora, comportando la possibilità di uno sdoppiamento in due sezioni se il numero di bambini dovesse superare anche di una sola unità i 25 previsti dalla Legge come limite massimo di ogni classe.

Ai tre insegnanti su due classi, previsti dalla Legge 148, si aggiunge in questo caso anche la figura dell'insegnante di sostegno che entra nella classe per un determinato numero di ore alla settimana, a seconda della disponibilità di docenti specializzati nel sostegno assegnati ad ogni Circolo didattico.

(Segue a pag. 15)

Comune	plessi elemen.	tempo prolung.		numero dei rient./sett.	mensa		trasporti	
		si	no		si	no	si	no
Basiliano	Basiliano	X		1 giorno		X	X	
	Blessano	X		1 giorno		X	X	
	Variano	X		1 giorno		X	X	
	Villaorba	X		1 giorno		X	X	
Bertiolo	Bertiolo	X		2 giorni + 1 giorno per la cl. 4 (per inglese)	X		X	
Camino al T.	Camino	X		2 giorni	X		X	
Castions di St.	Castions		X					
	Morsano		X					
Codroipo	V. Friuli		X					
	P. Dante		X					
	Beano	t.p.		5 giorni	X		X	
	Biauzzo	t.p.		5 giorni	X		X	
	Goricizza		X					
	Rivolto		X					
	Zompicchia		X					
Lestizza	Lestizza	X		1 giorno	X		X	
	Nespoledo	X		1 giorno	X		X	
	Sclaunicco	X		1 giorno	X		X	
Mereto di T.	Pantianicco	t.p.		5 giorni	X		X	
	Plasencis	X		1 giorno		X	X	
Rivignano	Rivignano	X		2 giorni		X	X	
Sedegliano	Sedegliano		X					
Talmassons	Flambro		X					
	Flumignano		X					
	Talmassons		X					
Varmo	Romans	X		3 giorni	X		X	
	Varmo	X		3 giorni	X		X	

Chi approva l'istituzione del tempo prolungato parla di un necessario adeguamento delle strutture della scuola elementare italiana al modello prevalente in Europa, dove i rientri sono la normalità.

Non va dimenticato però che nei paesi nordici in particolare la scuola elementare prevede la figura unica del docente che segue gli stessi alunni al mattino ed al pomeriggio, con la presenza nella scuola, al più, di figure professionali specializzate per alcune attività che richiedono ai docenti una competenza tecnica e una formazione didattica specifica, come ad esempio la lingua straniera, la musica, gli audiovisivi, e che il numero di alunni mediamente assegnato ad ogni classe è più prossimo ai trenta che ai 20 iscritti contro una media italiana che non supera i 15 alunni per classe.

In molti Paesi europei inoltre, per le abitudini sociali prevalenti, è in vigore da tempo la settimana corta di cinque giorni di lezione, con il sabato libero per consentire alle famiglie di ritrovarsi nei "week-end", e con un numero di vacanze distribuite durante l'anno scolastico, mentre le vacanze estive sono molto ridotte e comportano una sospensione di uno o due mesi, contro i tre mesi di vacanze della scuola italiana.

Davanti alla opportunità di dare attuazione della Legge, molti dirigenti scolastici si sono precipitati ad applicare le norme, sotto la spinta anche del Provveditore agli Studi, tentando di forzare la volontà dei Comuni anche laddove obiettive difficoltà di reperimento di locali o di organizzazione dei servizi avrebbero dovuto suggerire una più prudente attesa.

In alcune scuole e in alcuni comuni, come a Codroipo ad esempio, non va dimenticato che i moduli erano stati anticipati con una organizzazione su più docenti estesa a tutte le classi, attraverso la sperimentazione consentita dalla legge e secondo uno schema orario antimeridiano di cinque ore giornaliere per sei giorni alla settimana.

L'orario e l'organizzazione erano risultati di gradimento alle famiglie ed ai docenti, tant'è che proprio tra gli insegnanti si sono mostrate le maggiori resistenze alla attuazione dell'orario prolungato mattino-pomeriggio, alternativo all'orario unico solo al mattino.

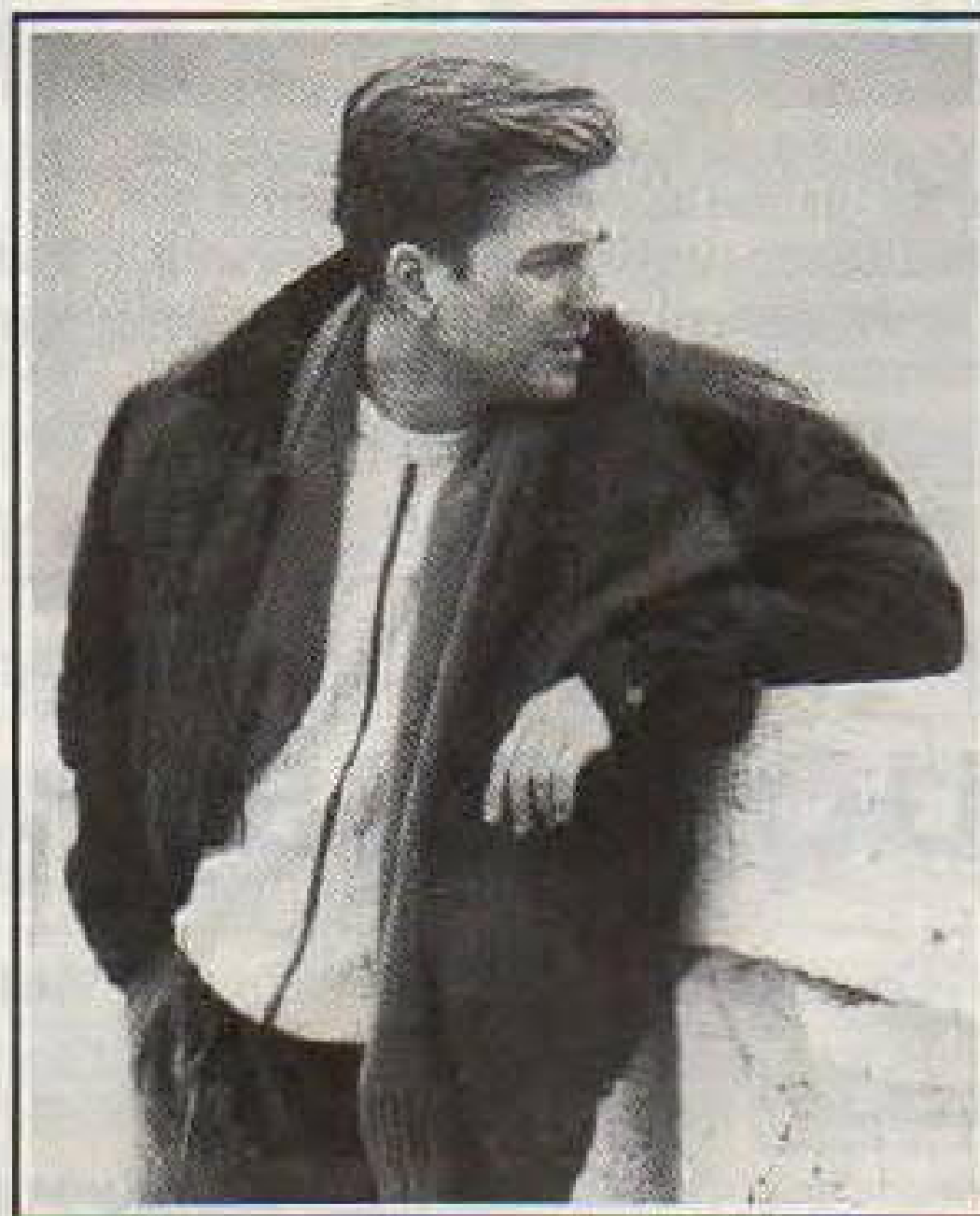
I comuni del medio Friuli, posti di fronte alla richiesta di pareri e di decisioni, hanno in un primo momento assunto una linea unitaria contraria al tempo prolungato non in linea di principio, ma per il trasferimento di nuovi oneri a carico delle amministrazioni locali senza che la Legge prevedesse in alcun modo un concorso nella spesa da parte dello Stato.

I sindaci, che si erano mobilitati in un primo momento su iniziativa dell'allora sindaco di Codroipo Donada, redigendo anche un argomentato documento inviato alla Prefettura, si sono fatti forti di una precisa disposizione della stessa Legge 148 la quale prevede, all'articolo 7, che: "Fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi è consentito adottare l'orario antimeridiano continuato in sei giorni alla settimana".

Il Provveditore ed alcuni direttori hanno fatto orecchie da mercante a questa disposizione ed hanno forzato letteralmente la mano nei consigli di circolo, negli incontri con i singoli enti locali e nell'opinione pubblica, facendo balenare agli occhi dei genitori il miraggio dell'insegnamento della lingua straniera, che è stato usato come una vera e propria arma di ricatto verso le scuole, le famiglie, gli amministratori locali: "Niente rientri = niente lingua straniera".

Queste pressioni hanno via via sfaldato il fronte della "resistenza" ai rientri ed oggi il panorama si presenta quanto mai variegato in ogni comune, riducendo il Medio Friuli alla stregua di un vestito di arlecchino, dove ogni soluzione trova applicazione, come si può evidenziare dalla tabella e dalle dichiarazioni dei primi cittadini del nostro territorio.

Stretti tra la morsa dell'attuazione, costi quel che costi, della riforma, e la sempre più evidente mancanza di mezzi finanziari da parte dello Stato, i comuni sceglieranno con ogni probabilità la strada del razionamento della rete scolastica che permetterà di realizzare risparmi, attraverso la chiusura di piccoli plessi scolastici in molte frazioni e l'accentramento in strutture dotate di tutti i servizi logistici e dei sussidi necessari ad una moderna didattica.

(Segue a pag. 16)

Basiliano - Amos D'Antoni - Sindaco:
"Abbiamo affrontato il problema in una riunione del Consiglio Comunale e con il Consiglio di Circolo. Mi pare che non esistano obiezioni di rilievo al tempo prolungato, anche se i genitori non paiono molto disponibili a più rientri, come qualcuno avrebbe voluto. Le famiglie hanno accettato il rientro perché era finalizzato all'insegnamento dell'Inglese e perché era limitato ad un solo giorno alla settimana. Il Comune sta discutendo sulla opportunità o meno di creare un nuovo complesso scolastico nella zona delle attrezzature sportive, al fine di concentrare tutti gli alunni del Comune in un unico edificio dotato di tutti i locali richiesti dalla didattica della nuova riforma".

Bertiolo - Nevio Bertolini - Sindaco:
"All'inizio il tempo prolungato è stato motivo per una battaglia di tipo ideologico, con raccolte di firme tra sostenitori e detrattori di questo modello di scuola. Alcuni sostengono tuttora che questa scuola era forse meglio non farla. Il Comune ha detto sin dall'inizio che non ha i mezzi finanziari per una nuova struttura da costruire, ed anche tra amministratori il confronto è stato vivace. Alla fine però dei rientri non se ne parla più, ciò significa che sono stati accettati anche perché l'amministrazione comunale ha dimostrato disponibilità a migliorare le dotazioni della scuola: entro i primi di gennaio arriveranno i nuovi tavoli e le nuove sedie per il locale della mensa. E' tutto ciò che al momento possiamo fare".

Camino al Tagliamento - Primo Marinig - Sindaco:
"Non ci sono problemi per la scuola a tempo prolungato, anche se all'inizio ci sono stati dissensi sulle modalità di attuazione dell'esperienza. L'amministrazione comunale non ha voluto interferire nel dibattito e si è adeguata alle decisioni degli organi scolastici, pur condividendo ed appoggiando la linea di contestazione alla pretesa dello Stato di trasferire nuovi oneri ai Comuni, senza alcuna contropartita finanziaria. Il Comune si è comunque sobbarcato i costi di adeguamento dei locali alle nuove esigenze della scuola. Stiamo completando i locali della palestra e ciò permetterà di dare un nuovo assetto anche alla mensa. Tutto sarà collaudato e pronto per gennaio".

Castions di Strada - Giovanni Bassi - Sindaco:
"Non abbiamo attuato la riforma, ma il problema torna a presentarsi ora per il prossimo anno. Non abbiamo la possibilità di istituire nuovi locali per le mense e per le attività alternative. Se continueremo a dire no, sarà un no non di principio, cioè non contrario alla riforma, ma perché non vogliamo che lo Stato ci trasferisca nuove spese senza dirci come dovremo far fronte alle esigenze della scuola. Non sono per spremere ulteriormente i nostri cittadini. I genitori sono invece poco propensi al tempo prolungato per esigenze legate al tempo libero dei ragazzi, che vorrebbero fossero liberi di dedicarsi alle attività extra-scolastiche senza ulteriori impegni dovuti alla scuola nei pomeriggi".

Lestizza - Ivano Urli - Sindaco:
"Pur sentendoci completamente in linea con il documento sottoscritto a suo tempo da tutti i sindaci del Medio Friuli, contro la politica di trasferimenti striscianti di competenze e di nuove spese adottata dal Governo, abbiamo consentito il decollo di un esperimento di tempo prolungato per due classi della nostre scuole. Abbiamo ritenuto fondamentale sentire prima i genitori e abbiamo trovato consenso su questa proposta. Non ci sono state proteste di sorta, quindi ciò significa che tutto funziona bene. Il Consiglio di Circolo ha ora previsto una naturale estensione del progetto di tempo prolungato me per il Comune si ripropone il problema dei costi. Se tutti i genitori condividono questa opportunità il Comune però non può offrire altro che una buona disponibilità dei locali richiesti. Se si vuole di più, per le mense e i trasporti non c'è copertura finanziaria e si dovrà fare carico della spesa agli utenti del servizio".

(Segue a pag. 17)

Mereto di Tomba - Gilberto De Marco - Sindaco:
"Non abbiamo avuto grosse polemiche per realizzare il rientro anche perché una grossa percentuale dei nostri ragazzi frequenta la scuola a tempo pieno di Pantianicco e gli altri sono nella scuola di Plasencis. Ora si porrà il problema se tenere ancora aperta questa seconda scuola o concentrare tutti gli alunni del Comune a Pantianicco dove ci sono locali adeguati. Ci sarà probabilmente a quel punto anche una discussione se tenere l'unica scuola che rimarrebbe nel comune, a tempo pieno o a tempo prolungato con tre rientri, sopprimendo il tempo pieno. Al momento però anche il tempo pieno sembra gradito dalle famiglie degli alunni che lo frequentano".

Rivignano - Gianfranco Mainardis - Sindaco:
"Per il tempo prolungato c'è stata battaglia anche in consiglio comunale, ma l'esperimento è stato attuato nonostante il parere contrario dell'opposizione. Abbiamo ottenuto di fare un solo rientro oltre a quello richiesto per l'insegnamento della lingua inglese. Non c'è però il servizio mensa. Ci sono state incertezze in merito alla richiesta di più giorni di rientro, e sono dovute alla ristrutturazione dei locali scolastici.
Sono ad annunciare che per il prossimo anno scolastico ci sarà il refettorio per i ragazzi e la mensa funzionerà attraverso una convenzione con una adeguata ditta che assicuri i pasti caldi nei giorni di rientro pomeridiano".

Sedegliano - Luigino Rinaldi - Sindaco:
"La stragrande maggioranza dei genitori del nostro Comune pare finora contraria ai rientri pomeridiani, per questo non abbiamo attuato nessun esperimento, ma siamo anche reduci da una faticosa decisione di ristrutturazione della rete dei plessi scolastici del comune. L'amministrazione è stata alle prese con i problemi dovuti al completamento degli edifici destinati a scuole elementari e medie a Sedegliano e quindi non ha preso alcuna decisione per la mancanza di locali idonei e perché non ha i mezzi finanziari per far fronte alle richieste della scuola anche per il 1993-94. Stiamo inoltre intervenendo per un ampliamento della scuola materna di Sedegliano che raccoglierà tutti i bambini del Comune e non ci pare il caso, per il momento, di imbarcarci in altre iniziative".

Talmassons - Rinaldo Paravan - Sindaco:
"I genitori di Talmassons sono per la maggior parte contrari alla proposta del tempo prolungato, ma hanno capitolato di fronte alla proposta di fare o non fare l'inglese solo se veniva attuato il tempo prolungato. Noi siamo dell'idea che il nostro ambiente rurale offre ancora tante opportunità di gioco e di esperienze "naturali" ai nostri bambini. Se ci verrà chiesto di ampliare l'esperimento lo faremo solamente in funzione dell'insegnamento della lingua straniera. Può darsi che si faccia il rientro in un solo plesso, quello del capoluogo ma non costruiremo mense da nessuna parte perché non abbiamo mezzi e i bambini possono rientrare tranquillamente a casa senza gravare sulle finanze del Comune per l'organizzazione del pranzo".

Varmo - Graziano Vatri - Sindaco:
"C'è stata qualche contestazione da parte di un gruppo di genitori all'iniziativa del tempo prolungato.
L'amministrazione però si è adeguata alle richieste della scuola, e non mi pareva opportuno opporsi, anche se in linea di principio condividiamo e appoggiamo la richiesta contro il sopruso che il Governo fa nei confronti dei Comuni addossando ad essi nuove spese e nuovi compiti. In particolare nei piccoli e medi comuni questi oneri stanno diventando insopportabili non possiamo spremere come limoni i cittadini per assicurare nuovi servizi sociali. Da noi il consenso per il tempo prolungato, più che dalle pressioni dell'autorità scolastica, è stato determinato soprattutto dal fatto che si applica dappertutto l'insegnamento della lingua inglese".

Notti movimentate

La nonna era una vecchia vestita e pettinata da vecchia, si era rassegnata alla sua età da tempo immemorabile anche per lei e più niente, del suo aspetto esteriore, lasciava sospettare che una volta doveva pur essere stata giovane.

Portava sempre abiti scuri e i capelli bianchi erano tirati all'indietro e raccolti in una piccola crocchia quasi alla sommità del capo. Da sopra un paio di occhiali tondi controllava tutti ed ogni cosa; attività, questa, che la ripagava solo in minima parte della rabbia in cui ribolliva per essersi lasciata sfuggire l'ultima grande soddisfazione che rimane ai vecchi: comandare.

Dei vecchi aveva molte manie e fissazioni, alcune anche vistose, che esercitava con metodicità ed impegno come se si fosse trattato del suo lavoro; tuttavia, accanto a questi aspetti convivevano in lei i residui di un'infanzia antica, mai superata, che l'avevano fatta diventare l'amica e la compagna di giochi ideale di alcune generazioni di bambini del parentado, prima che arrivasse la nostra volta. E verso di noi teneva un atteggiamento spudoratamente fazioso, tanto da diventare ingenuo, soprattutto quando si trattava di sostenerci in qualche contrasto o rivendicazione nei confronti di chiunque, genitori compresi.

Ci assecondava nella nostra passione per i gatti riservandosi, comunque, di dar sfogo, due volte all'anno, all'intolleranza più totale per i loro amori. Le altre manie, invece, venivano praticate con cadenze molto più serrate, spesso quotidiane, come quella di affannarsi a chiudere e a richiudere, per paura dei ladri.

Non si fidava di nessuno, alla sera aspettava che tutti fossimo a letto e poi iniziava il giro di ispezione a porte e finestre; tale operazione risultava piuttosto rumorosa perché, per accertarsi che fossero veramente ben chiuse, si aggrappava alle maniglie e poi tirava e spingeva con forza, più volte: questo movimento provocava rimbombi che echeggiavano per tutta la casa.

Non so se ai miei genitori veniva da ridere, a me sì, perché me la figuravo accanita a ricacciare quei ladri immaginari che ogni sera si presentavano puntuali per tentare di forzare le porte e maliziosamente parteggiavo per loro. Li avevo visti rappresentati sui libri, agili e scaltri come gatti, similmente amanti della notte, e non mi erano antipatici.

Quando il rimbombo cessava, l'esorcismo era finito e la nonna saliva le scale in silenzio, vittoriosa come sempre. Socchiudeva l'uscio della camera e chiedeva, con il tono di chi vuole spicciarsi in fretta dell'ultima briga della giornata: "Non avrai mica tenuto dentro i gatti?". Io fingevo di dormire e non rispondevo mai, anche mia sorella taceva, costretta ad una sofferta omertà. Avevo appena nascosto sotto le coperte il mio gatto, Manuél, che ora tentava di uscire mentre lo tenevo bloccato sul petto, mi morsicava le mani e il collo e, nel tentativo di aprirsi un varco, faceva sentire anche le unghie. Sopportavo stoica aspettando che il fascio di luce che entrava dal corridoio lentamente si assottigliasse fino a scomparire del tutto; la nonna, dopo aver esitato qualche attimo, richiudeva la porta con poca convinzione, senza insistere con le domande per timore di svegliarci davvero: la formalità era stata assolta.

Manuél si era divincolato e, trovando il passaggio ostruito dalla parte della testa, si era diretto dalla parte dei piedi; scavando furiosamente era poi uscito ed ora passeggiava nervoso sul letto. Nel buio sentivo muoversi l'aria percossa dalla frusta della sua coda, ma, quando il naso umido mi sfiorava il viso, lo agguantavo e lo risistemavo sotto le coperte, con la testa sul cuscino accanto alla mia. Lo grattavo dolcemente sulla testa e sotto il mento finché smetteva di agitare la coda e azionava il motorino delle fusa. Cullata da tale sottofondo sonoro e dalle carezze dei suoi polpastrelli sul viso, deliziata da quel tepore morbido e vivo, mi addormentavo mille volte più felice di qualsiasi altro bambino che invece avesse avuto vicino il suo inanimato pupazzetto peloso.

Il delinquente attendeva il cuore della notte e poi incominciava ad ululare come un pazzo, lacerando il buio ed il silenzio con la potenza di una sirena spiegata.

Quando mio padre, con fulmineo automatismo, balzava dal letto, lo trovava al centro del corridoio: si era infatti ingegnato da solo ad uscire dalla camera saltando sulla maniglia della porta e rimanendovi appeso, ben aggrappato con le zampe anteriori, finché non si era aperta. E adesso, seduto sulla coda, il petto eretto, le orecchie dritte, gli occhi come biglie, urlava a tutti la sua penosa condizione di prigioniero. Con un balzo precedeva mio padre sfrecciando giù per le scale e, sfiorando i gradini, emetteva un prolungato mugolio di contentezza finché non si fermava sulla porta della cucina. Qui, dimenando impaziente la coda, guardava bramoso all'insù verso la maniglia e spiegava, a questo modo, che per quanti salti vi avesse fatto sopra, rimanendo anche a penzolare a lungo, e per quanti colpi di zampe avesse dato alla chiave, allungandosi al massimo su quelle posteriori, la porta non si era aperta; e lui, a questo punto, si era visto costretto a tornare su a gridare, senza più ritegno, il suo inviolabile diritto di uscire nella notte.

Mio padre risaliva le scale meditando provvedimenti drastici ed immediati che avrebbero dovuto sollevarlo una volta per tutte da quella penitenza notturna; ma giunto all'ultimo gradino, dalla camera della nonna arrivava la solita domanda: "Hai rinchiuso la porta?", "Sì", "Ma l'hai chiusa bene?", "Sì", "Ne sei proprio certo?".

Il terzo "Sì" aveva un tono che induceva la nonna a decidere prudentemente di placarsi.

Subito dopo la casa piombava troppo in fretta in un silenzio totale ed esagerato, come se persone e cose trattenessero il respiro nell'attesa che, al più presto, si concludesse un evento rimasto incompiuto...

La nonna uscita dal letto e, scivolando come un'ombra, al buio, tornava giù a sbattere la porta della cucina.

A questo punto eravamo proprio tutti svegli, gli adulti con le loro rabbie ed imprecazioni trattenute in corpo, mia sorella, che farfugliava: "Per colpa tua ci faranno sparire tutti i gatti!", io con il mio groviglio di sensi di colpa, di delusione verso il gatto che mi aveva tradita e di preoccupazione per il giorno dopo.

Immersa in questi angosciosi pensieri avrei voluto che il mattino non arrivasse mai, e invece arrivava subito.

(Continua)

Luisa Turco

Alcuni fenomeni di micro-criminalità

Codroipo sorge in una posizione abbastanza baricentrica nel cuore della pianura medio-friulana, possiede una rete viaria di prim'ordine e un quasi fisiologico incremento demografico nonostante il limitato sviluppo industriale. La felice posizione geografica e una marcata vivacità nel settore commerciale fanno della cittadina un centro emporiale di notevole importanza. I suoi molteplici e diversificati punti vendita calamitano l'attenzione di un'ampia clientela che giunge nella capitale del Medio-Friuli non solo dalle zone limitrofe ma anche da paesi abbastanza lontani.

Tutto ciò indubbiamente ha i suoi lati positivi perché incrementa la ricchezza locale. Ma esiste anche l'altro verso della medaglia: l'intenso traffico in centro e nell'immediata periferia sta dilatando a dismisura l'inquinamento atmosferico e quello acustico, tutto a danno della qualità della vita. A Codroipo poi, anche se in forma più contenuta, si registrano quei fenomeni di micro-criminalità, che è storia quotidiana delle grandi metropoli.

Purtroppo anche qui s'infittisce il numero dei furti, dei vandalismi. Pure il fenomeno droga ha messo salde radici con un gruppo di piccoli spacciatori e pare che siano mezzo centinaio i tossicodipendenti accertati. Non per niente sono codroipesi i due recentissimi casi di morti per overdose.

Quale punte di un iceberg stanno affiorando anche a Codroipo (e il fenomeno è assai insidioso) ricatti e minacce ai bottegai. Le forze dell'ordine, i vigili urbani stanno effettuando con grande impegno una massiccia azione di prevenzione che giova moltissimo a limitare il dilagarsi della criminalità grande e piccola.

Sia però i carabinieri, sia il corpo di polizia urbana per un'azione più efficace sul territorio necessitano di un ampliamento degli organici. La progettata nuova caserma dei carabinieri dovrà essere potenziata negli uomini e nei mezzi. Lo esige la zona del Codroipese diventata a rischio. Nell'attesa potrebbe essere utile, di tanto in tanto, la presenza nel territorio di qualche gazzella della mobile di Udine.

Aldo: la ricetta di Natale

Risotto all'aceto balsamico
(per 4 persone)

50 gr. di burro
1 cipolla di media grandezza
2 foglie di alloro
Un rametto di rosmarino
1 dl. di vino refosco
1/2 dl. di aceto balsamico
50 gr. di formaggio grana grattuggiato
320 gr. di riso Carnaroli
1 lt. di buon brodo di carne
Olio
Sale e pepe q.b.

Preparazione

Far soffriggere in olio e poco burro la cipolla tritata, l'alloro e il rosmarino. Quando sono appena rosolati aggiungete il riso, sale e pepate e mescolate con un cucchiaio di legno.

Bagnate con il vino refosco e lasciatelo evaporare.

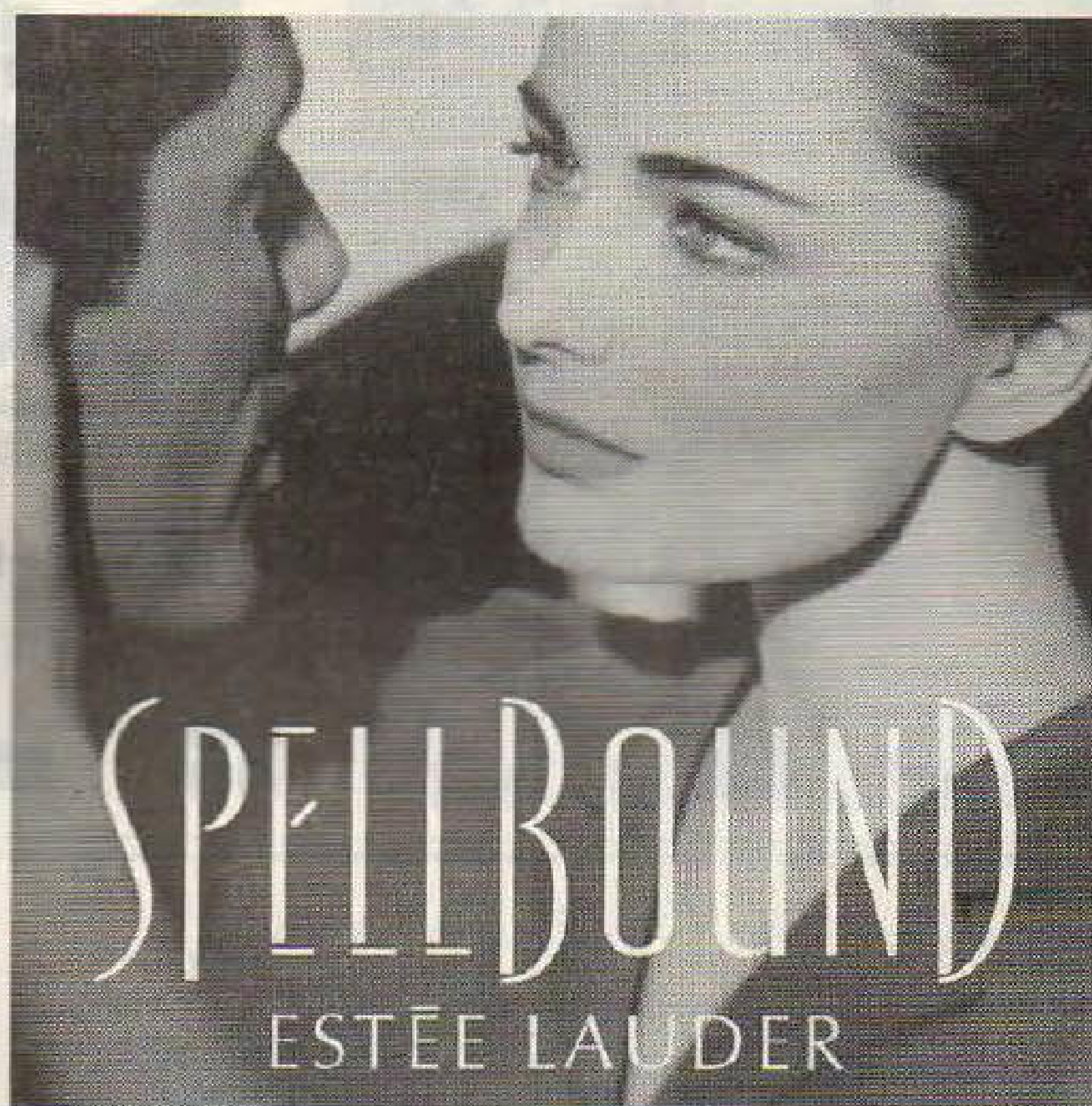
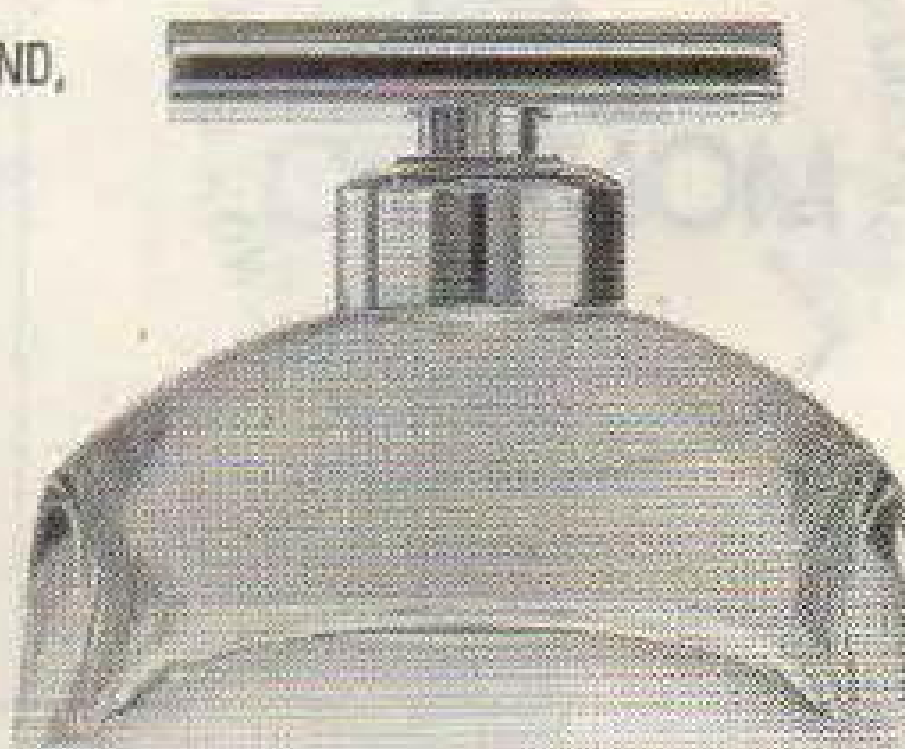
Continuate a mescolare aggiungendo via via il brodo a mano a mano che viene assorbito.

A fine cottura, dopo circa 15 minuti, aggiungete l'aceto balsamico e mantecate con il burro rimasto ed il formaggio grattuggiato.

Voglia di Friuli

Venerdì 23 ottobre '92, nella sede dell'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean", si è tenuto un incontro fra alcuni rappresentanti dell'Istitût stesso e quattro componenti del Comitato di S. Michele al Tagliamento che si sta impegnando attivamente perché il Comune "di là da l'âghe", ora in provincia di Venezia, possa tornare a far parte del Friuli come lo è stato per tanto tempo in passato. Presenti per il Comitato di S. Michele il Presidente Nelso Tracanelli; l'architetto Frattolin, il consigliere provinciale del Veneto Bruno Moretto e il presidente della Commissione Consiliare per la Friulanità Toni Molent.

Insieme, i due gruppi hanno fatto il punto della situazione, partendo proprio dal referendum comunale in cui la popolazione di S. Michele ha espresso, con un secco 87%, la volontà di tornare a far parte del territorio friulano. Forte di questo risultato, il Comitato si è mosso in varie direzioni, istituendo la Commissione Consiliare per la Friulanità, promuovendo un Congresso, cercando l'attenzione e la sensibilità degli Onorevoli friulani quali Bertoli, Biasutti, Renzulli, Di Benedetto e altri, che hanno promesso il loro interessamento affinché si possa indire in futuro un vero referendum e si possa modificare la legge 352. Non è soltanto S. Michele ad essere interessato al problema, ma tutti i comuni della fascia che confina con il Friuli. Non mancano comunque le difficoltà, anche perché il Veneto ed in particolare la provincia di Venezia, non sono per nulla intenzionati a lasciarsi scappare, anche in termini di voti, un "bottino" così cospicuo; i rappresentanti del Comitato non si danno comunque per vinti e sono intenzionati a continuare la loro lotta. Alla fine dell'incontro si è auspicato da entrambe le parti un contatto frequente e costante fra i due gruppi e l'impegno a darsi fattivamente una mano.

F. Mainardis

ITF: torna il sereno

Alle Industrie tessili friulane i primi soldi sono arrivati. L'azienda ha provveduto a informare, attraverso un comunicato, che agli sportelli della Banca Antoniana, è disponibile un primo acconto, ovvero la mensilità di ottobre. Ora resta da vedere se le maestranze si accontenteranno, soprassedendo alle iniziative di mobilitazione.

La corresponsione di un acconto pari a una sola mensilità sulle tre ancora in sospeso potrebbe essere interpretato sotto diversi punti di vista. Un aspetto decisamente positivo risulta essere quello che gli istituti di credito hanno riaperto la linea dei finanziamenti, concedendo ancora fiducia all'azienda. E' innegabile, invece, lascia perplessi il fatto che sia stata pagata soltanto una tranche di quanto spetta.

Non è scritto nel comunicato, ma l'acconto corrisposto sarebbe il risultato di un'iniziativa condotta in fretta e furia per non deludere le attese degli interessati.

Rimane da definire la data dell'incontro chiarificatore che le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno chiesto e che servirà a mettere in chiaro il piano di attività dell'azienda. Non dovrebbe essere un ostacolo proibitivo perché se gli istituti di credito, la Friulia, i fornitori, i laboratori esterni, gli agenti di vendita ci credono, esisteranno i presupposti per infondere fiducia anche nelle maestranze.

Un'autoambulanza per la CRI

Una nuova ambulanza dotata di moderne attrezzature sarà quanto prima consegnata ai volontari del Soccorso della Delegazione di Codroipo della CRI. E' da alcuni anni che aspiriamo ad avere una ambulanza nuova per migliorare l'efficienza dei nostri servizi, e tal fine abbiamo accantonato fondi, senza peraltro riuscire, con il solo autofinanziamento, a coprire i costi sempre crescenti per il suo acquisto.

Per raggiungere il nostro scopo ci siamo rivolti ai cittadini e agli Enti di Codroipo che hanno risposto con generosità, dando prova, ancora una volta, di sensibilità ed elevato spirito di solidarietà. A loro va il nostro ringraziamento, e in modo particolare alla banca Antoniana, che continuando la lunga tradizione di concreti interventi a favore delle iniziative sociali della Banca Popolare, ha con il suo generoso e determinante contributo reso possibile il raggiungimento del nostro scopo. E' impegno dei Volontari di farne buon uso e di adoprarsi affinché il loro servizio sia sempre più incisivo e utile per la comunità.

Predisposte le poste del bilancio

All'ufficio ragioneria del Comune è già pronto il bilancio di previsione per il 1993.

I conti sono stati fatti più volte e sono diventati definitivi soltanto dopo che a Roma è stata approvata la legge delega, consentendo ai comuni di applicare l'imposta sugli immobili, la cosidetta Ici.

Codroipo conta di introitare 500 milioni, coprendo altrettante minori entrate previste per il 1993. Se non fosse stata così ci sarebbero stati tagli inesorabili in quasi tutti i capitoli di spesa. Anche i ticket, per i servizi sociali non sarebbero stati risparmiati. Risulta invece che saranno ritoccati soltanto per gli aumenti che ci sono stati in conseguenza dell'inflazione nella misura di circa il 5 per cento.

Lo scorso anno, quando fu deciso un sensibile aumento del contributo richiesto per i servizi sociali (trasporto e mensa scolastici) ci fu una alzata di scudi e le immancabili polemiche. Il responsabile dell'ufficio ragioneria, Remo Cisilino, ricorda che i ticket, sono applicati in misura minima, tenendo conto delle disposizioni di legge (non devono essere inferiori al 36 per cento dei costi).

L'arrivo dell'Ici ha consentito anche di mettere in bilancio il mutuo residuo per la realizzazione del palazzetto dello sport e per le opere di fognatura di Biauzzo. Per l'impianto sportivo vi era bisogno di poco più di cinquecento milioni, senza dei quali non si sarebbe riusciti a utilizzare il grosso mutuo di oltre tre miliardi concesso dalla Banca Antoniana, mutuo che potrà essere estinto entro vent'anni. Ora c'è solo il rischio che il capitolato di spesa non abbia subito rialzi insopportabili, mandando all'aria ogni buona intenzione.

Gli scout: fatti non parole

di G.D.T.

In effetti il titolo di questo articolo è di una banalità sconcertante, però sta di fatto che sintetizza in maniera egregia un nuovo impegno che il gruppo degli Scout di Codroipo, senza fare tanto baccano, senza farsi pubblicità, si è sobbarcato in maniera del tutto volontaristica e gratuita.

Ci piace informare i lettori di questo periodico che gli scout codroipesi hanno deciso di dare un loro contributo alla gestione della Biblioteca Civica di Codroipo, che non abbonda in fatto di personale, dedicandosi alla sorveglianza e all'animazione della nuova sezione ragazzi alternandosi a gruppi di due nelle ore pomeridiane.

Fa piacere constatare che ci sono giovani che sottraggono ore al loro tempo libero per impiegarsi in un'opera di completo volontariato e in maniera del tutto anonima. A questi ragazzi non possiamo dire altro che grazie di cuore, certi però che l'impegno che hanno assunto è molto più gratificante di qualche futile vasca per la piazza o di due ore di rimbambimento in sala giochi.

E l'UTE va: 325 iscritti

L'Università della Terza Età del Codroipese ha inaugurato, il giorno 7 Novembre u.s., l'anno accademico 1992-92.

Questa istituzione, voluta e fondata dall'A.I.F.A., è quest'anno al suo sesto anno e conta attualmente 325 iscritti, di cui il 77% sono donne. La fascia d'età che vede il numero più cospicuo di frequentanti è quella tra i 40 e i 65 anni, al secondo posto è la fascia d'età inferiore ai 40 anni, ed infine quella sopra i 65 anni.

I corsi sono 28, tutti molto interessanti.

La Presidente, Alberta Petri, dopo il saluto rivolto alle autorità, ai docenti e ai numerosi corsisti intervenuti, ha presentato il Dott. Giorgio Lago, direttore del "Gazzettino", invitandolo ad illustrare i problemi socio-politici dell'Italia di oggi, con tutto il malessere e il disagio che la pervade e che contagia tutte le classi sociali. Il disagio odierno, ha continuato la Presidente, ha investito anche la nostra istituzione nata e cresciuta e che continua a crescere solamente all'insegna del volontariato e che si prefigge di mantenere un punto fermo di riferimento di cultura permanente per più generazioni che devono coesistere, poiché la saggezza, la sicurezza della generazione precedente, unita alla vitalità e al desiderio di cambiare delle nuove generazioni darà certamente buoni frutti. Continueremo a percorrere questa strada spronati dall'interesse che la nostra istituzione sta risvegliando in tutto il Medio Friuli, con un numero sempre più elevato di iscritti. Per noi ciò è un motivo di orgoglio, poiché il successo è stato raggiunto grazie ad un numero di persone che al volontariato donano parte della loro giornata, gratificati solo dal fatto di sentirsi utili, di fare bene il loro lavoro e di riuscire a superare ostacoli che potrebbero sembrare insormontabili.

In questi momenti così difficili per il nostro Paese, ha concluso la Presidente, facendo appello al volontariato, se saremo uniti in un'unica volontà, all'insegna della speranza e del cambiamento, potremmo ancora reagire e rinascere.

Ha preso quindi la parola il Dott. Giorgio Lago che cogliendo l'invito della Petri, ha ampiamente trattato dei problemi che oggi tutti sentiamo così nostri. Il Paese è in crisi, ma l'area del Nord-Est ha già iniziato il percorso verso la restaurazione di una nuova credibilità istituzionale. C'è in noi una forte volontà di cambiare. Ma come? C'è il rischio di generalizzare: "Chi ha governato finora è da buttare? Chi si presenta sulla scena politica può esibire patenti di onestà? I vecchi da accantonare, i giovani da premiare?"

Rivolgendosi ad un pubblico definitivo di "Terza Età" il relatore ha proseguito: "Il rinnovamento non è questione di anagrafe. C'è un testimone da passare alle nuove generazioni, fatto di esperienza, fatica, impegno. L'Italia ha dimostrato di non essere capace di cambiare per scelta autonoma di democrazia; ci sono voluti eventi drammatici perché si innescassero processi di rinnovamento. Ora viviamo in una fase in cui siamo finalmente liberi di scegliere, non perdiamo l'occasione".

Una grande ovazione ha colto il termine della prolusione del dott. Lago.

LA MODA, VICINO A TE

Arteni anche a Codroipo è la risposta più completa ad ogni esigenza di moda: un'ampia offerta per l'uomo, la donna e l'abbigliamento giovane più aggiornato.

Uomo classico o sportivo? Tutte le risposte al reparto uomo di Arteni Codroipo.

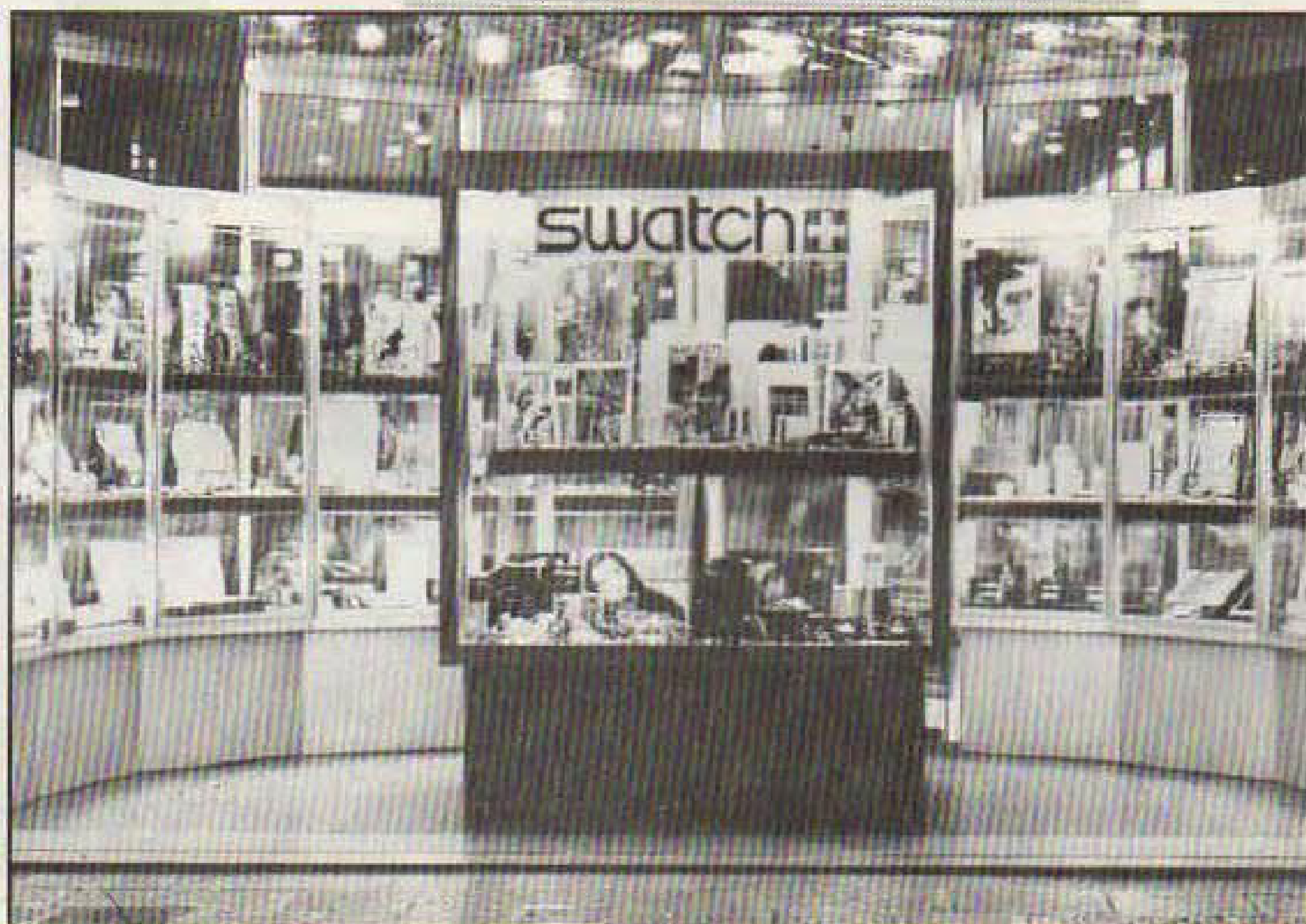
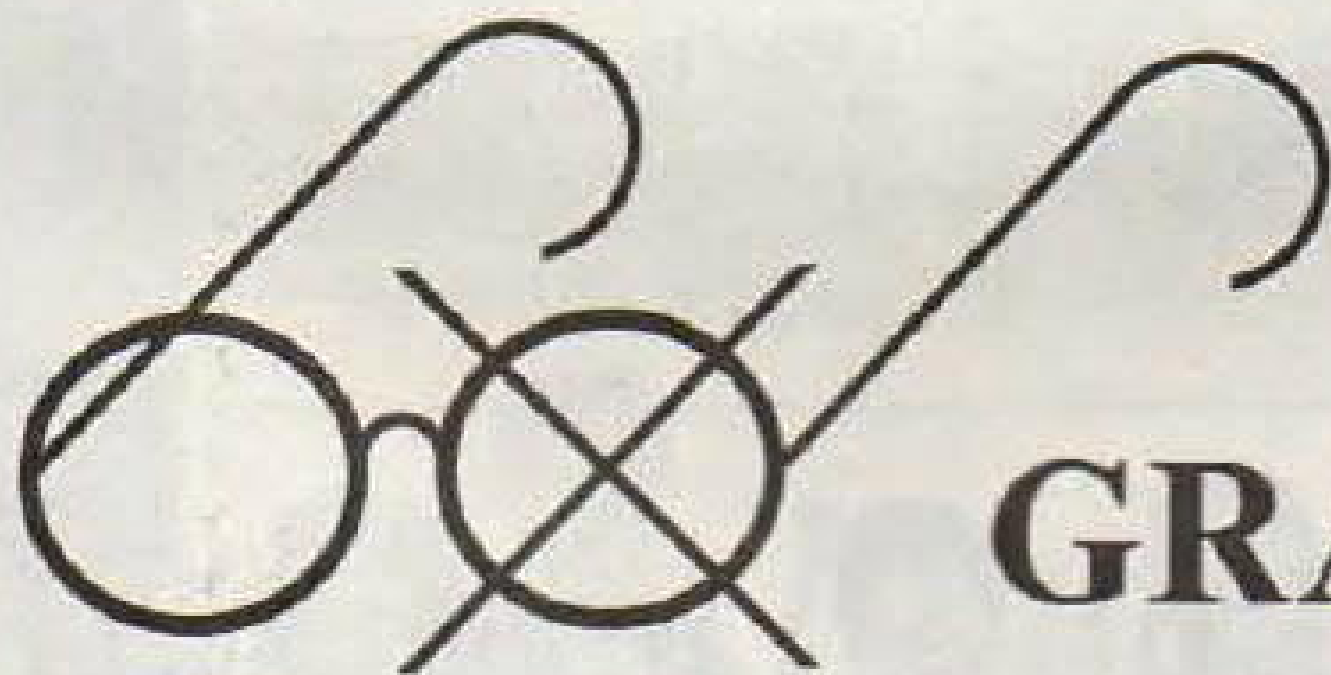
L'inverno 92-93 è più elegante che mai al reparto donna.

Ma, oltre ai capi di ogni gusto e tendenza, da Arteni trovi una grande professionalità, esperienza nella selezione dei modelli e un personale discreto ma sempre pronto ad aiutarti con un consiglio, una proposta, un'idea.

La qualità si impone in un assortimento mai visto e al tempo stesso tutto da vedere. E da provare. Da Arteni la moda è una realtà affascinante e ... a portata di mano.

Da Arteni a Codroipo ti aspetta un grande sorriso e i premi del Concorso.

arteni CODROIPO

é in Viale Venezia

La laurea di Mariella

Mercoledì 4 novembre all'Università degli Studi di Padova si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia Mariella Molaro di Sedegliano discutendo con il professor Giron la tesi: "Effetti degli psicostimolanti sull'utilizzo del glucosio nel cervello dei ratti". Alla neo-dottoressa accanto alle felicitazioni dei familiari, dei parenti e degli amici, si uniscono anche quelle della grande famiglia de "Il Ponte".

Musica a San Simone

di G.D.T.

Pochi giorni prima della settimana dedicata alla Fiera di San Simone, sul Messaggero Veneto, era apparso un articolo a quattro colonne dal titolo: "Niente musica a San Simone". Forse sarebbe stato più corretto specificare che non ci sarebbe stata un "certo tipo di musica" o certi gruppi, perché in effetti venerdì 23 ottobre all'auditorium comunale si è tenuto un concerto di musica rock e blues, tra l'altro trasmesso in diretta da Rete Europa, che ha visto la partecipazione di tre gruppi codroipesi e uno di militari con una presenza massiccia e calorosa di giovani tale da giustificare l'affermazione, senza timore di smentita alcuna, che nel corso di un anno nessun tipo di manifestazione organizzata all'Auditorium raccoglie una così vasta partecipazione.

Il giorno dopo per le vie principali di Codroipo ben sei gruppi si sono esibiti raccogliendo anche in questo caso un buon successo e una vasta eco di gradimento per l'idea, ripristinata per quest'edizione della Fiera, di far eseguire musica dal vivo per le strade.

A scanso di equivoci anticipiamo fin d'ora che il prossimo anno ci saranno ancora gruppi e musica a San Simone.

***

Si porta a conoscenza dei datori di lavoro, consulenti del lavoro che dal due novembre 1992 la sezione circoscrizionale del lavoro e della massima occupazione di Codroipo per tutti i giorni della settimana ha aperto uno sportello al fine di fornire loro maggiori notizie in merito alla legislazione vigente in materia di assunzione di manodopera. Il citato sportello seguirà il seguente orario: dalle 12 alle 13.

RENAULT 19
RENAULT 19 SPIDER
PROSSIMAMENTE A CODROIPO

GS Villa Manin: ecco l'attività dell'anno

Il Gruppo Sportivo Villa Manin ha partecipato con i propri effettivi alla cena sociale nel ristorante Da Toni a Gradiscutta. Ha fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio Ennio Moratto che ha approfittato della circostanza per sottolineare l'impegno profuso dal Direttivo per consolidare la fama del Gs Villa Manin nell'ambiente sportivo codroipese e tra gli appassionati delle due ruote.

Moratti ha ripercorso i momenti più significativi che hanno caratterizzato l'annata sportiva. Ha ricordato l'appuntamento della Pasquetta a Cisterna che ha visto raggruppate quasi 200 persone in una giornata di allegria ed amicizia; ha menzionato il gemellaggio, a maggio, con la Nuova Polisportiva - sezione nuoto - che ha rafforzato un rapporto di stima tra i due diversi sport; ha posto in evidenza, in occasione dei festeggiamenti di San Marco, la collaborazione con la pro-loco di Jutizzo, nell'organizzazione della prima edizione della "Tagliamento bike", cicloturistica per mountain bike che ha attirato alla partenza ben 200 concorrenti. Si è quindi soffermato sull'organizzazione dell'11ª edizione della Codroipo in bicicletta, disturbata dalla pioggia che ha visto quale ospite d'onore ed apripista il campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni.

Moratto ha fatto cenno quindi alla disputa il 26 luglio del Trofeo Peressini con la presenza di 250 partecipanti, record assoluto per le cicloturistiche regionali e, per ultimo, fiore all'occhiello della stagione, la partecipazione alla mitica Milano-San Remo di 293 km con 11 concorrenti.

Il presidente del Gs ha avuto parole di ringraziamento per gli sponsor e per tutti coloro che hanno fattivamente contribuito alla riuscita delle varie manifestazioni.

Facendo un riassunto complessivo il Gs Villa Manin ha partecipato nel corso dell'anno a 14 cicloturistiche tra le quali 3 gran fondo internazionali, una extra regionale a Gazzera di Mestre per un totale di 122 presenze.

Circolo agrario: questo il suo futuro

Il Circolo agrario di Codroipo, con i suoi 97 anni di vita alle spalle, è passato di mano e ora fa parte del Consorzio agrario di Udine con una sede anche a Codroipo in via 24 maggio.

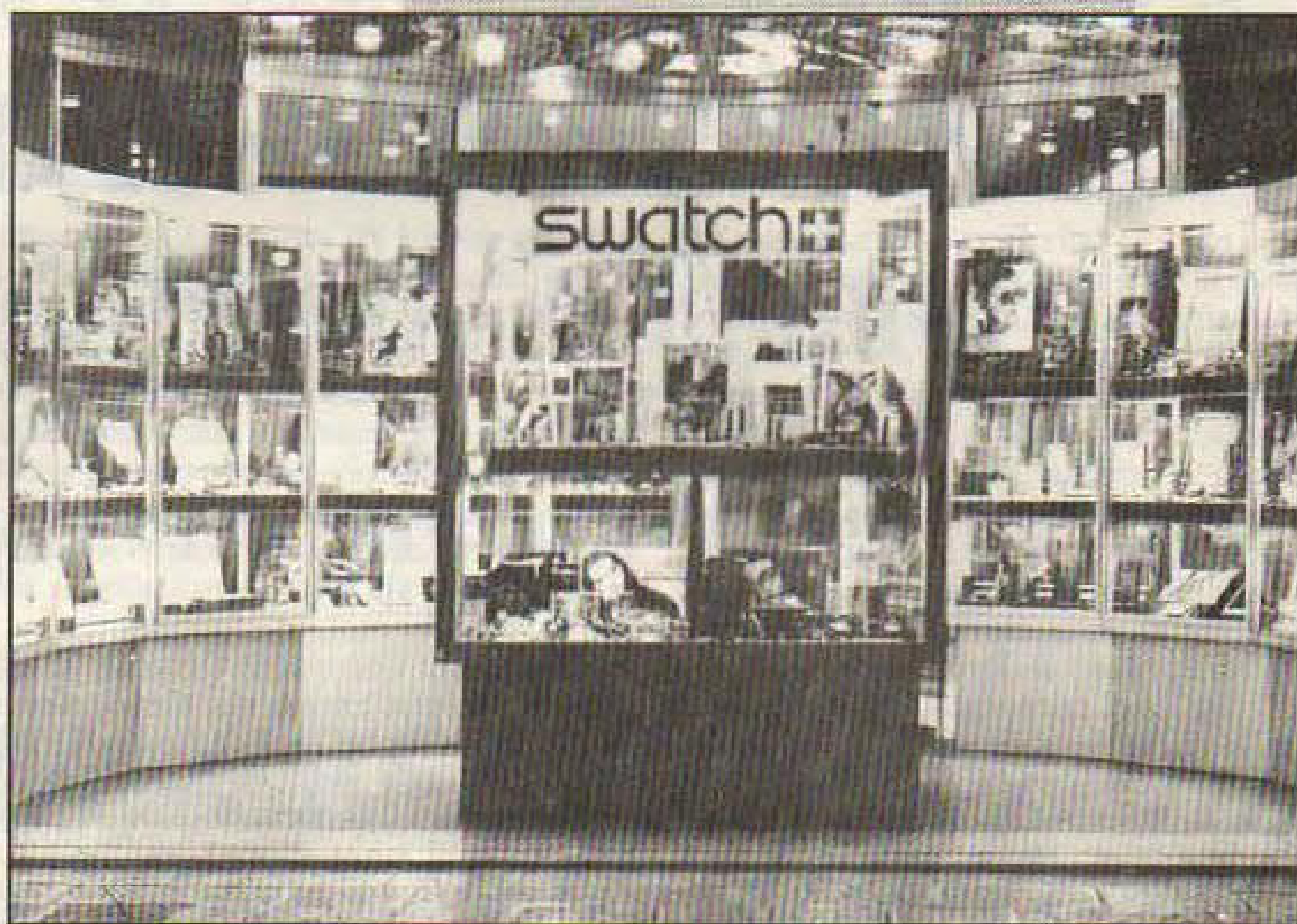
La morte del vecchio circolo è sopravvenuta all'improvviso, nel giro di pochi mesi, e la causa principale è dovuta alla carenza di liquido nelle casse dopo che le banche avevano chiuso le linee di credito.

Già nel giugno scorso, quando si era svolta l'assemblea per l'approvazione del consuntivo '91 si era stato un sintomatico campanello d'allarme. Alcuni soci, tra i più agguerriti, erano intervenuti per chiedere chiarimenti sulla valutazione delle merci in magazzino, avendo il sospetto che i conti fossero stati gonfiati per non far affiorare perdite nascoste dietro crediti che si dovevano considerare inesigibili. A distanza di un mese, nella sede di viale Vittoria, vi era stata un'ispezione dell'organismo regionale che vigila sull'attività delle cooperative ed era stato in quel momento che era scattata la necessità di procedere al commissariamento del Circolo agrario codroipese. Una decisione che doveva scrivere e salvare il salvabile.

Dopo tre giorni di presenza a Codroipo, i due commissari, inviati con delibera della Giunta regionale, avevano capito che l'unica strada percorribile come ancora di salvezza era era quella dell'incorporamento del circolo nel Consorzio agrario di Udine, facendogli assorbire debiti e crediti e i nove dipendenti. L'esposizione passiva toccava i due miliardi.

Nel Circolo un gruppo di soci aveva messo a disposizione dei soldi che ora saranno loro restituiti, facendo rientrare le paure che erano corse negli ultimi mesi quando si profilava il sospetto di un fallimento.

Il passaggio dal Circolo al Consorzio dovrà essere perfezionato sotto alcuni aspetti per esempio, si dovrà decidere quale sarà la sede di attività. I soci vorrebbero rimanesse quella di viale Vittoria scelta dalla nascita. Ma è probabile però il trasferimento in via 24 Maggior dove il consorzio agrario ha una sede capiente.

In questo modo, sommariamente, ha cambiato identità un punto di riferimento del mondo agricolo del Medio Friuli, non senza aver lasciato molti addetti ai lavori con la bocca amara per una questione di affezione ma anche perché il Circolo si trovava alle soglie del secolo di vita.

Incontri musicali: canti e suoni

Nel contesto della Fiera di San Simone, un posto di rilievo è stato occupato da alcune manifestazioni musicali organizzate dal Coro Candotti: la presentazione del volume del Direttore del complesso don Gilberto Pressacco "Sermone, cantu, choreis et... marculis" fatta da Amedeo Giacomini, scrittore e filologo dell'Università di Udine; l'esibizione del Gruppo folcloristico Pasian di Prato, dapprima sulla piazza e lungo le vie cittadine, e poi all'interno dell'auditorium comunale; infine una densa serata di canti e suoni nel Duomo arcipretale.

E' stato, specialmente quest'ultimo appuntamento, a rivestire i caratteri della eccezionalità: infatti, in riferimento alla presentazione del volume di don Pressacco (dedicato a un "profilo di storia della danza in Friuli", nel quale un posto di tutto rilievo ha il musicista Giorgio Mainerio) è stata eseguita "l'integrale" del "1° Libro dei balli" di questo musicista rinascimentale, attivo a Udine quale mansionario del Duomo e ad Aquileia quale Maestro di Cappella.

Per tener fede a quanto il sottotitolo di quella stampa cinquecentesca dice ("da cantare et sonare con ogni sorte di voci e istromenti") si sono ritrovati nel Duomo di Codroipo le voci del "Candonio" di Udine e del "Candotti" di Codroipo nonché gli strumenti dello stesso Gruppo udinese e del quartetto "Gabrieli" formato da quattro ottoni. Questi quattro complessi musicali si sono alternati, intersecati e uniti, volta a volta, per fornire un'esemplificazione credibile di quanto le scarne note della stampa rinascimentale lasciano intuire: e così si sono potute sentire le sonorità lievi di strumenti ad arco e delle voci del Gruppo da camera e le sonorità più corpose degli ottoni e del Coro Candotti.

Il Duomo di Codroipo era gremito di un pubblico attento a competente: c'erano alcuni dei migliori musicologi del Friuli, cui non è dato spesso di poter ascoltare l'esecuzione di un'opera che, al momento, non ha avuto l'onore di una incisione discografica integrale (ne è comunque in allestimento una da parte del "Consort Veneto" presso la "Tactus" di Bologna, che avrà la presentazione di Gilberto Pressacco). I consensi sono stati calorosi e meritati.

Prosegue frattanto l'attività concertistica del Coro codroipese, che è stato impegnato a Maniago per l'apertura dell'anno accademico dell'UTE locale e, a Remanzacco per un concerto organizzato dalla Biblioteca civica.

Pensiline prolungate

La Direzione Compartimentale di Venezia, sta completando una serie di opere collaterali ai grossi interventi infrastrutturali.

Nella stazione di Codroipo sono state recentemente realizzate due importanti opere: la costruzione di pensiline metalliche a servizio del primo e del secondo binario, per una lunghezza complessiva di circa 90 metri e la costruzione del sottopassaggio per i viaggiatori. Quest'ultima realizzazione oltre a garantire la sicurezza alle persone, ha comportato uno snellimento della circolazione dei treni. Infatti l'incrocio di due convogli può avvenire attualmente in stazione mentre in assenza di sottopassaggio, se un treno effettuava la fermata con servizio viaggiatori, unicamente per tutelare l'incolumità degli stessi che dovevano utilizzare il passaggio a raso dei binari, il treno incrociante era costretto ad una sosta in linea. Ora nella stazione codroipese sta per essere avviata un'ulteriore fase di completamento di tali lavori. Saranno infatti prolungate le attuali pensiline, per realizzare la copertura delle rampe di accesso al sottopassaggio viaggiatori e di un tratto di marciapiedi lato Udine per un'estensione complessiva di 64 ml.

L'opera per un importo di 180 milioni sarà completata entro i primi mesi del 1993 e risulterà un ulteriore riconoscimento dell'importante ruolo di Codroipo, come centro di servizi anche ferroviario del Medio-Friuli.

Natale

E' nato l'uomo nuovo
percorre in pace ogni strada
del mondo. E studia la
geometria degli eventi.
Fuma temerario la pipa simbolica.
Egli è un candido lino
sudario di se stesso.

Marzio Bressan

Rivignano: pallavoliste per la risalita in C

Sono tre le squadre di Pallavolo che in questo periodo partecipano a Campionati Regionali o Provinciali.

La squadra maggiore, iscritta al Campionato regionale di Serie "D", rinnovata in gran parte delle sue componenti con l'inserimento di giovani del vivaio e con l'arrivo da S Giorgio di Nogaro di Cristiana Maran, punta ad una posizione tranquilla di classifica.

Dopo un campionato 91/92 disastroso, in tutti i sensi, culminato con la retrocessione, il lavoro del nuovo tecnico Armando Buonpane comincia a dare i primi frutti, merito delle sue capacità e dall'impegno profuso da parte di quasi tutte le atlete a disposizione. Ma molto ancora resta da fare se si vuole costruire un "vera" squadra capace di risalire in Serie "C" e se possibile rimanerVi. Tutto questo può avvenire, anche in tempi brevi, solamente se le ragazze veramente lo vorranno.

Anche la squadra "Ragazze" è stata quasi completamente rinnovata con il passaggio in Serie "D" di gran parte del gruppo che la componeva nella passata stagione agonistica (Cumero, Pestrin, Pizzale, Vissa, Zucchi, ecc.). Sarà questo un campionato senza grosse ambizioni di classifica ma importantissimo per la maturazione di atlete molto promettenti.

Il gruppo della squadra "Allieve" composto da 25 atlete, dovrà affrontare delle squadre molto forti (S. Giorgio di Nogaro, PAV Bressa, Vivil, ecc.) e certamente dovrà sudare le proverbiali sette camicie se vorrà ottenere risultati positivi. Ma le ragazze di Luigina Toso hanno ottime possibilità di ripetere, se non migliorare, le buone prestazioni fornite nella passata annata sportiva.

Infine, con i primi mesi del 1993, inizieranno i tornei riservati alle ragazzine più giovani (7/12 anni). Ai corsi, attualmente sono circa 30 le partecipanti, che, allenate da Lucia Meret si stanno preparando per affrontare le loro prime esperienze nel settore "Mini-volley".

Alla fine dell'annata 1992/93 saranno oltre 120 le gare disputate dal movimento pallavolistico della Polisportiva Femminile Rivignano. Per fare questo però serve la collaborazione da parte di tutti. A tale proposito si invitano quanti fossero interessati ad entrare a far parte della Società, in vista dell'Assemblea dei Soci fissata per il 6 Gennaio 1993, a comunicarcelo.

La Società, infine, porge a tutti gli Auguri di Buon Natale e di un felice 1993.

La Polisportiva Femminile

Tante vittorie con la bicicletta

Poniamo in vetrina due autentiche promesse del ciclismo regionale, entrambi militanti nell'associazione ciclistica Libertas di Gradisca di Sedegliano.

Il primo è Marco Nulchis della categoria Giovanissimi che nell'ultima stagione agonistica ha conseguito 10 primi, 3 secondi e 6 terzi posti. Ha vinto poi i titoli di campione provinciale primi sprint e quello provinciale su strada. Ai campionati regionali su strada si è classificato al terzo posto.

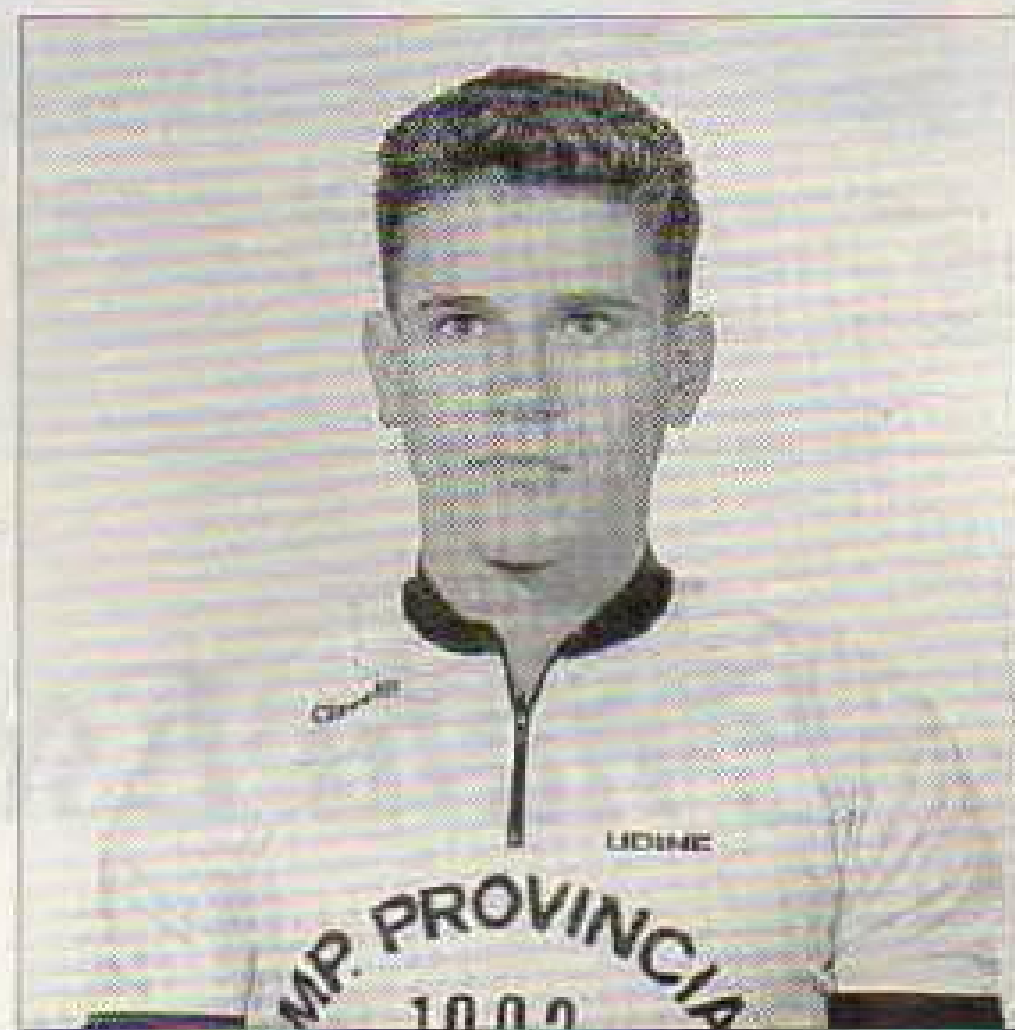
L'altro campioncino sulle due ruote del vivaio gradiscano è Ivan Venier della categoria esordienti. Anche per lui le cifre parlano chiaro: ha conseguito 6 primi, 4 secondi, 6 terzi, 4 quarti e 1 quinto posto. Ivan "il terribile" sulla bicicletta ha ottenuto alcuni piazzamenti di rilievo: secondo classificato ai campionati regionali su strada e terzo classificato ai campionati regionali su pista (a punti).

Con la passione della bici

La passione della bicicletta ha conquistato il cuore di Mauro Versolatto di Flambro e Andrea Groppo di San Giovanni al Natisone. I due praticano l'attività ciclistica nella categoria degli Esordienti della Federazione ciclistica italiana.

Entrambi sono i portacolori del Pedale Manzanese. Durante la stagione agonistica hanno partecipato a diverse gare in Regione, nel Veneto e nel Trentino anche in notturne ottenendo 4 successi e diversi piazzamenti. La loro aspirazione è ora il salto di categoria; nell'immediato futuro sperano di militare negli allievi e di conseguire altri significativi allori.

Diamante: una promessa sulle due ruote

Uno delle promesse più in vista del ciclismo friulano è Michele Diamante (classe 1976), di Gradiscutta di Varmo. Il giovane corridore in quest'ultimo periodo si è segnalato nel settore per numerosi, invidiabili traguardi sia a livello locale, che regionale. Tutta la stampa sportiva, i mass media parlano delle sue imprese. Dalle pagine de *Il Ponte*, gli auguri di sempre maggiori successi.

«Quadruvium": questi i campioni sociali

Con la cena sociale del 13 novembre 1992 svoltasi al Ristorante "Ai Gelsi" di Codroipo, si è conclusa l'annata pescasportiva della "Quadruvium". Al convivio, grazie alla abile regia di Paolo, hanno potuto trascorrere un paio di ore in allegria un centinaio di persone, tra soci e simpatizzanti. Il presidente Claudio Artuso ha illustrato sia l'attività svolta dai pescasportivi nell'ambito della pesca, sia quella svolta per la difesa dell'ambiente. Sono stati poi proclamati i Campioni Sociali 1992 delle varie categorie.

Questi i dati tecnici: Campionato Notturno 1° Luigi Deganutti p. 14.335, 2° Luciano Venuto p. 13.480 e 3° Erminio Molinaro p. 11.870. Campionato Sociale cat.ia Pierini: 1° Katiuscha Sgorlon p. 11.020, 2° Thomas Di Giusti p. 10.460 e 3° Thomas Degano p. 8.680. Cat.ia Dame: Bis di Bruna Domini p. 10.410, 2ª Natascha Sgorlon p. 6.080 e 3ª Edia Zanchetta p. 1.6750 infine Cat.ia Adulta, Campione Sociale 92 è Riccardo Fedrizzi con p. 15.500, 2° Enrico Tam p. 15.295, 3° Raffale Palmieri p. 14.305, 4° Luciano Venuto p. 14.065, 5° Luciano Fabris p. 13.750, 6° Angelo Casagrande p. 13.610, 7° Roberto De Natali p. 13.445, 8° Antonio Pellegrini con p. 13.425, 9° Roberto Annarella p. 13.270 e 10° Armando Di Giusto p. 13.145.

Il prossimo appuntamento per la società dei pescasportivi è fissato per l'assemblea dei soci ed i programmi per il 1993.

Sui campi innevati con lo Sci Club

E' tempo di neve è tempo di sci. E lo Sci Club Codroipo si sta adeguatamente preparando per l'imminente stagione che vedrà i suoi soci impegnarsi nei corsi di discesa o semplicemente divertirsi, sui manti bianchi delle nostre montagne e sui pendii del vicino Cadore, o ancora, sui campi innevati della vicina Austria.

Anche quest'anno l'Associazione organizzerà corsi di discesa a partire dal 6 dicembre. I corsi saranno articolati in quattro giornate con insegnamenti impartiti da maestri della sezione federale di Tarvisio e si svolgeranno nella nota località Austriaca di Arnoldstein.

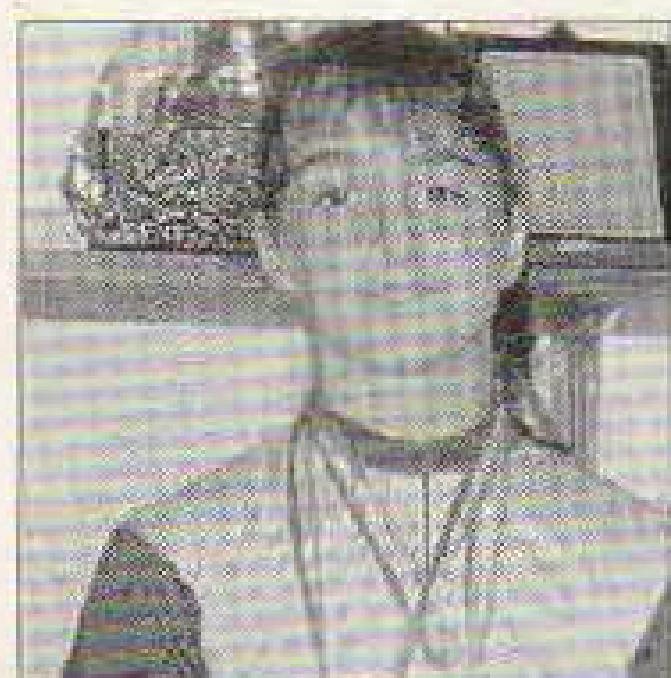
Non mancherà poi la gara "corsi sci" con fiaccolata finale, aperta a tutti i partecipanti alle lezioni di discesa e la "festa della montagna" (gara sociale e pastasciuttata), manifestazione attesissima da tutti i soci che si svolgerà il 7 febbraio 1993.

Le successive uscite domenicali avranno interessanti destinazioni sia in Italia che all'estero quali: Alleghe, Zoncolan, Tarvisio, Arabba e Falcade in Italia, mentre: St. Michael, Spittal Goldek, Kanzel e, neve permettendo, ancora molte altre, in Austria.

L'associazione ricorda che, a partire dal 13 ottobre, nella palestra comunale di piazza Dante, due volte alla settimana, martedì e giovedì, si stanno svolgendo le lezioni di ginnastica preparatoria per poter affrontare la neve con maggior sicurezza e tranquillità.

E... "dulcis in fundo", lo Sci Club Codroipo sta organizzando, come per gli anni passati, una uscita di due giorni, con pernottamento in Austria, che si terrà a gennaio e che negli anni passati (soprattutto nel Dicembre 1991), ha incontrato l'entusiasmo di oltre 200 soci.

Chi vorrà iscriversi al sodalizio lo potrà fare ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle ore 19,30, presso la sede sociale sita in via Verdi 28, presentando il certificato rilasciato in carta semplice dal medico di famiglia.

Rivignano: un trio di campioni

A conclusione delle attività sportive svolte nel 1992, due società o meglio tre campioni hanno portato lustro alla comunità rivignanese con 7 allori nazionali, due europei e nientemeno 6 mondiali.

Non è poco per una piccola cittadina come Rivignano che conta 4000 abitanti con le frazioni. Ma se l'attenzione è rivolta a questi giovani campioni di grandi exploits atletici, non si possono dimenticare tanti altri, che anche se non hanno raggiunto gli apici nazionali hanno conquistato nelle prove provinciali e regionali i primissimi posti in diverse discipline come l'atletica leggera, il calcio, la pallavolo, il tennis, la pallacanestro, ecc...

Rivignano sta dimostrando di essere un paese ricco di un patrimonio giovanile ben amministrato da bravi dirigenti e validi allenatori.

Ma ecco i supercampioni:

Tamara Versolato, dodicenne del Veloclub Rivignano-Fiel. Due medaglie d'oro alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù (ciclismo su strada e su pista) e maglia tricolore nelle stesse specialità conquistate a Pesaro.

Loris Meret, della bocciofila rivignanese-Comuzzi. Record nazionale e mondiale tiro progressivo, Master del veloce, Campione europeo a squadre (Lione), Record mondiale dell'ora a staffetta (con Ivan Odorico).

Ivan Odorico, della bocce sport Pordenone. Cat. allievi. Record mondiale tiro progressivo, Campione europeo a squadre allievi, record mondiale tiro tecnico, record mondiale dell'ora (con Loris Meret).

Tutti i rivignanesi augurano a questi giovani atleti molti successi anche nelle future categorie.

Er. Co.

Michele Prez Campione regionale

Michele Prez di Gradisca di Sedegliano, atleta della "Libertas Fagagna", in quindici giorni è salito alla ribalta regionale e nazionale nella difficile disciplina dell'atletica leggera. Dapprima imponendosi d'autorità nelle prove multiple di Triathlon (100 ostacoli, salto in lungo, lancio del giavellotto, e 600 metri piani) come migliore e quindi più completo atleta del Settore giovanile regionale; poi sabato 26 e domenica 27 settembre vincendo alla grande il titolo regionale individuale nei 100 ostacoli e nei 300 ostacoli con risultati di valore nazionale.

Michele Prez è un atleta, un ragazzo che con impegno e volontà costanti ha saputo emergere nel duro mondo dello sport e in un momento in cui molti giovani cercano altrove facili alternative.

Vanno pure sottolineato i meriti della sua Società, dirigenti e tecnici tutti che dedicano tempo e risorse, attraverso un assiduo impegno di volontariato, per costruire con i giovani un futuro di valori umani validi e consistenti.

Atletica: un futuro poco promettente

L'atletica leggera rivignanese ha visto un 1992 non molto brillante nelle gare di società sulle piste provinciali e regionali.

I risultati, che negli anni precedenti hanno dato grandissime soddisfazioni agli atleti e dirigenti con primati regionali e con posizioni di rilievo nazionali, quest'anno, salvo qualche alloro individuale, sono mancati.

Se escludiamo le cadette Cecilia Severino, prima regionale nell'alto, terza nel lungo, convocata due volte alle nazionali cadette, Ilaria Pellegrini quarta nel giavellotto e Elena Cosatto quarta nei lanci, gli altri si aggirano più o meno dal 5° al 10° posto.

Il motivo di questa recessione atletica è che ormai tutte le società della regione sono fornite di piste corredate di attrezzature adeguate. L'A.G.S. Rivignano, no!

La grande speranza nata cinque anni or sono, quando l'amministrazione comunale ha cominciato i lavori sul nuovo campo adiacente a quello di calcio, sul cui progetto era bellamente disegnata la pista di atletica, ormai è morta.

Ed ecco che la società è costretta ad allenare gli atleti sulle piste di San Vito al Tagliamento, di Caorle, di Azzano Decimo, ecc... con dispendio di tempo e di denaro, e non più di una volta alla settimana, quindi non sufficiente ad una seria preparazione. E' da tenere inoltre in considerazione che gli atleti frequentano la scuola e non sempre possono permettersi tre ore e mezzo di tempo per un'ora di allenamento.

Un'ora che la troverebbero se il campo di atletica fosse a Rivignano.

Quale sarà dunque il futuro dell'atletica rivignanese? Non resta che consultare un astrologo.

Ermes Comuzzi

Gradiscutta Bocce: "Maialino d'oro e Galletti d'argento"

Nel bocciodromo del bar "Da Tite" di Driolassa di Teor si è svolto il "Primo Trofeo del maialino".

La gara, nata da un'idea di Giovanni Nonino con la collaborazione del direttivo della Società Bocciofila locale "Del Varmo", ha visto competere sedici coppie uscite da un sorteggio tra giocatori e sostenitori della società medesima. Al termine i giocatori e i numerosi convenuti si sono ritrovati alla trattoria "Da Toni" dove hanno degustato il maialino cucinato in porchetta offerto da Tullio Trevisan di Precenicco e i galletti offerti dall'azienda avicola di Adele Corbi & Rino Del Negro di Roveredo di Varmo. Inoltre l'abbondante banchetto è stato arricchito da azzeccate combinazioni di piatti e bevande della tipica cucina friulana.

Al termine della cena, alla presenza dell'assessore allo sport Sergio Michelin e di Michelangelo Boem in rappresentanza dell'Agenzia viaggi "Boem & Paretti" quale sponsor della società, si sono svolte le premiazioni. Il primo posto è andato alla coppia Tossutti -Scaini, la quale è stata premiata con un originale ricordo del maialino in porcellana; mentre al secondo posto si è classificata la coppia Agnolini-Vatri alla quale è andato un simpatico ricordo del galletto sempre in porcellana.

La singolare iniziativa ha soddisfatto tutti i partecipanti che hanno manifestato l'attesa di una seconda edizione.

Stefania Scaini

Pro Loco: direttivo riconfermato

Si è svolta giorni fa l'assemblea della Pro Loco, con all'odg l'approvazione del bilancio triennale di attività ed il bilancio dell'anno per le manifestazioni tenutesi a Bertiolo.

Il Presidente Paternoster ha svolto una appassionata relazione evidenziando le principali tappe dell'attività effettuata (festa del vino, festa per gli anziani, carnevale, mostra ornitologica), il cassiere Marchesani ha letto i bilanci di queste attività che attendono ancora i contributi regionali e comunali a sostegno delle manifestazioni stesse. Il bilancio si è chiuso provvisoriamente in passivo, l'incasso dei contributi previsti evidenzieranno un saldo positivo.

Presiedeva l'assemblea il sindaco Bertolini che posto ai voti la relazione morale e finanziaria accertava la approvazione alla unanimità dei 56 soci presenti. Aperto il dibattito prima delle elezioni ha preso la parola Schiavo per esprimere apprezzamento per quanto il direttivo uscente è riuscito a realizzare e chiedere la conferma dell'intero gruppo. L'ass.re com.le Zanchetta ha voluto esprimere soddisfazione per i lusinghieri risultati raggiunti in particolare la manifestazione di marzo ovvero la festa del vino, che oramai riveste un interesse regionale.

Alcuni consiglieri uscenti come Dell'Angela, Cressatti, Borgo hanno espresso la volontà di lasciare pur collaborando dall'esterno. Il sindaco Bertolini si è unito agli interventi precedenti per far ritornare sulle loro posizioni i consiglieri uscenti affinché tutto il gruppo che ha ben operato possa accettare la riconferma.

Si è quindi passati alle votazioni che hanno dato i seguenti risultati: Dell'Angela, Paternoster, Battello, Marchesani, Cressatti, De Sabbata, Borgo, D'Olivo degli uscenti; Dino Lotti, Giordano Malisan, Claudio Liusso.

Questi ora si troveranno per accettare la nomina e comporre il nuovo consiglio di 10 membri più il Sindaco di diritto e quindi eleggere Presidente, Vice, cassiere e distribuire i compiti all'interno per assolvere ai numerosi impegni come l'organizzazione della festa degli anziani e la predisposizione del programma per la prossima festa del vino.

Le cento candeline di Angelina

Alla grande festa organizzata a Bertiolo per la centenaria Angelina Cengarle, come abbiamo già riferito, c'erano anche il sindaco Bertolini, il parroco don Zanandrea che hanno voluto rivolgere alla centenaria gli auguri a nome dell'intera comunità. Il sindaco le ha fatto omaggio di un mazzo di fiori e una targa ricordo dell'Amministrazione comunale.

Angela Cengarle è nata a Codroipo nella frazione di Lonca il 27 settembre 1892. Vent'anni fa si è trasferita a Bertiolo dove attualmente vive assistita amorevolmente dalla figlia Maria, dalle nipoti Germana e Gigliola e dal genero Vittorio Della Siega.

S'infittiscono le iniziative Caritas

I gruppi Caritas della zona pastorale di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco hanno organizzato per una settimana una raccolta di generi alimentari non deperibili per la Croazia.

In collaborazione con la Caritas di Pisino (Istria), i beni raccolti verranno consegnati da alcuni nostri rappresentanti direttamente a un campo profughi nei pressi di Fiume.

La popolazione ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, dimostrando una grande disponibilità e sensibilità verso la sorte di questi nostri fratelli, vicini di casa. Per questo, ringraziamo.

Questa zona pastorale ha già avuto modo di entrare in contatto con i profughi che si trovano in Croazia con la consegna di vestiario, di materiale ortopedico e per l'igiene.

Purtroppo, visitando solo alcuni campi profughi ci si rende conto di quanto siano grandi le necessità di queste persone, e di quanta collaborazione ci sia bisogno per rendere la loro vita un po' meno dura.

Il gruppo Caritas di Bertiolo inoltre, dato l'esito positivo dell'esperienza fatta l'anno scorso, organizza per due domeniche di dicembre una mostra mercato di alimenti e prodotti artigianali fatti da cooperative di produttori dei paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa, fatta con la collaborazione della Bottega del Mondo di Udine, è un modo alternativo per pensare ai regali di Natale. Acquistando questi prodotti (alcuni dei quali sono di uso quotidiano come il caffè, il the e lo zucchero) si è sicuri che ai produttori è andato il giusto compenso per il loro lavoro, mentre il ricarico applicato andrà a beneficio delle comunità del Madagascar seguite dalla nostra compaesana suor Maddalena Lazzarini.

Ci è stato segnalato che soprattutto il sud di questo paese sta vivendo un momento molto delicato in quanto da parecchio tempo non piove, con grave danno per le coltivazioni e per gli allevamenti. Noi speriamo che la nostra costante collaborazione con suor Maddalena possa alleviare almeno un po' la sorte di questi nostri fratelli.

Donatori premiati

Durante la cena sociale la sezione di Camino dei donatori di sangue ha premiato i propri soci benemeriti. Erano presenti nella serata il sindaco Marinig, l'arciprete don Saverio, il vice-sindaco Gregoris, l'assessore comunale alla cultura Gallina e quello all'agricoltura Panigutti, il presidente del Fogolar Furlan del Lussemburgo Bertoli, e il presidente dei donatori di Sedegliano Cecchini.

Questo l'elenco dei premiati: Distintivo d'argento: Anna Panigutti (la Nine Salvestri), Irma Uaran, Renzo Gardenio; distintivo di bronzo: Bruno Rebbelato, Stefano Pestrin; diploma di benemerenza: Teresa Burton, Roberta Liani, Liana Liani, Giordano Burlon, Franco Panigutti, Ferdinando Panigutti, Mario Liani (Bianco), Francesco Ferrandini. Inoltre sono stati consegnati i tesserini di nuovo donatore a Gabriella Tuppin e a Denis Bortolaso.

Da Bolzano un saluto e un ricordo

Dino Liani originario di Camino al Tagliamento ha festeggiato di recente i 25 anni di matrimonio. Da Bolzano dove risiede con moglie e figlio, nella felice circostanza dell'anniversario delle nozze d'argento intende inviare attraverso le pagine de "Il Ponte" un saluto ai parenti, amici e alle persone care di Codroipo. Formula a tutti i lettori del periodico gli auguri più sentiti di Buone Feste.

FOTO GIRARDI

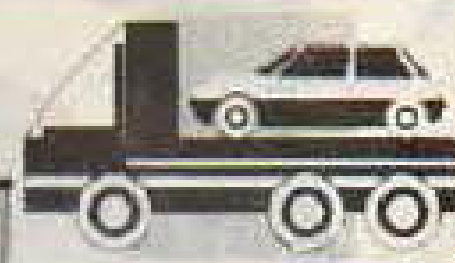
Sono 13 lustri: Buon Compleanno

In un tipico locale di Bugnins si sono ritrovati i 65 enni di Camino per ricordare il loro compleanno. In precedenza i coetanei avevano assistito ad una Messa di ringraziamento celebrata dal coetaneo mons. Ernesto Zanin e dall'arciprete don Saverio Mauro.

Gli auguri con Fornace e calendario

Auguri, anche agli emigranti, con La Fornace ed il calendario d'epoca.

A Natale, ogni famiglia caminese residente qui e all'estero, riceverà gli auguri dell'Amministrazione, della Biblioteca, delle Associazioni, della Parrocchia dalle pagine della Fornace. Da molti anni, puntuale, esce a fine anno, raccogliendo i fatti, le persone, insomma la vita di un anno a Camino al Tagliamento Di particolare ci sono le pagine dedicate ai bambini caminesi e alle lettere degli emigranti, veri e propri spezzoni di storia espressi, con emozione, da chi l'ha vissuta.

Il calendario raccoglie 13 fotografie, dal 1917 al 1953 e due alberi genealogici; i Peressini di Bugnins Vecchio (discendenti da Maria Snaidero) e i Panigutti, emigrati nel 1934 a Littoria. Il calendario, dunque, rappresenta il passato cui è giusto guardare, senza rimpianti, ma con l'umiltà di chi ha molto da imparare.

Questi splendidi 18 anni

Fedeli alla tradizione, certamente, ma con quel pizzico di entusiasmo in più, i diciottenni festeggiano la loro coscrizione. Si presentano alla comunità caminese con semplicità e senza grandi pretese, solamente per dire "Ci siamo anche noi".

A Musicamino bis: i favolosi anni 60

La notte di S. Lucia, il 12 Dicembre, dalla sala Teatro sono salite le note della musica anni 60, quella che ha saputo infiammare le nuove e le "vecchie" generazioni.

Sono tornati, dunque, i favolosi anni 60 con Musicamino, la maratona musicale che, già nel giugno scorso aveva strabiliato, richiamando un pubblico eccezionale. Promotori la Biblioteca e il Comune di Camino che, si sono attivati anche a sostegno delle Associazioni umanitarie. La 2ª edizione di Musicamino è dedicata all'A.D.O., Assoc. Donatori Organi F.V.G. della zona risorgive (comprende i comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo), con il sostegno della Banca Antoniana.

C'è molta attesa per i complessi musicali che si alterneranno sul palco: The Snotties, le cui melodie spiccatamente anni 60 faranno vibrare anche il cemento; Dee Generate presenteranno canzoni conosciute ed altre inedite: I Rudinas (ex Muro) insieme per l'occasione, conferiranno una nota colorata (forse la nostalgia?) a Musicamino. Anche i Black Jack, gruppo di giovanissimi, regaleranno momenti di buona musica, naturalmente anni 60, come Contemplo, collaudato cantautore, ormai di casa a Musicamino. Altri ospiti animeranno Musicamino che saluterà il 1992 con un messaggio di speranza, solidarietà ed un abbraccio tra amici.

Notizie in breve

• **Amministrazione a tu per tu con la gente.** Come da tradizione, l'Amministrazione comunale, coerente con la promessa di un rapporto diretto con la gente, si è presentata nelle diverse frazioni per sentire in prima persona i cittadini sulle esigenze, i problemi, le critiche. Si è parlato dell'attività svolta e di quella che dovrà essere realizzata il prossimo anno.

Le assemblee si sono tenute a Camino, per Camino, Gorizzo e Pieve, a Glaunicco per Glaunicco e Località Molino, a Bugnins e S. Vidotto.

• **E' operante la Protezione Civile.** Durante l'ultimo incontro, promosso dal Vicesindaco Gregoris, sono stati eletti i responsabili dei veri settori in cui è articolata la Protezione Civile di Camino. Capo settore sanitario è il Dott. Daniele Trevisan, medico di base a Camino; Caposettore tecnico Eugenio Bagnarol insieme al tecnico comunale Cesare Muzzatti; Capo settore pronto intervento Leopoldo Francescutti e vice Luciano Bravin. I radioamatori Luciano Pintauro e Flavio Moro si sono resi disponibili a collaborare con la squadra.

• **Coro Caminese: concerto d'autunno.** Organizzato dalla corale caminese, si è tenuto il tradizionale concerto d'autunno con gli allievi del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Calorosi applausi e consensi hanno confermato la bravura dei musicisti Anita Brondani, Alessia Pertoldi, Barbara Montagnese, Michele Ganis al flauto, Elena Zorzini alla chitarra, Erika Signorato, Paola Fattori e Barbara Pertoldi al pianoforte, Francesca Nardini all'arpa, Enrico Cossio all'oboe. Gradito ospite anche il Direttore del Conservatorio di Udine.

Radici profonde nel paese d'infanzia

Volano gli anni e nella loro corsa veloce, lasciano nel solco profondo sempre più vividi i colori struggenti dell'infanzia.

Il paese dell'infanzia non è solo la terra da cui sono partito, e a cui ogni tanto faccio ritorno, è un'isola verde sommersa nel fondo dell'anima. In quest'isola incantata ho vissuto quei giorni spensierati che ora vado a cercare uno ad uno con la memoria sempre accesa.

Allora erano gli anziani, i nostri maestri, raccontavano, mescolando verità e fantasia, la loro esperienza di vita. La storia maggiore entrava nel piccolo mondo fiabesco filtrato da una saggezza scanzonata e insieme sognante. Il mio paese come tutti i paesi del Friuli, era uno scrigno di memorie, ora gli scrigni sono vuoti o meglio sono stati riempiti dalla cultura moderna con nuove dottrine.

Il mondo di oggi ha paura delle parole forti: rinuncie, sacrifici, persino dovere, stanno rapidamente scomparendo.

E' tutto memoria la vita con i suoi amori e i suoi errori fissi nella mente e noi siamo incapaci di liberarci di ogni frammento passato. Le mie radici profonde sono rimaste, me ne rendo conto ogni giorno di più, in quell'isola sommersa in cui presi ad imparare, attingendo dalla terra, la trama e i primi passi dei miei sogni, specialmente quando in cielo si accendevano le stelle, come lucciole, ed io mi smarrivo in sogni sconfinati che lambivano quel mistero che poi mi avrebbe imprigionato.

Ogni nostro paese era gravido di memorie sacre che di tanto in tanto, nei giorni stabiliti, si riversavano nella vita pubblica, aprendo nel cuore della miseria comune, uno spazio luminoso in cui i segni antichi assumevano e riscattavano la religiosità dalle origini lontane. La memoria si smarrisce nei meandri dei ricordi e non riesce a ricomporli ora che non ci sono più le veglie nelle stalle che restituivano vita al passato, e i vecchi, sono sempre più tristi e più soli anche se ben curati. E' finito l'incantesimo di quella sapienza retrospettiva che traeva da un'alba lontana un velo luminoso per coprire il grigiore e gli stenti di ogni giorno.

Il paese ha sempre dato un forte contributo all'emigrazione e in tutto il mondo la sua gente si è fatta conoscere ed apprezzare e dove tantissimi, hanno fatto non pochi sacrifici per piantare le nuove radici.

Sotto la cenere dei tempi moderni, il mio paese, ha ancora qualche tizzone acceso. Chissà se la brace che cova può diventare ancora fiamma! I segni ci sono.

L.B.

Tiare furlane 'za sessant'agns

Une puare tiare
di dolôr e miserie
une miserie contadine
cence nissune pretese,
une puare int
suturne e cidine
cence nissune sperance.
Il bosc plen di fueis
tal vint da la viarte,
al puartave inmò sium
tal crût dal inviâr.
Suspîr di soreli
tune albe di ruzin,
mans plenis di nêf
tal cûr inglazzât.

Puare tiare me,
lassade in bande
come une cjarte sporcje
che a nissun interesse.
Tiare me, dolce e mare
di artisc' e di emigranz
ch'a ti rindin onôr
par ogni bande dal mont.
Dal cjampanili l'orloi,
al bat simpri plui strac
lis oris de vite
cun passiòn ostinade
sul mont, sul timp
e sul cîl ch'al palese
il so deliri d'amôr.

O me puare tiare,
simpri simpri tacade
tal ricuart de memorie
tun amont cisicât...
Sessant'agns 'za passâs,
il Friûl ce miracul!...
No ti cognòs squasi plui!
Cumò, sul colâ de me vite,
il cûr ch'al cjante
dibant si console
a tiessi peraulis
cul vint da la sere.

Luigi Bevilacqua

Protesta per la limitazione sulla plastica

Il cartello in piazza a Nespoledo dice: "Protestiamo contro il regolamento comunale che penalizza la nostra azienda produttrice di serramenti in Pvc. Pagare le tasse è onesto togliersi il lavoro è disonesto". E' l'ultimo atto di una battaglia fra l'amministrazione comunale di Lestizza e la ditta fratelli Moretti del luogo, azienda che opera da anni nel settore dei serramenti. Il motivo del contendere sta nel regolamento comunale che prevede il legno per la loro costruzione.

I titolari dell'azienda che usano invece il Pvc, materiale plastico, obiettano che il medesimo può essere dipinto con tutte le tonalità similari al legno, con la differenza che non necessità di manutenzione mentre i serramenti in legno ogni tre o quattro anni vanno riverniciati.

Dice Giovanni Moretti: "Siamo alle soglie del Duemila, le pitture che vanno proprio sul legno sono fatte con materiali a base plastica e non con le terre colorate come un tempo".

Ci sono stati incontri con l'amministrazione, e con quali risultati? "Cercano di darci un contentino, propongono di usare il Pvc o l'alluminio per i serramenti delle zone interne come i cortili, mentre sulla strada andrebbe il legno.

Ci dicano invece le reali motivazioni e vedremo di opporci su una base concreta di confronto; visto che questo non avviene nel luogo istituzionale che è il Comune abbiamo deciso di trasferire la protesta in piazza. Ci sono Comuni e città in provincia che non pongono obiezione di alcun genere ai nostri prodotti per la robustezza, l'igenicità e la durata degli stessi. Proprio nel nostro Comune vogliono emarginarci nei cortili interni. Il prodotto viene dalla Germania ed è adoperato in tutte le costruzioni più recenti e moderne, qui no, è davvero incredibile

Notizie in breve

• **Rientrano a scuola per un pomeriggio alla settimana** gli alunni di II e III elementare di Galleriano e Sclaunicco, prolungando di 3 ore l'orario scolastico, con avviamento alla lingua inglese. I genitori dei piccoli si sono mostrati d'accordo per questo esperimento-pilota dell'attuazione della legge 148 in comune di Lestizza. I bambini usufruiscono di servizio mensa curato dalla cucina della scuola materna di Galleriano.

• **A Santa Maria il restauro del campanile** è stato portato a termine nei tempi previsti. L'inaugurazione è stata sottolineata da una manifestazione musicale, con la presenza del coro Sot el Agnûl di Galleriano e con un concerto dell'organista Bellotti. Volontari hanno sistemato l'area esterna alla chiesa, prestandosi per numerose giornate.

• **Lo statuto comunale che sancisce l'autonomia** in base alla legge 142 è stato pubblicato a cure della Biblioteca civica. Il testo, che è corredato da traduzione friulana a fronte, riporta in appendice una ricerca storica riguardante i primi dieci anni di vita amministrativa locale dopo la fine della seconda guerra mondiale, con immagini d'epoca.

• **Una corriera da Lestizza ha portato numerosi parrocchiani** a Venzone per rendere l'estremo saluto a don Marcello Bellina, che era stato parroco nel capoluogo per 15 anni. Alle esequie ha partecipato l'arcivescovo Battisti, che ne ha ricordato la figura di studioso e scrittore, sacerdote attivo e rigorosamente attaccato all'ortodossia, anche in anni di rinnovamento della Chiesa.

• **Il coro di Galleriano ha festeggiato il ventennale** di fondazione con una serie di manifestazioni concertistiche in paese e fuori, oltre al tradizionale appuntamento di San Martino, che a Galleriano ha visto la sua 19ª edizione. Fondato da don Pietro Biasatti, il gruppo corale è stato anche guidato dal maestro Giovanni Zanetti, ora dal maestro Alessandro Gomba.

• **Con la polisportiva comunale e con le altre Associazioni** sportive operanti sul territorio, il comune ha stipulato una convenzione per la gestione diretta degli impianti e dei finanziamenti da parte delle associazioni stesse: questo nell'ottica di una più mirata e oculata gestione delle risorse.

• **L'ex-scuola elementare del capoluogo** diverterà sede di alloggi popolari IACP: il consiglio comunale ha approvato a maggioranza il piano di recupero dell'area. L'edificio ospiterà 3 appartamenti.

• **La terza biennale di letteratura locale** ha avuto come ospite d'onore don Duilio Corgnali ed è stata animata dalla Filodrammatica di Santa Maria che ha presentato un breve testo di Riedo Puppo. La giuria che ha provveduto alla selezione del concorso ha premiato nella sezione adulti: Stefano Boschetti (poesia in friulano e in italiano), Luciano Cossio (prosa friulana), Monica Deotti e Susy Del Pin (prosa in italiano).

• **L'ANA di Lestizza si candida a promotrice** di interventi nel sociale: lo ha affermato il capogruppo Riccardo Garzitto alla festa di commemorazione dei caduti, durante la quale sono state consegnate croci al merito di guerra ai reduci Luigi De Giorgio e Guerrino Ecoretti.

• **La realizzazione di una zona artigianale** allo svincolo della progettata tangenziale Sud presso Sclaunicco è stata sollecitata dall'amministrazione comunale al presidente della Giunta regionale Turello durante un recente incontro a Lestizza.

• **In occasione dell'inaugurazione del monumento alle Frecce Tricolori** in Codroipo, il sindaco di Lestizza Urli ha diffuso alla stampa un documento in cui sottolinea, fatto salvo l'elogio per la perizia e l'arditezza delle gloriose Frecce, anche il disagio acustico ed ambientale che le quotidiane esercitazioni provocano sul territorio di Villacaccia.

• **Cinquecento milioni sono stati assegnati al Consorzio Ledra**, da parte della Regione, per la sistemazione del Cormôr nel tratto interessato dai comuni di Lestizza, Campoformido e Pozzuolo. lo ha comunicato il presidente del Consorzio, Giovanna Bassi, ai sindaci interessati.

Paola Beltrame

Uniti per mietere l'ultimo mais

Sabato 14 novembre ha avuto luogo a Mereto di Tomba una singolare manifestazione: gli agricoltori ed i trebbiatori della zona hanno voluto riunirsi, portando le proprie mietitrebbie, per mietere tutti insieme l'ultimo ettaro di mais in questa travagliata annata agricola.

Questa loro ultima fatica ha voluto essere un esempio simbolico di come possano essere mantenuti e rafforzati i valori della collaborazione e dell'amicizia, pur nella non facile situazione in cui versa attualmente l'agricoltura a livello regionale, nazionale ed europeo, prospettando una crisi che accentuerà i problemi e la concorrenza tra gli operatori del settore.

Quest'anno inoltre, l'andamento particolare degli eventi atmosferici nel periodo del raccolto, ha costituito motivo di ulteriori difficoltà, perciò a questo incontro si può giustamente attribuire il duplice significato, sia di un impegno unitario della categoria contro la crisi incombente, sia di una autentica capacità reattiva da parte degli operatori agricoli.

All'incontro non è mancato il lato "spettacolare", poiché non è cosa di ogni giorno vedere riunite su di uno stesso appezzamento una decina di colossali mietitrebbie operanti in contemporanea.

Queste macchine erano, tra l'altro, rappresentative sinteticamente di uno sviluppo tecnologico che, partendo da tipologie in uso qualche decennio fa, arriva alle ultime novità del mercato.

A lavoro compiuto, i partecipanti hanno allestito una grigliata all'aperto (in ciò favoriti dalla giornata ventosa ma limpida), la cui atmosfera conviviale ha facilitato gli scambi di informazioni sia tecniche che di natura economica, come pure le libere ed animate discussioni sulla attuale situazione dell'agricoltura.

Nell'accomiatarsi, al termine di una giornata di lavoro ma anche di soddisfazione per la buona riuscita dell'incontro, partecipanti ed animatori si sono ripromessi di ritrovarsi con lo stesso spirito alla conclusione della prossima annata agricola.

L'attività de "Le Sirene"

La A.P.S. "Le Sirene", presenta già dal 1977 sul territorio e che conta attualmente circa 70 iscritti, si prefigge di incrementare e propagandare la pesca, promuovendo il conseguente sviluppo delle attività ricreative ed agonistiche.

Con eguale attenzione per la tutela dell'ambiente naturale, l'"A.P.S." già precedentemente all'inizio dell'attività di calendario, si è preoccupata, con una serie di riunioni, di sensibilizzare in merito a ciò sia i propri soci, che altri enti ed associazioni presenti sul territorio.

Coinvolgendo numerosi soci nell'operazione di pulizia delle sponde del torrente "Corno" e del canale "Ledra", svoltasi a metà marzo, ha dimostrato di contribuire fattivamente alla tutela del patrimonio naturale.

Un'altra interessante e riuscita iniziativa è stata il gemellaggio con l'"A.P.S." "La cascata di Salino" di Paularo, che ha permesso un produttivo interscambio di esperienze riguardanti l'ambiente di esperienze riguardanti l'ambiente friulano nelle sue diversità.

Per quanto riguarda l'attività sportiva di calendario, sono state effettuate sei gare sociali nel periodo da marzo a settembre del corrente anno.

E' stata posta particolare attenzione per il settore giovanile, e cioè i "Pierini", che comprende i giovanissimi fino al quattordicesimo anno di età.

Dopo la gara conclusiva dell'anno sociale, sono state effettuate le premiazioni. I primi tre classificati sono risultati Erminio Molinaro, Giovanni Zuccalo e Fabio Fidenato, mentre nella categoria "Pierini" sono stati premiati a pari merito: Diego Bunello, Ivan Rizzato, Maurizio Zuccalo, Danny Todone, Sara Fidenzato, Waldi Jr. Sclisizzi.

Alla premiazione è seguita la grigliata sociale, a cui hanno partecipato soci, famigliari e simpatizzanti.

Tomba: manifestazioni a raffica

Nella frazione di Tomba, è attivo un numeroso gruppo di giovani che volontariamente, si presta ad organizzare, dal lato logistico e dello spettacolo, alcune feste tipiche del paese, che cadono tradizionalmente verso la fine dell'annata agricola.

Una di questa è la sagra di "S. Rocco", nella seconda quindicina di agosto, la festa di più antica tradizione.

La sagra ha luogo negli spazi adiacenti alla Chiesa Parrocchiale con il vicino asilo, che comprendono tratti erbosi ed alberati che ben si prestano alle esigenze della manifestazione, creando un'atmosfera familiare e paesana.

In origine infatti, questa festa era più sentita da parte degli abitanti della frazione stessa come un loro incontro, ma ora da tempo attira numeroso pubblico da tutti i paesi limitrofi.

Quest'anno, tra le manifestazioni collaterali, ha avuto luogo un torneo di calcetto tra borghi, con la singolarità di una partita di donne nubili contro donne ammogliate.

Nel corso della sagra, come pure durante l'altra manifestazione denominata "Festa della birra", funzionano chioschi enogastronomici con piatti veramente particolari che variano di anno in anno, e ciò grazie al fatto che trai i volontari vi è un nuovo professionista che pone attenzione nel creare piatti originali ed apprezzati dal pubblico (nell'edizione di quest'anno, particolare successo ha riscosso il "risotto alla quaglia").

La "Festa della birra", di istituzione molto più recente, cade in data variabile (di solito nelle prime due settimane di ottobre), ed ha avuto luogo quest'anno all'interno del capannone del parco "Ponte Vinicio", che si presta ad accogliere il pubblico anche in caso di cattivo tempo.

Un'ulteriore manifestazione in programma curata dal gruppo volontari, sarà l'allestimento e l'accensione del "Fugaron" (o "Pignarûl"), appuntamento quest'ultimo fissato, come da tradizione, per il 6 gennaio 1993.

Addio, maestra Grosso

E' deceduta all'età di 85 anni l'insegnante Angela Ines Zuliani Grosso (la maestra Grosso).

Era nata a Cividale del Friuli nel 1907 e, giovanissima, aveva conosciuto gli orrori della guerra e i disagi della profuganza.

Ritornata in Friuli, orfana di padre, con l'aiuto dei numerosi ed affettuosi fratelli, riuscì a proseguire gli studi ed a conseguire brillantemente il diploma.

Iniziò ad insegnare a Prepotto, a Ziracco ed in altri paesini del Cividalese, che raggiungeva a piedi o in bicicletta.

Sposatasi con Antonio Grosso, si stabilì nel 1933 a Rivignano ed ivi visse, dividendo la sua laboriosa giornata, tra le cure della famiglia, allietata da tre figliole, e l'impegno scolastico.

Fu posta in quiescenza nel 1969, dopo 43 anni di servizio e venne insignita di medaglia d'oro per il suo lungo servizio nella Pubblica Istruzione.

E' doveroso ricordarne i meriti, i sacrifici, la serietà, la dedizione al lavoro e sottolineare il saluto che tanti le rivolgevano:

"Riverisco siore mestre".

Maicol ha aperto la quarta generazione

Il piccolo Majcol Cressatti, nato nel dicembre 91, ha aperto la quarta generazione di una famiglia che vanta una longevità rispettabile.

Ma mettiamo un po' d'ordine nelle cose: Majcol è figlio di Arianna Turcato e di Dario Cressatti, saldatore residente a Rivignano in via Cavour 135, è nipote dei nonni Carlo, Carla, Mario e Fernanda e pronipote di uno stuolo di bisnonni: Anna, Angela, Roberto, Romano, Severina e Regina.

Avrà un bel daffare il piccolo Majcol a portare gli auguri a tutti i suoi, il giorno di Natale e di Capodanno.

AFDS: esaltato il valore del dono

La "giornata del donatore" quest'anno si è svolta a Sivigliano di Rivignano, sul sagrato della chiesetta di San Marco.

La messa è stata celebrata dal parroco di Ariis don Adolfo Pituello circondato dai labari di 45 sezioni dell'AFDS della provincia, da oltre 400 donatori del luogo e provenienti da tutto il Friuli, dal vicesindaco Elisabetta Rocco, dagli assessori D'Agostini, Campanotto, Buran, Peresson, dal rappresentante provinciale dell'AFDS Giovanni Cressatti, da moltissimi cittadini di Rivignano e dintorni e dalla banda musicale dello Stella.

Il significato del messaggio che l'officiante ha enunciato nell'omelia può essere riassunto con questo suo pensiero: "Noi sentiamo il grande valore del sangue che Cristo ha sparso per noi. Il dare il sangue per i nostri fratelli è un collaborare con Cristo alla salvezza del nostro prossimo. Nessuna azione è più bella, più grande, più generosa, più degna di riconoscimento. Sarà Cristo che lo purificherà da qualsiasi aspetto di materialità".

Alla fine della cerimonia religiosa, il presidente dell'AFDS di Rivignano Dino Zatti ha ringraziato i 377 donatori rivignanesi, i rappresentanti delle sezioni, i sostenitori privati e pubblici, gli istituti bancari e l'amministrazione comunale che permettono con la loro solidarietà la continuazione della benemerita associazione e che con il loro aiuto dimostrano di tenere in alta considerazione l'altruistico fine del dono del sangue.

La vicesindaco Rocco ha affermato che il dono non ha bisogno di parole, non ha bisogno di attestati e benemerenze perché da solo deve essere considerato il più alto principio di solidarietà nei confronti di chi soffre. "Più che come amministratrice - ha proseguito con evidente commozione - vi sono grata come donna e madre di quello che fate per gli altri. L'amministrazione comunale vi è umilmente e infinitamente riconoscente".

Gli interventi sono stati chiusi da Cressatti con una viva raccomandazione rivolta a tutti di impegnarsi a coinvolgere in quest'opera giovani e adulti, perché nella provincia non si arriva al fabbisogno degli ospedali, in cui c'è gente che aspetta gli interventi per mancanza di sangue. E' seguita la premiazione ai seguenti donatori benemeriti. Medaglia d'argento: Giuseppe Pieravanzo (35 donazioni), Angelo Odorico (35 don.), Ivo Comuzzi (49). Medaglia di bronzo: Claudio Guatto (21), Alfeo Campanotto (20), Zefferino Codarin (20), Anna Maria Valentinis (15), Nicoletta Comuzzi (16), Alessandro Comuzzi (21), Mariano Comisso (20). Benemerenze: Emanuela Viola (8), Macor (11), Tonizzo Simonetta (9), Enzo Beltrame Monica (8), Gianfranco Faggian (10), Gianpaolo Pilutti (11), Loreno Stefanutto (10).

La giornata si è conclusa con un pranzo a cui tutti hanno partecipato, preparato dai sempre disponibili alpini del gruppo ANA di Rivignano.

Turrida: festa del parco per 270 anziani

Il tradizionale incontro tra gli anziani del Comune di Sedegliano, è avvenuto a Turrida nel parco delle acace.

Atteso come sempre da oltre 270 "Anziani" che si sono ritrovati tutti nella mistica chiesa di Turrida l'incontro ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Rev.do Giuseppe Tracanelli, presenti pure gli altri Sacerdoti della zona pastorale.

I richiami ai valori dell'uomo e della vita sono stati sottolineati con accorato accento.

Come sempre: la corale comunale "Il Castelliere" ha accompagnato la celebrazione.

Il Sindaco Luigi Rinaldi, durante la celebrazione, ha rivolto sentite ed appropriate parole a tutti i convenuti, portando pure il saluto dell'Amministrazione Comunale.

Poi tutti nel parco per il "convivio comunitario" rallegrato dalle "gags" e "sketchs" del gruppo del "Teatro incerto di Gradisca" e dalla musica dei "Furclap".

Durante il convivio, l'Assessore all'Assistenza Giancarlo Pressacco ha rivolto il suo saluto ai convenuti. Sono pure stati distribuiti molti libri d'arte e libri di alcuni nostri scrittori e poeti friulani (Gianfranco Ellero, Nadia Pauluzzo, Gina Marpillero, etc.) che sono stati molto apprezzati e graditi e che erano stati donati da vari enti.

Un vivo ringraziamento al Comune di Sedegliano sotto il cui patrocinio è avvenuta la manifestazione provvedendo pure al totale finanziamento della spesa.

Si ringrazia pure tutto il "Gruppo di Volontariato" di Sedegliano che come ogni anno ha elargito tempo, fatica ed energie affinché la festa riuscisse nel migliore dei modi.

Grazie anche alle "Pro-Loco" di San Lorenzo e di Turrida che hanno messo cortesemente a disposizione personale e strutture.

Alla fine del felice incontro, il pullman della Cooperativa "Lavoriamo Insieme" ha riportato tutti nelle proprie abitazioni.

Elena Piccini

Muset par salamp

Nelle tiritere dei paesi di Marie Contento (recuie) ce n'è una che oltre che essermi sempre piaciuta ultimamente è motivo anche di riflessione ed analisi. Diceva Marie Contento "Bausârs di... (?) ca vendin muset par salamp e... stupits chei ca lu comprin".

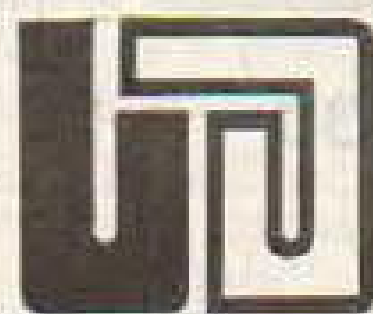
Non mi interessano coloro che vendono "i musets par salamps". Cosa si può dire di loro ragionando con la mentalità corrente? Certamente furbi, scaltri, buoni commercianti, "moderni" (?), etc.

Mi interessano, invece gli "stupits chei ca ju comprin". Si potrebbe pensare a povera gente "raggirata", a degli sprovveduti affascinati dalla lingua ("e ce lenghis"!) dei venditori, etc. Ho la strana sensazione, al contrario, che si tratti di decadimento di saggezza e di cultura (nel senso molto ampio del termine) nella nostra gente. Com'è possibile che i nostri paesi cresciuti nell'austerità, in un'educazione spartana, nell'essenzialità delle cose... siano diventati improvvisamente grandi compratori di fumo? Com'è possibile che la nostra gente s'imbamboli davanti a Beautiful, a Funari, a Castagna, a Magalli, allo squallore di Mike Bongiorno... e lasci perdere il suo grande bagaglio culturale fatto di sasso sopra sasso, di "orgoglio che la rendeva leggendaria nell'inaudita fatica" (Turoldo). Perché tanti a giocare televisivamente per tentare il colpo della ricchezza? (Ma pensate veramente che le posate d'argento vi diano la felicità?). Quando mi capita di parlare con la gente ho la sensazione che ci sia una grossa confusione tra "Parola di Dio" e "Parola di Funari", tra "parola dell'esperto" e "Parola di saggezza dei viei di cjase", tra "Risultati elettorali" e "Sondaggi preelettorali", etc.

Dut un zuf. Puars mai nô.

Torniamo all'essenziàlità delle cose! Accendiamo pochissimo il televisore! Riflettiamo parecchio prima di fare una cosa e dopo facciamola con umiltà, "ragionando a tempi lunghi"! Bandiamo dal nostro vocabolario "Tu sês come i sivilots di un solt" e "tu vâs e tu vegnis come i fasui ta la pignate".

Stiamo attenti nel comperare fumo perché oltre ad essere inconsistente, potrebbe anche intossicarci.

P.G.

Coderno: "Il pais dal formadi" approda a Udine

Il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale di Coderno, ha stabilito di aprire un nuovo punto vendita a Udine. In via Aquileia n. 70 sono già in corso i lavori di allestimento dello spaccio. Con questa decisione l'Amministrazione raggiunge un'altra significativa tappa del programma che da alcuni anni è stato avviato, programma ideato per far fronte all'incalzante crisi che da tempo interessa il settore lattiero caseario, in special modo le piccole e medie cooperative. Si sta infatti assistendo alla progressiva estinzione dei piccoli caseifici in tutta la Regione, e questo fenomeno provoca purtroppo, oltre alla perdita di importanti realtà del patrimonio del passato, anche quella delle principali e più immediate fonti di produzioni tipiche e genuine, a cui subentra il sopravvento sul mercato di prodotti alimentari di tipo industriale, provenienti specie dall'estero. La Latteria di Coderno, forte di una tradizione che la vedeva leader in Friuli nel suo settore (negli anni '70-'80 era considerata il fiore all'occhiello del lattiero-caseario regionale), affronta l'imperversante crisi sviluppando questo progetto che si può definire alternativo ai superati metodi di gestione: infatti si intende mantenere inalterati i metodi di produzione, utilizzando sempre il latte conferito da stalle della zona, escludendo tassativamente il latte proveniente dall'estero, conservando quindi intatta la genuinità e la tipicità dei prodotti, cambiando però radicalmente le modalità di commercializzazione.

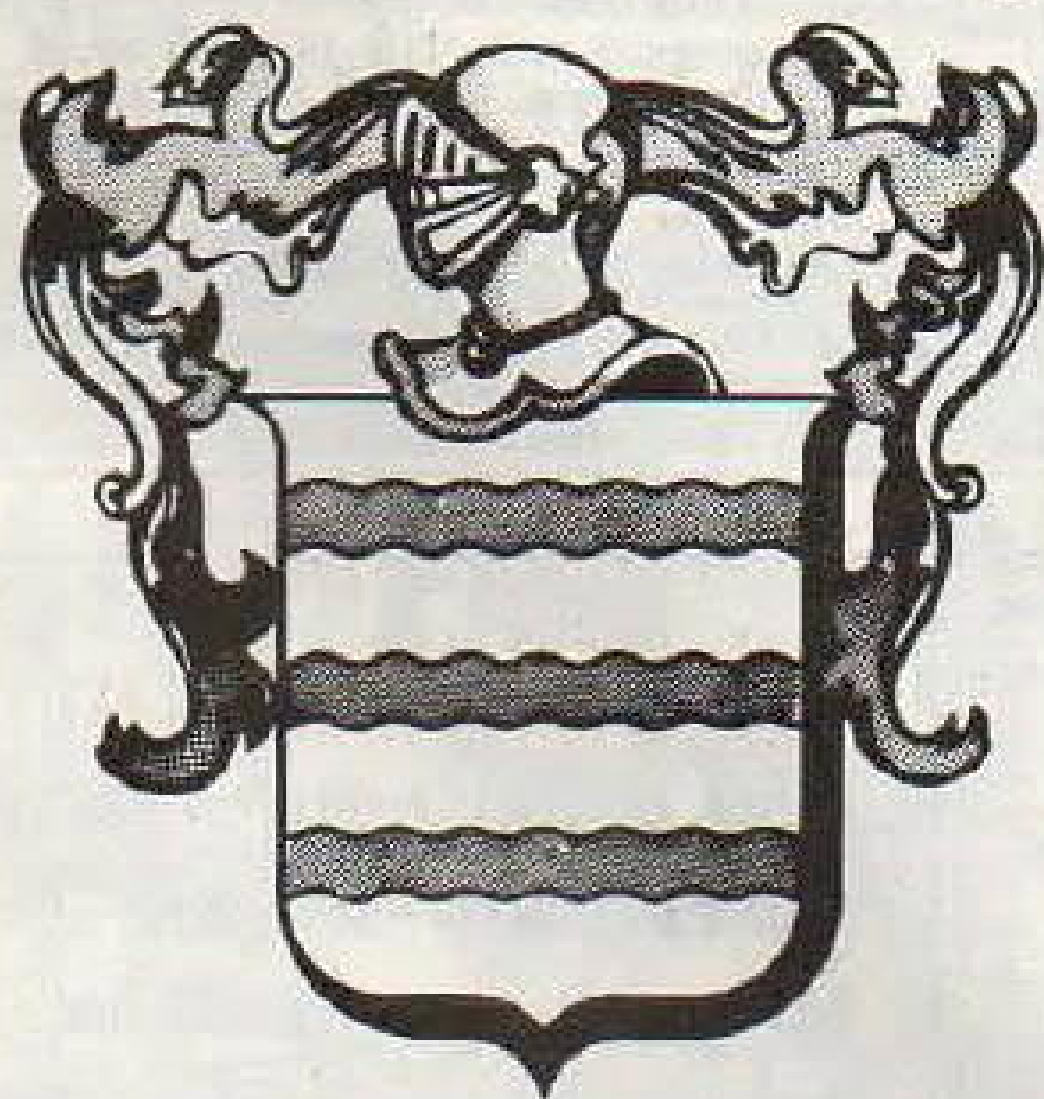
Il metodo tradizionale e poco redditizio era quello di destinare all'ingrosso una monoproduzione che così non veniva mai valorizzata, e i successivi passaggi commerciali da una parte assottigliavano gli utili ai produttori, e dall'altra lievitavano a dismisura i prezzi al consumatore. L'alternativa a questo metodo è stata appunto quella di creare dei punti-vendita attraverso i quali ci si rivolge direttamente al consumatore con una gamma molto più composita e variegata di prodotti, tutelando, nel contempo, la genuinità e la freschezza, la convenienza dei prezzi al consumo e non ultima la redditività dei produttori, frenando quindi il processo di abbandono che sta decimando il patrimonio zootecnico. L'efficacia di queste scelte è ben dimostrata dagli ottimi risultati dei già esistenti spacci di Coderno (sede sociale) e di Codroipo (Piazza Dante), confermati anche dalla fedeltà e dal sempre maggior afflusso della clientela. Il successo di queste scelte ha dato lo sprone a concretizzare quest'importante ed ambito traguardo "approdando" a Udine.

Leonardo Marigo

Il Signore in mosaico di Mitri

FOTO LAURA

L'8 settembre a Rivis al Tagliamento, in occasione della festa della Madonna, nove sacerdoti delle parrocchie limitrofe hanno benedetto un'opera realizzata in mosaico da Renato Mitri. Essa rappresenta il Signore che bussa alla porta, non una qualunque, ma a quella del nostro cuore.

Era da tanto tempo che Renato ci pensava perché sopra un confessionale della chiesa parrocchiale mancava un quadro; così finalmente ha potuto esaudire questo desiderio. La popolazione lo ringrazia per questo importante dono realizzato con maestria.

Gottardo Mitri

AZIENDA AGRICOLA VIVAI CEMULINI OTELLO
Via Udine - Tel. 916376
Impianto e manutenzione giardino

BAR ALL'OROLOGIO di Rinaldi Diana
Piazza Roma, 10
Vini del Collio

DA MARA di Scruzzi Maria
Piazza Roma, 9 «Corte Chiesa»
Frutta e verdura

BAR FACCHIN di Alta Glauco
Piazza Roma, 6 - Tel. 916424
Bar e gelateria artigiana

MAIERO LIDIA
Via Roma, 17
Alimentari

CARNELOS TIZIANO
Piazza Roma - Tel. 918186
Lavanderia, lavasecco: Noleggio Biancheria per ristoranti

CARTA & REGALO di Trevisan Raffaella
Piazza Roma, 34 - Tel. 916634 - Profumeria
bigiotteria, articoli da regalo, fotografie, cartolibreria e tabacchino

CECCHINI BRUNO
Via Marconi, 13 - Tel. 916139
Autotrasporti

DA PIERINA di Brun P.
Via Umberto I, 8 - Tel. 916333
Abbigliamento e merceria

DI LENARDA GIAMPAOLO
Via IV Novembre, 34 - Tel. 916031
Produzione e vendita piante

MARIUTTI GIUSEPPE
Via Grions, 1
Autoricambi, vendita auto nuove e usate

DONATI FRANCO
Via Trento, 10 - Tel. 916242-916922
Commercio all'ingrosso e al minuto di prodotti per l'agricoltura

DONATI LAURO SERRAMENTI IN ALLUMINIO
Via del Forte, 7/A - Tel. 916106
Serramenti alluminio e legno, curvature.

GALASSI & TOMADINI snc
Via IV Novembre, 21 - Tel. 916045 - Fax 916045
Produzione manufatti in cemento e rivendita materiali edili

GERMANO USATTI
Via Roma, 26 - Tel. 916014
Concessionario birra Moretti, Coca-Cola e Goccia di Carnia

GOBBO GIUSEPPE
Via Umberto I, 10 - Tel. 916270
Orologeria, oreficeria, argenterie e articoli regalo

R2 di Cengarle Renata
Piazza Roma, 9
Abbigliamento, calzature, pelletteria.

FACCHIN FRANCO
Via Umberto I, 35
Falegnameria artigiana

LA SEDEGLIANESE di Colledani G. & C. snc
Via Cortina, 10 - Tel. 916094
Lavasecco e tintoria

ELETTRODOMESTICI ROMANO di Zanussi Stefano
Via Umberto I, 20

AUTOMOTORI di L.G. Pontisso snc
Via Grions, 1 - Tel. 916133
Autofficina, elettrauto, impianti GPL

MEZZAVILLA LUCIANA
Via del Forte, 50/2 - Tel. 916243
Distribuzione bevande pronta consegna e a domicilio

MOLARO ENNIO
Via Umberto I, 24 - Tel. 916039
Radio, televisori, elettrodomestici, casalinghi e riparazioni

MORETTI & MORETTI MODA CAPELLI
Piazza Roma, 9 «Corte Chiesa» - Tel. 916514
Acconciature

M3 di Mauro Marilena
Piazza Roma, 14 - Tel. 916043
Bomboniere, fioreria, fotografia, articoli regalo

OFFICINA RINALDI RINALDO
Via Umberto I, 2 - Tel. 916046 - Vendita cicli e motocicli, accessori e ric. auto, batterie, cinghie ind., banco prova freni e amortizz. e ass. ruote

OLIVO GEOM. CORRADO
Piazza Roma, 33 - Tel. 916355
Sub-agente Assicurazioni Generali

PANIFICIO PASTICCERIA DONATI VITTORINO
Piazza Roma, 22 - Tel. 916035
Prodotti dolciari artigianali

PERUSINI EUGENIO FALEGNAMERIA
Via Udine, 12 - Tel. 916257 - Progettazioni e costruzioni scale in legno autoportanti a incastro, su misura

RAS Sub-Agenzia di Sedegliano
Piazza Roma, 21 - Tel. 916079
Assicurazioni - Zappetti Luigi

ROMANO REMIGIO
RIPRESE FILMATE
Via IV Novembre, 40

SALONE EDA di Rinaldi Nely
Via Roma, 18
Parrucchiera

TENDARTE di Pellizzoni L. & Pontisso L.
Via Umberto I, 3 - Tel. 916961
Tendaggi, tappezzeria, biancheria per la casa e articoli regalo

USATTI BRUNO
Via della Cortina, 3 - Tel. 916037
Alimentari, specialità salumi, merceria

VALOPPI IDA
Via Roma, 32
Barbiere in Sedegliano

VATRI ERMES - Via Candotti, 60 - Tel. 916146
Carpenteria e serramenti metallici, ringhiere e cancelli, accessori per serramenti e profilati metallici, articoli in ferro battuto

VIT VALENTINO
Piazza Roma, 20 - Tel. 916217
Abbigliamento, mercerie e tessuti

ZANUSSI LUCIANO - Via Umberto I, 16 - Tel. e Fax 916020
Giardinaggio, utensileria, utensili elettrici, ricambi, sementi, forniture per artigiani

ZANUSSI PIERINA
Via Roma, 10
Ortofrutta, dolciumi e giocattoli.

ZORATTO AUTOSCUOLE Sedegliano-Codroipo-Rivignano
Agenzia pratiche auto, rinnovo patenti in giornata visite mediche in sede.

COLLABORANO:

BANCA ANTONIANA GRUPPO FRIULI

Angelo di Lenarda - Ingegnere

Francesco Pozzo - Perito edile ind.

Dott. Anna Ganzini

Dott. Francesca Comini

Suor Amelia alla commemorazione di Clabassi

Domenica 25 ottobre 1992, a Sedegliano nella chiesa parrocchiale, alle 18, si è svolta una solenne commemorazione dell'8° anniversario della scomparsa del grande artista Plinio Clabassi.

Numerose autorità, assieme alla gente del popolo, hanno partecipato alla liturgia, presieduta da quattro sacerdoti e resa solenne dal canto del mezzosoprano Mirna Pecile e del basso Alfredo Mariotti, accompagnati all'organo dai Maestri Olinto Contardo ed Elisabetta Faggian.

All'omelia ha preso la parola suor Amelia Cimolino, nativa di Carpacco, che da poco ha compiuto 80 anni e che da 58 anni è missionaria tra i lebbrosi, prima in Birmania ed attualmente in India, a Mangalore, dove ha costruito "Olavina Halli" (il villaggio dell'amore) per i più diseredati e rifiutati della società. La sua commovente testimonianza ha strappato un applauso ai partecipanti alla messa, commossi dalla semplicità e dallo slancio della piccola suora friulana.

Finita la liturgia, sempre in chiesa, sotto la discreta guida di Pietro Pittaro che distribuiva a ciascuno il suo compito, è seguito un breve concerto vocale, dove i su ricordati cantanti hanno riproposto alcuni brani del loro repertorio di carattere religioso e della migliore tradizione friulana. Anche il coro di voci bianche di Gradisca "La Sorgente" ha presentato l'"Inno alla gioia" tratto dalla 9ª Sinfonia di Beethoven ed una canzone sulla melodia di "O ce biel cjscjel a Udin" adattato per suor Amelia ("O ce biele muiniùte ch'e jè Amelie di Cjarpât; muiniùtis come Amelie no s'in cjate su pai dèz!").

Una ragazzina ha letto una scorrevole poesia in cui veniva tratteggiata la figura della generosa suora recentemente insignita dall'UNICEF del premio "Oltre i Confini". Il Sindaco Luigi Rinaldi, a nome dell'amministrazione comunale, ha offerto a lei il contributo (raddoppiato) che il Comune aveva destinato per commemorare il cantante Clabassi. L'offerta in denaro, confluita nell'offerta dei fedeli raccolta nel corso della messa, nelle mani di suor Amelia servirà per costruire in India una casetta per la numerosa famiglia di un lebbroso della quale la signora Clabassi ha adottato simbolicamente due gemelle. Il presidente del Fogolàr Furlan di Roma, Adriano Degano, con il saluto ai convenuti, ha portato un ricordo del cantante e di suor Amelia nel loro passaggio per Roma.

Il presidente della Provincia Tiziano Venier ha consegnato alla suora missionaria il premio "Grandi Friulani nel Mondo", istituito dalla vedova Gianna Cuberli, dai suoi famigliari e dai nipoti.

Tutto è finito con una bicchierata nel Municipio organizzata dall'amministrazione comunale, dalla Gianna, dagli amici di suor Amelia. Qui suor Amelia Cimolino, commossa come un bambino per tanta simpatia, davanti alla torta preparata per lei ha soffiato sulle ottanta candeline accese, che le auguravano ancora lunga vita. Ha brindato dicendoci, l'unica cosa di cui ho sentito la mancanza in Birmania ed in India è stato un goccio del nostro buon vino friulano.

Sedegliano s'illumina

Anche quest'anno Sedegliano e la sua piazza saranno rallegrati dalla festosa illuminazione che l'Associazione Sedegliano Insieme ha provveduto a installare per il periodo natalizio.

Per tutto il mese di dicembre, i negozi rimarranno aperti anche il lunedì; così pure per domenica 20 antecedente il Santo Natale.

L'Associazione Sedegliano Insieme, è lieta dell'occasione per ringraziare i propri associati e augurare a tutti un felice Natale e un prospero 1993.

In cil a je' une stele...

Nelle fredde notti d'inverno, col cielo limpido e stellato o con l'aria gonfia di neve, il pensiero viaggia libero e i ricordi si accalcano alla mente e premono per avere la precedenza; alcuni, prepotenti, vogliono uscire prima degli altri e sovrastano quelli che, più timidi ed educati, si rassegnano ad attendere il loro turno. Così, scatenati dall'ascolto di una cassetta con le voci del vecchio coro di S. Lorenzo, si affacciano tumultuosi i ricordi di quando, bambino con la voce bianca, cominciavo a frequentare la sala, sopra la latteria, dove si facevano prove.

E che prove! Sotto la severa direzione di Leandro Plenizio i coristi imparavano, soprattutto i primi tempi, dapprima a solfeggiare, poi ognuno la propria parte ed infine il canto d'insieme che veniva ripetuto finché non raggiungeva ottimi livelli; ancora piccolo guardavo in alto, affascinato, il pomo d'adamo di Norino andare su e giù mentre cantava "Lusignute" e osservavo stupito quelle che per me erano boccacce dei grandi. Il coro, che verso la fine degli anni '50 prese il nome di *"Rico Fruch"*, era assai conosciuto e poteva competere con i più importanti gruppi della regione.

In quell'ambiente venni introdotto da mia madre Lisute dalla quale appresi, verso i nove-dieci anni, la parte di contralto; la ricordo ancora quando, per le esibizioni del coro fuori dal paese, si metteva un fiore di geranio (*canelon*) nei capelli e si vestiva alla *friulana*, come quasi tutte le altre ragazze. Eh, le ragazze! Allora erano un'attrazione nell'attrazione ed i giovanotti, che venivano anche dai paesi vicini, facevano a gara per mettersi in mostra, impomatati e *"braurins"* (vero Mario, Bruno, Melio?...); proprio l'occasione del canto, in qualche caso, servì alla conoscenza, al fidanzamento e al matrimonio. Un bellissimo ricordo riguarda un giovanotto sfegatato che veniva regolarmente alle prove, con la moto da Sedegliano, estate e inverno, e che sposò poi una ragazza di S. Lorenzo: Mariano, simpaticissimo e scanzonato, dispensatore di battute e di allegria.

Di speciale il coro aveva due qualità: serietà, nelle prove, e trascinante allegria fuori dalle manifestazioni ufficiali. Occasioni di sicuro divertimento erano le gite: mete obbligate, in alternanza, erano Klagenfurt e il giro del Garda.

Di Klagenfurt non ho ricordi diretti perché si smise di andare prima che io fossi abbastanza grande per parteciparvi; ricordo tuttavia la trepidazione con la quale attendevo il rientro dei genitori, a notte inoltrata, per assaggiare i regalini a base di cioccolata che immancabilmente mi portavano. La zona del Garda era un itinerario frequente; passando per Soave e bardolino iniziava il *pieno* e, man mano che la gita proseguiva, si susseguivano gli episodi esilaranti, le battute, le barzellette, i canti a voce piena, senza i condizionamenti del burbero maestro. Talvolta saltava fuori una chitarra: allora si scatenavano i giovanotti già nominati e per i gitanti era garantito un terrificante dolore alle mascelle per le irresistibili risate; la prima volta che ascoltai "La porsea", cantata da Melio me la feci addosso e mi tenni tutta... l'umidità fino al termine della giornata. Il giro passava inevitabilmente per Pedavena, con pranzo al sacco e tuffo nella birra.

Al ritorno, a sera inoltrata, cominciavano le sfide; a Vitorio Quain veniva richiesto "E lucean le stelle..." fino a esaurimento delle batterie mentre, sotto gli occhi preoccupati dell'altro Vittorio, guidatore del pullman, si esibiva alle parallele a soffitto Pio Romanel. Il tutto tra sfottò, schiamazzi e risate. Infine, con l'ultimo fiato rimasto, tutti d'accordo, Nunzio in testa, a cantare il misterioso "Grispino", ripetendo all'ossessione gli ultimi versi *"... or pian pianino andemo via con la speranza di aritornare..."* e buona notte.

In cil 'e jé une grande stele d'oro
c'a lûš dute la gnot cence polsâ,
ricuart di cui c'a no l'é plui tal coro,
partît par là c'a no si po' tornâ.

La stele di là adalt par c'a cimìi
e che sot vôš 'a ur diži a dicju "mandi";
l'orele no covente c'a sfadìi
parcè c'a si capiš ce c'a à di pandi.
Mandi Leandro, mestri e bas dai miôr
cu la to vôš che âtor incjmò a švuele,
mandi Vitorio, dit "Cocje Magjôr",
e Otavio c'al cjantave ancje a la "Šcjale".
Mandi Norino, Pieri e Gjovanin,
c'a an fat onôr a la famèe Tižie,
mandi Pio Puti, mandi Tin Lunghin,
mandi Mariano, che il poč ti à partât vie.
Mandi Galiano e Tilio, chei dal Neri,
e Elio Romagnoul, Lino Bicin,
mandi Pio Romanel: par duc' io 'i šperi
che ancje di là 'i podeis cjantâ "Il Grispin"!
Mandi Marie e Dalgise, bieles vôš,
mandi Lisute, partide trent'ains fa,
chi no tu as podût jodi i cjei nevôs
par insegnaur come a cjò fi a cjantâ.
Usgnot, tal frêt cidin, vie di Bean,
si sint jevâ un cjant dolč come il pan žâl:
lôr e la stele a cjantin, come ogn'an,
a nu' chi sin reštâs il "Bon Nodâl!".

Nelo Domenàt

La grande famiglia

Non capita tutti i giorni di trovare ancora in vita un albero genealogico così longevo da comprendere ben cinque assi ereditari diretti.

In sostanza una parentela che dall'inizio del secolo ad oggi ha generato una non indifferente coda familiare che si è riprodotta sistematicamente sia in Italia che all'estero.

Il tutto inizia nel lontano 10/5/1906 quando viene al mondo a Cordovado, Giusti Assunta che oggi vive a Gradisca di Sedegliano. In età ragionevole sposa Sclabas Attilio; da questa unione nascono 7 figli (4 femmine e 3 maschi), uno dei quali, Sclabas Natalia, viene su questa terra, sempre a Cordovado, il giorno di Natale del 1926. Dopo essersi coniugata con Venier Gino, da cui ha tre figli (due femmine e un maschio), continua a vivere a Gradisca di Sedegliano.

Uno dei tre, Venier Luigina, che oggi abita a Toronto, nasce a Gradisca di Sedegliano il 3/4/45; sposa Di Nunzio Ugo, viene al mondo a Toronto (Canada) il 23/12/64, dove ancora vive, e sposa Hacherman Tania che, qualche mese fa, il 17/4/92, ha dato alla luce Julian Franco Di Nunzio.

I nuovi volti dei centri storici

Pure nel comune di Sedegliano sembra risvegliarsi ultimamente l'interesse per un organico recupero e la conseguente rivalutazione delle vecchie costruzioni rurali nonché delle ripide corti che fino a non molti anni fa sembravano destinate ad un progressivo abbandono.

In particolare le piazze delle frazioni e del capoluogo si vanno modificando, talvolta radicalmente, per intervento di privati cittadini oppure della pubblica amministrazione e dell'Istituto Case Popolari, tanto da risultare talvolta irriconoscibili a chi vi faccia ritorno dopo molto tempo.

A Sedegliano il nuovo look fa sfoggio di un edificio municipale riportato agli antichi splendori e nobilitante l'intero centro cittadino, che ha registrato comunque interventi lungo tutto il perimetro della piazza in un armonioso susseguirsi di negozi, uffici e scorci. L'ultimo intervento in ordine di tempo sta riguardando gli spazi dell'asilo e degli ex magazzini del comune, al posto dei quali si va ora costruendo il ricreatorio parrocchiale, mentre nella parte interna in un futuro prossimo i bambini di età prescolare, attualmente ospitati a Grions, potranno disporre di un asilo comunale rimesso a nuovo con criteri adeguati alle moderne esigenze.

Il nuovo ricreatorio, che una volta completato offrirà una sala riunioni di ampie dimensioni e spazi per le diverse attività giovanili e di comunità finora sempre sacrificate per l'inadeguatezza delle strutture, non sarà certo disponibile molto presto, poiché la parrocchia dovrà recuperare ancora altri fondi (si parla di 150 milioni), contando sull'intervento pubblico e sulla generosità degli abitanti, che prenderanno certamente a cuore questa realizzazione di particolare significato per la collettività.

A Gradisca stanno giungendo al termine i lavori che lo Iacp ha intrapreso sul caseggiato della vecchia cooperativa di consumo, dando così il tocco finale ad una piazza che non ha più raffronti con le foto di qualche anno fa. Qui pure continuano i costanti lavori di ripristino delle strutture parrocchiali, grazie alla solerzia di molte persone che credono alle prospettive della vita di comunità e si preoccupano di organizzare spazi adeguati.

In questo elenco non vanno dimenticati la radicale trasformazione del centro di Grions ed i significativi recuperi conservativi di Coderno, con gli interventi sulla vecchia latteria, la canonica e la sala parrocchiale. Segni di vitalità si colgono anche negli altri paesi del comune, che non tarderanno ad adeguarsi a quella che alcuni definiscono una moda, ma che certamente fornisce agli abitanti locali la sensazione di non essere rimasti ai margini di una società in continua evoluzione.

Vatri: "Si sono sacrificati per un'Italia unita"

Domenica 15 novembre, si sono tenute a Varmo le celebrazioni ufficiali del IV Novembre. L'appuntamento, anche quest'anno, ha assunto particolare significato e rilievo non solo per la comunità locale, ma anche per l'intera zona, per la presenza in paese di alcune autorità istituzionali, civili e militari.

Erano presenti: il Prefetto di Udine dott. Luigi Damiano, il Capo di Stato Maggiore della Regione militare N.E. Gen. Giandaniele Forgiarini (che è cittadino varmese), il Gen. Giuliano Ferrari nuovo Comandante la Brigata Alpina Julia, il Ten. Col. Roberto Paschetto Comandante il Nucleo Carabinieri di Udine, accompagnato dal Brig. Marino Marinello di Rivignano, il Mar. Pasquale Jannicelli della Guardia di Finanza di Codroipo, oltre a diversi sindaci dei Comuni della zona, l'assessore regionale Adino Cisilino e il Presidente della Provincia Tiziano Venier.

Protagonisti della giornata sono stati gli ex-combattenti locali, guidati dal Cav. Mirco Gover, gli alpini con il capogruppo Gianfranco Colle e il Gen. Giovanni Piacentini e diverse associazioni d'arma.

C'erano anche le scolaresche delle elementari, con il Direttore Didattico dott. Dario Masotti, e le medie con il nuovo Preside prof. Francesco Sguazzin.

Particolarmente significativa la presenza di una delegazione d'oltralpe e della Croce Nera, guidata dal Vice-console d'Austria a Trieste Elfriede Kaiplinger.

Dopo l'adunata in piazza Municipio, è seguita una solenne liturgia nella parrocchiale, concelebrata dal Pievano don Arnaldo Tomadini e da don Asco Basso, accompagnata dal Coro alpino della Julia.

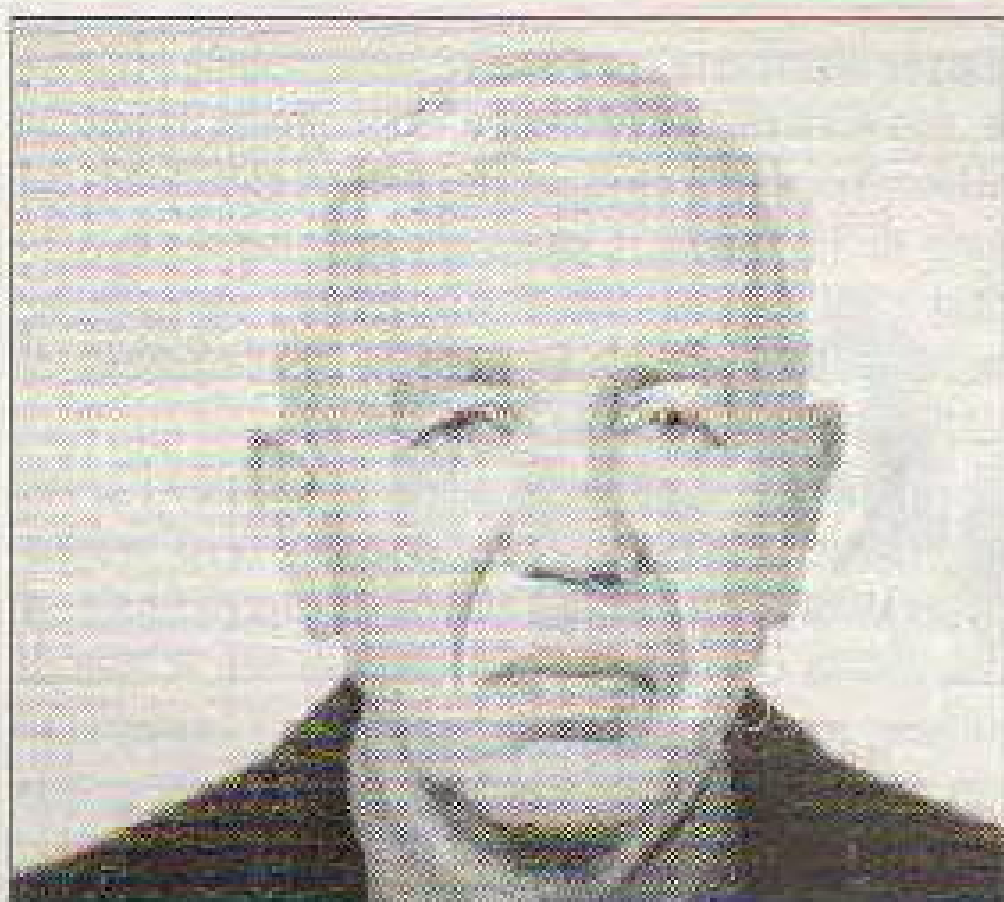
L'imponente corteo, preceduto dalla Fanfara della Julia, dai gonfaloni comunali, dalla Croce Nera, dalle numerose bandiere e gagliardetti d'arma e associativi, ha raggiunto il cimitero urbano. Qui è stata deposta una corona d'alloro al Portale-Monumento ai Caduti (che reca i nomi dei 189 giovani varmesi deceduti nelle due guerre mondiali), un omaggio floreale della Delegazione austriaca, e uno delle scolaresche al Sepolcreto dei soldati Austroungarici della guerra 1915-1918, in segno di pace e fratellanza tra i popoli.

A rendere gli onori, al Monumento ai Caduti, era schierato un picchetto militare del Btg. Vicenza.

Al termine, il Sindaco Graziano Vatri, ha attualizzato la ricorrenza, affermando, tra l'altro che *"I caduti, giovani come noi, si sono sacrificati per un'Italia unita da Trento a Palermo, ma anche per un'Italia pulita, onesta e senza tangenti"*.

Dopo i discorsi di Venier (che ha sottolineato gli ideali di pace e di concordia tra i popoli, così bene stimolati nell'appuntamento di Varmo) e di Cisilino (che si è soffermato sulla necessità di una stretta collaborazione fra le istituzioni e le Forze Armate), è seguita la consegna delle Croci al merito di guerra agli ex-combattenti Luigi Pinzin, Ettore Tubaro e Ubaldo Grosso.

Concludendo la celebrazione, particolarmente riuscita, il Sindaco ha anticipato la notizia di un prossimo svolgimento in Varmo del giuramento esterno di uno scaglione alpino.

Don Asco Basso ha lasciato Roveredo

Domenica 11 ottobre, in occasione della festa mariana del Perdòn, *abbiamo salutato il nostro Parroco Don Asco Basso, che ha concluso la sua attività pastorale nella nostra comunità (così come a Gradiscutta e a Belgrado).*

Succeduto a Don Italo Plos, Don Asco era giunto in Parrocchia nel 1984, provenendo dalla Carnia.

Il paese di Roveredo sta così perdendo qualcosa del cui valore non si era mai resa conto fino ad ora.

Le incomprensioni tra noi paesani ed il sacerdote sono state molteplici (è inutile negarlo). La causa? Ognuno di noi la deve cercare nella propria coscienza. In risposta alle moltissime iniziative ed idee del nostro Parroco, c'è stata una scarsissima partecipazione da parte di noi tutti, per disinteresse, per protagonismo o a causa del frenetismo che la vita odierna ci impone. Non c'è più tempo per la vita comunitaria, ed anche il senso religioso nella vita è ormai un surplus.

Ripartire "con il piede giusto" per questa piccola comunità è ancora possibile?

Speriamo che la risposta a questa domanda sia positiva; ciò richiederà parecchio tempo e volontà da parte di tutti noi. A nome di tutta la comunità di Roveredo (così com'è *stato evidenziato in quell'11 ottobre, da parte della Sig.na Liana Dorigo, dei Gruppi parrocchiali e paesani, ma anche dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri e dall'Assessore Sergio Michelin)*, inviamo i più sentiti auguri a Don Asco Basso, manifestando la più viva gratitudine per ciò che egli, durante i suoi otto anni di attività tra noi, ci ha insegnato.

Stefania Morello

Un quart di secul di "Sot la Nape"

La seconde di otobre dal 1967, 25 ains fa', al perdon de Madone di Lavorêt di Vil' di Vâr, a e nassude la Compagnie Filodrammatiche "Sot la Nape".

Puar pre Juchin Calligaris al veve tant insistût par che si metesin dongie e cusì' lu vin contentât fasint la comedie di Anute Fabris "A pase la scalmane".

Po dopo, la Compagnie e a lade indenant e si e madresude ben, lant ator pa lis sagris dai pais, fin quant che o vin desidût di costituis cun tun statût: a lere l'an 1975.

Sôt la nape e a scomenzat a la in zir par duc i teatros dal Friûl e par i Fogolârs Furlâns d'Italie, proponint tantis comedis di autors furlâns e no; par esempli li dos ultimis a son stadis: I rusteghi (I ruspiôs) e La casa nova (La cjase gnove) di Carlo Goldoni, voltadis par furlân da la nostre registe Paola Tubaro, e propit cu "La cjase gnove" o recuardin i 200 ains da la muart di Goldoni (6/2/1793).

Sôt la presidense di Graziano Bernardis, sin stas une da lis Compagnis a metisi dongie in ta Associazion Teatrâl Furlâne (1986); a le stat comprat un furgon par rindi pui fazil puarta' atôr lis scenis; son stadis organisadis lis usidis ta i Fogolârs Furlâns di Turin (2), di Latine, e il 28 di novembre a Limbiate (MI).

La ultime quvitat a e la comedie "Il punt da la Silvie" di Luciano Rocco che a sta par iesi mitude in scene in te viarte 1993.

Come ca si use a di' tal teatro: in bocie al lupo! - Cal crepi.

Michela Toffoli premiata a Bologna

Michela Toffoli e l'opera premiata

La friulana Michela Toffoli di S. Marizza di Varmo, ex alunna della locale Scuola Media Statale "I. Svevo", domenica 25 ottobre presso l'Antoniano di Bologna ha ricevuto un premio speciale alla 17ª Mostra Mondiale Arte dei Ragazzi, organizzata dall'Antoniano con la collaborazione della Rizzoli - Corriere della Sera.

"Le Grandi Scoperte", era questo il titolo del tema del concorso, i cui termini di partecipazione erano fissati per il 31 dicembre 1991, riservato agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori di tutto il mondo.

All'Antoniano sono pervenute ben 15.000 opere che una prima selezione ha ridotto a 5.000 e una successiva a 394.

Queste ultime sono state esposte nelle sale del Teatro dell'Antoniano dove le autorità e un numerosissimi pubblico proveniente da tutta Italia hanno potuto ammirarle.

L'opera della Toffoli, risultata in assoluto la migliore, rappresentava un viaggio tra l'essere e il fare dell'uomo, tra le piccole e le grandi scoperte del quotidiano e del tempo dilatato.

La perfezione dell'esecuzione, durata parecchi mesi, ha riscosso un continuo ed unanime consenso durante le varie fasi della selezione, tanto da indurre la giuria a riservare alla Michela un premio speciale non contemplato nel bando di concorso.

Allieva alle medie del Prof. Paolo Berlasso, insegnante di Educazione Artistica che in passato aveva fatto ottenere simili risultati a propri studenti, la Toffoli frequenta ora l'Istituto Statale d'Arte "Sello" di Udine, corso di grafica.

Soddisfazione ha suscitato questo successo nella piccola comunità di S. Marizza di Varmo che annovera illustri concittadini quali lo scrittore Bertolini e il giornalista Maldini vincitore del Campiello ai quali la Toffoli si affianca meritatamente con questo lusinghiero riconoscimento internazionale.

Il 1947 a quota 45: vecchi ma non troppo

"Siete vecchi ma non troppo", così esordiva ironicamente don Tomadini nella sua omelia improntata a spiegare la "filosofia del tempo" durante la celebrazione della Santa Messa alla classe 1947 del Comune di Varmo, primo classico atto di una valida ricorrenza.

A parte la simpatica battuta, gli ormai maturi coscritti non si sono persi d'animo: dopo un inizio in sordina, la festa è andata in crescendo, terminando in bellezza.

La giornata era incominciata con la Messa nella Parrocchiale di Varmo alle 18.30, non senza la deposizione dei fiori sulle tombe di chi purtroppo non c'è più, quale doveroso omaggio e ricordo.

Dopo qualche foto in chiesa e fuori il gruppo si è trasferito a piedi nell'antica locanda "Da Tin" per l'aperitivo ed un primo "Hip Hip Hip Urrà", prima di affrontare la trasferta alla volta del noto ristorante "Al Ferarut" di Rivignano, dove alle 20.30 tutto era pronto per il tradizionale convivio.

Dopo la distribuzione di orchidee al gentil sesso e la foto ufficiale di gruppo, tutti hanno affrontato una raffinata cena a base di pesce che, come si sa, è la tipica specialità del locale.

Il clima è andato via via riscaldandosi, vuoi per le calorie introdotte, vuoi per la voglia di stare ogni tanto insieme e per un finale di qualche ora tutto dedicato alle danze. Si sono visti molti quarantacinquenni, nella discoteca del locale messa a loro disposizione, esibirsi in balli classici e "moderni", questi ultimi magari scelti tra ricordi di oltre vent'anni fa, considerando che questa generazione ha tenuto in pratica a battesimo il cosidetto "Rock" che oggi tanto imperversa fra i giovanissimi.

Conclusione ad ore veramente piccole al bar "Filippin" di Roveredo dove la titolare, conosciuta per Vittorina, della classe ed una promotrice della Festa, ha gentilmente offerto "l'ultime robe".

Non erano proprio in tanti (qualcuna però era venuta da lontano), poco più di una ventina, ma la straordinaria compattezza, la vivacità, l'allegria ed il quasi non mollare mai di questi del '47, hanno ancora una volta convalidato il detto che spesso si sente "Pochi ma buoni", ma sono anche un affettuoso invito per la prossima volta a coloro, che per un motivo o l'altro, non erano presenti.

Questo era il quarto appuntamento. Gli altri sono stati nel 1982-87-89, ed aperto anche a mogli e mariti dei festeggiati. Prima del commiato l'augurio è stato di ritrovarsi al più presto, poiché questa è una magnifica occasione di parlare, di stare insieme per vincere l'isolamento.

Romans ha il suo ricreatorio

Domenica 18 ottobre u.s., in concomitanza con il *Perdòn dell'Immacolata*, la comunità di Romans, con festeggiamenti appropriati ha inaugurato il Ricreatorio parrocchiale.

Nel pomeriggio, dopo la solenne processione, accompagnata dalla banda "Primavera" di Rivignano, c'è stata l'inaugurazione dei lavori del ristrutturato edificio dell'ex-Mulino, che per volere della popolazione tutta è stato intitolato al compianto *Don Pietro Tonini* (per 27 anni parroco di Romans, morto 14 anni or sono), con lo scoprimento di una lapide.

A presiedere la cerimonia e ad impartire la benedizione è stato chiamato Don Angelo Zanello, direttore della Caritas diocesana di Udine e nipote di Don Tonini.

Tantissima è stata la partecipazione della gente, dei vari organismi operanti nel paese; era presente anche il Sindaco di Varmo, Vatri.

Un appuntamento atteso, tra i più significativi per la vita di Romans.

Commemorato Mario Zatti: sindacalista e amministratore

Nel trigesimo della scomparsa, a Varmo si è tenuta la commemorazione del Cav. Mario Zatti, nato nel 1925 e che ne fu Sindaco negli anni difficili dal 1951 al '69, allorquando si dimise per incompatibilità con gli incarichi sindacali. Infatti, Zatti fu padre co-fondatore della FISBA/Cisl friulana, che guidò per oltre 40 anni sia come segretario territoriale che regionale.

E così, nell'antica chiesa plebanale di Varmo, è stata celebrata una liturgia di suffragio, concelebrata da don Arnaldo Tomadini, nella cui omelia ha efficacemente sintetizzato la figura dello scomparso, e da don Asco Basso parroco di Roveredo e don Gastone Candusso, parroco di Chiavris/Udine.

Successivamente, nella sala consiliare del Municipio, il Sindaco Graziano Vatri ha ricordato l'illustre predecessore, evidenziandone la rettitudine esemplare.

Il Segretario nazionale della FISBA/Cisl Albino Gorini ha poi delineato la figura di Zatti sindacalista, quale padre co-fondatore in terra friulana. Gorini ha poi annunciato la istituzione di borse di studio annuali intitolate alla memoria di Mario Zatti, riservata a giovani bisognosi della provincia di Udine.

Appassionato, commosso ed intessuto di ricordi personali, è stato l'intervento conclusivo del senatore Mario Toros.

Nell'appuntamento commemorativo, tra gli altri erano presenti: il Presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier, i consiglieri regionali Dominici e Strizzolo, l'on. Driussi, gli ex Sindaci di Varmo dott. Valentino Vitale e Maria Teodolinda Mauro, gli amministratori attuali e quelli del tempo, i dipendenti, parenti, amici ed estimatori, tanti cittadini, oltre ad esponenti del mondo sindacale, politico e categoriale. (Era presente anche la vedova Sig.ra Bruna).

Mario Zatti, dunque, una figura notissima in tutti gli ambienti sindacali, imprenditoriali e politici. Dedicò tutta la sua vita ai problemi dei lavoratori del mondo agricolo, rinunciando per essi a proposte più allettanti, mettendo in secondo ordine famiglia e salute. Si è ricordato Zatti anche come un uomo di fede disponibile e sensibile verso la gente più umile, un sindaco a servizio della comunità; un esempio quanto mai stimolante per il mondo attuale, e per le nuove generazioni.

Ricordata la contessa Florio

Nel giorno dei Santi, nella chiesetta dell'Assunta a S. Marizza è stata ricordata l'indimenticabile contessa Giuliana Florio, nel 7° anniversario della morte, come tutti ricorderemo avvenuta il 2 novembre 1985, a seguito dell'incidente stradale occorsole a Gradiscutta.

Giuliana Canciani, rimasta vedova nel 1940 del conte Francesco Florio, caduto nel cielo di Tobruk assieme a Balbo, abitualmente residente nella splendida villa di Persereano, nacque a Varmo il 4 novembre 1912 (esattamente 80 anni fa).

Definita l'ultima grande signora del Friuli, la nobildonna fu, tra l'altro, madrina dell'Aeronautica militare italiana e Dama del Sovrano Ordine militare di Malta.

La gente varmese, quella di antico insediamento, la annovera tra i personaggi illustri del paese, tra i più significativi di una precisa epoca che ha caratterizzato in certa misura la vita, il carattere e il costume della comunità locale.

Piacentini a quota 96

Lo scorso settembre, il Gruppo A.N.A. di Gradiscutta, nella propria sede ha festeggiato il Generale Giovanni Piacentini, per il suo 96° compleanno.

Il Piacentini, è il più anziano e famoso fra il centinaio di soci che compongono il locale gruppo, attualmente guidato da Gianfranco Colle.

Un appuntamento festoso e sereno, tipicamente alpino, particolarmente apprezzato dall'anziano Generale che era visibilmente commosso per le attenzioni riservategli.

A Natale aiutiamo Casa Italia

Ci avviciniamo alle festività natalizie e si moltiplicano le iniziative di solidarietà. A Codroipo sta oprando da oltre una decina d'anni un gruppo di volontari autogestito di circa una settantina di soci, nato da esperienze personali diverse con lo scopo di valorizzare la persona in quanto detentrice di una dignità umana indipendentemente dalla sua condizione fisica, sociale, economica.

Gli operatori sono impegnati con discrezione a favorire un processo di cambiamento di mentalità nei confronti dell'handicap e dell'emarginazione in genere. Una delle difficoltà maggiori di quest'associazione di volontari è stata quella di non poter usufruire di una sede adeguata alle proprie attività.

Inizialmente il Gruppo di Volontari Codroipesi ha potuto usufruire della sala Moro messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Ma per ovviare ad una serie di problemi logistici, organizzativi e di spazio dopo questa prima insufficiente sistemazione, i volontari hanno individuato in un immobile di via Mazzini (di fronte alla stazione dei Carabinieri) una sede più idonea. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale il fabbricato, chiamato Casa Italia, è stato acquistato e dato in gestione all'Associazione.

Per poter essere utilizzato in modo adeguato, la sede necessita di una profonda ristrutturazione. Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato Regionale all'Assistenza Sociale e proprio a metà novembre sono iniziati i lavori del primo lotto. Purtroppo il contributo regionale non copre l'intero ammontare dell'opera né le successive spese d'arredamento e di avviamento delle attività che si svolgeranno a Casa Italia. I volontari intendono adoperare la struttura subito, superando anche i tempi legati alla burocrazia, per promuovere l'attività invernale dei lavoretti manuali che dovranno svolgersi per due domeniche al mese da gennaio a maggio, intendono conservare la tradizione delle feste e dei momenti di ritrovo mensili.

Desiderano sistemare la biblioteca e l'ufficio, ospitare in un centro diurno di socializzazione persone disabili che necessitano di mantenere l'autonomia raggiunta, fare di casa Italia un punto di riferimento per far incontrare persone che chiedono aiuto e persone che offrono la propria disponibilità.

Per realizzare questi progetti l'associazione dei volontari chiede la disponibilità di tutti. Ogni codroipese può rispondere fornendo una disponibilità materiale (aiuto nella progettazine e nella ristrutturazione dell'immobile, costruzione del prefabbricato), può diventare socio del gruppo Volontari; può fornire una disponibilità culturale (confronto e scambio di idee su problematiche dell'emarginazione ed esperienze di solidarietà). Già alcune associazioni e diversi cittadini singoli hanno fatto pervenire ai responsabili dell'associazione la loro generosa offerta con cui sono stati in grado di affrontare la spesa di un nuovo impianto di riscaldamento per la residenza. Con l'appello "Insieme: perché è di tutti" l'associazione per questo Natale '92 chiede la disponibilità finanziaria e la solidarietà dei codroipesi che potranno concretamente manifestarla inviando piccoli contributi al Gruppo Volontari Codroipesi via D. Moro, 11 sul conto corrente postale n. 14301337.

Solidarietà spicciola

Siamo ormai in clima natalizio; è cosa naturale guardarsi intorno nel tentativo non solo di scoprire cose belle, ma anche di togliere la tristezza dal cuore delle persone o magari preoccuparsi del vicino che non si è affacciato alla finestra. Quando una persona è sola, informarsi se qualcosa non va, è dimostrare solidarietà, è amore per i fratelli. Una persiana che insolitamente rimane abbassata, può indicare che qualcosa è capitato, persino che la morte abbia bussato alla porta. La realtà del Natale ci spinge a guardare con occhi nuovi il mondo in cui viviamo. Un tempo l'idea di fratellanza sembrava astratta, ora l'unicità del genere umano dovrebbe essere realtà concreta per tutti.

Anche nel tempo del computer si possono compiere piccoli gesti come mostrare interesse per il vicino ammalato, sorridergli, prestargli l'attenzione che vorremmo per noi.

Nel cuore dell'uomo la risonanza degli atti di bontà determina la pace che cerchiamo.

Non chiuderti nel privato, curati di chi ti sta accanto!!

Silva Michelotto

Il romanticismo della De Carli

Nella prefazione dell'autrice a "Carlo I°", ultimo libro di una trilogia dedicata agli Absburgo (opere precedenti: Mayerling, Epistolario imperiale di Franz Joseph) troviamo la chiave interpretativa dell'opera.

"Ho scritto e continuo a scrivere forse per una innata propensione al romantico, alla ricostruzione storica in chiave psicologica del passato, in modo particolare della magica terra d'Austria che mi ha sempre affascinato estremamente".

Il fascino della Vienna imperiale, la raison du coeur, non si riducono però ad una mera laudatio temporis acti; significativo appare il riconoscimento della realtà in un mondo che ebbe sì i suoi splendori (negli anni 1850/1860), ma che conobbe anche travagli, incomprensioni - pare a livello familiare - tragedie: Mayerling, Serajevo, la morte di Franz Joseph, la straziante fine dell'epigono, Kaiser Carlo I, nel 1922.

Questo personaggio, che prese il potere alla morte di Franz Joseph nel 1916 (e di cui è in atto un processo di beatificazione), appare paradigmatico, specialmente in quest'epoca di tangentopoli.

Egli, contro cui la maggior parte degli storici si è ingiustamente accanita addossandogli la responsabilità del crollo di un impero ormai abbondantemente minato per ragioni intrinseche, ebbe un merito indiscusso: quello di considerare, al pari del suo predecessore Franz Joseph, come servizio, e non come fonte di arricchimento e di prestigio. Una costante della sua - non diuturna - esistenza, ribadita in molti documenti, pubblici e privati, fu la Pace, il desiderio di evitare lo spargimento di sangue. Nel manifesto di abdicazione dell'11/11/1918, egli si preoccupa di "trarre i miei popoli dagli orrori della guerra", sente impellente la responsabilità del monarca di fronte allo Stato.

Accanto a Carlo I, di cui è evidenziata la cristiana accettazione della morte, ritornano puntualmente, anche con modifiche ed approfondimenti, i personaggi trattati nell'opera precedente: Franz Joseph, Sissi, Katharina Schratt, l'arciduca Rodolfo; accanto ad essi, la dolce e longeva consorte Zita.

A proposito di Sissi e del suo rapporto con Franz Joseph, visto in maniera eccessivamente ottimistica nell'"Epistolario imperiale, la De Carli si ravveda, parlando di "matrimonio fallito".

Riguardo a Mayerling, vengono avanzate nuove ipotesi, oltre a quella dell'omicidio-suicidio di Rodolfo e Mary Vetsera: l'atteggiamento francofilo ed antigermanico inculcato in Rodolfo dal consigliere in politica estera Zeps.

Quanto a Zita, dai suoi fogli di diario "emana una straziante dolcezza; nel contempo il suo narrare è attento, limitato all'essenziale, sempre mirato alla personalità del Kaiser, uno sposo libero".

Ne traspare, oltre che un documento storico (si vedano il primo ed il secondo tentativo di restaurazione di Carlo) l'immagine di una consorte fedele, esemplare nei momenti dolorosi dell'esilio e compartecipe alla fine cristiana dell'imperatore ed effimero re d'Ungheria.

Al pari di Carlo, Zita si rivela sempre attenta ai numerosi figli.

Come nel precedente libro "Franz Joseph", Romana De Carli stilisticamente appare bitonale, come nella sostanza della sua opera.

Se frequenti sono i momenti lirici ("Vienna fascinosa nella sua decadenza"; descrizione accurata di rutilanti toilettes), il modulo stilistico prevalente è quello di un periodare stringato, con abbastanza frequente impiego del flashback.

Il "romanticismo" della De Carli è infrenato da una aderenza al reale; le vicende storiche degli Absburgo trovano la loro valutazione psicologica proprio nel momento della fine: le potenze crollano, resta - inalterato ed immutabile - l'uomo.

Renzo Delmedico

I mestieri più antichi

Egregio Direttore,

al giorno d'oggi esistono un'infinità di arti e mestieri ed ognuno può scegliere quello che più gli piace.

Ma ai tempi antichi erano ben pochi i mestieri che l'uomo esercitava. I principali erano quattro: il contadino, i falegname, il muratore ed il fabbro.

Questi quattro mestieri si possono senz'altro chiamare sacri, perché da questi sono derivati tutti gli altri.

Il più antico di tutti è senz'altro il contadino. L'uomo sin dalle sue origini ha cominciato a lavorare la terra, dalla quale ricavava gli alimenti di sopravvivenza per sé e per i suoi simili. Egli col suo lavoro provvede per tutti, per il ricco e per il povero, per il sapiente e per l'ignorante, per l'onesto e per il disonesto.

Negli anni passati, quando ancora non esistevano i trattori ed i macchinari oggi in uso, era un lavoro molto faticoso. I contadini dovevano alzarsi presto al mattino e dopo una intensa e faticosa giornata di lavoro, potevano finalmente prendersi qualche ora di riposo.

Nonostante tutto i nostri avi, sempre a contatto con la natura, ringraziavano il Signore dei doni ricevuti e la sera prima di coricarsi recitavano il Santo Rosario. Non hanno mai perso la fede, neanche quando la furia del ciclone in pochi minuti distruggeva loro il raccolto, frutto di un'intera annata di lavoro: piangevano, ma continuavano a pregare ed a sperare in un domani migliore.

Io, che per tanti anni ho fatto questo lavoro, li posso comprendere e perciò li ammiro e li stimo e ne sono orgoglioso. E non va dimenticato che i contadini sono brave persone, molto intelligenti. A proposito voglio ricordarvi due personaggi: uno antico ed uno dei nostri giorni. Chi ha studiato la storia romana si ricorderà di Cincinnato. Mentre stava arando il suo campo, vennero da lui i messi del Senato per affidargli il comando dell'esercito di Roma perché gli Equi si erano fatti minacciosi ai confini. Egli obbediente al richiamo della Patria, lasciò l'aratro in mezzo al solco ed andò a combattere, riportando una strepitosa vittoria. Indi, rifiutando tutti gli onori, se ne ritornò a completare l'aratura.

Fulgido esempio di amor patrio ed attaccamento alla terra.

E veniamo ai nostri giorni, l'altro è Papa Giovanni XXIII, uno dei più grandi pontefici del nostro secolo, che proveniva da una famiglia di lavoratori della terra.

Il secondo mestiere, ma non meno importante del primo è il falegname. Egli costruisce le porte e le finestre per riparare le case dal freddo e dai ladri, ma costruisce anche la camera per gli sposi, la culla per il neonato e la bara per il defunto; anch'egli lavora sia per i buoni che per i cattivi e non va dimenticato che il più grande falegname che la storia ricordi è stato S. Giuseppe, che insegnò l'arte a Gesù, che l'ha esercitata fino all'età di 30 anni. Facciamo in modo che si costruiscano più culle e meno bare.

Il terzo mestiere è il muratore; egli costruisce le abitazioni per tutti gli uomini e la casa di Dio, costruisce le case di cura per gli ammalati, le case di riposo per gli anziani, ma costruisce anche le prigioni per i fuorilegge. Facciamo in modo che non si debbano costruire più prigioni, ma solo case per gli uomini e case per il Signore.

Il quarto mestiere è il fabbro. Egli con il suo lavoro costruisce gli attrezzi per i contadini e per gli operai e tutto ciò che serve per la vita quotidiana; ma prepara anche la spada per il soldato e gli altri strumenti di morte. Ed allora eliminiamo le fabbriche dove vengono costruite le armi e gli strumenti di morte e si costruiscano solo attrezzi per il lavoro, per il tempo libero, e tanti giocattoli per i bambini.

Solo così verranno cancellate le cause di tutte le guerre e, le controversie internazionali si risolvano con mezzi pacifici e siano tutti costruttori di pace.

Colgo l'occasione per formulare al signor direttore de "Il Ponte" ed a tutti i lettori i più cari e fervidi auguri per il S. Natale, sperando inoltre che il nuovo anno 1993 sia apportatore di Pace, Prosperità e Benessere, per noi e per tutti i popoli della terra.

Giuseppe Fabbro

Cari politici, i disabili sono di serie C?

Egregio Direttore,

il 10 settembre scorso, avevo scritto una lettera aperta al suo giornale, spiegando in poche parole la triste vicenda del Consorzio Medico Psicopedagogico il "CAMPP", per far capire ai Signori Politici la realtà della vita dei nostri figli e quella delle famiglie, che al dolore e alle angoscie, si aggiungono anche i disagi familiari che non sono pochi.

Come sia possibile che parlino così poco dei servizi così importanti per i disabili?

I Signori Politici danno a vedere che il loro aiuto ai disabili è continuo, invece sento parlare di aiuto solo per anziani, per malati di AIDS, tossicodipendenti, carcerati, per il terzo mondo, ecc.

I Signori Politici insistono a dire che aiutano anche i disabili. Certo che lo fanno, ma quali?

Sembra che facciano guerra fra poveri, o meglio concorrenza fra poveri.

Io la vedo così, mi basta aprire i giornali per verificare tutto ciò.

Cari Signori Politici, non dovete dire che noi siamo "Strumentalizzati", perché a questo punto, Strumentalizzati siete Voi, ed è una grande Vergogna da parte Vostra, di farci soffrire così con questa lunga Agonia.

I nostri figli li considerate di serie C; ma vi faccio presente che i nostri figli sono esseri umani, e devono vivere la loro vita con sacrosanta dignità.

Faccio appello alla Chiesa e al Vescovo di Udine di interessarsi seriamente alla nostra vicenda...

Auguro a tutti un sereno Natale con la coscienza tranquilla.

Giovanna Carta Moro

Un plauso ai numismatici

Caro direttore

chi come me ha visitato a Codroipo in occasione della festa di S. Simone, la mostra di Filatelia (francobolli) e Numismatica (monete), allestita nell'ex Esattoria in via Candotti, sarà rimasto ben impressionato, non fosse altro che per la presentazione della mostra stessa che, malgrado il piccolo spazio, ha abbracciato vari settori, attraverso esempi di raccolta che riguardavano la filatelia classica, la storia postale, le tematiche, le vecchie cartoline, le monete, come spiegato nei tre depliants illustrativi distribuiti all'entrata. Mi sembra così che si sia cercato di avvicinare nella maniera più adatta a questo hobby il maggior numero di persone e di appassionati del settore. Un altro aspetto molto interessante, a parer mio, è stato quello di coinvolgere alcune classi delle scuole medie; i ragazzi accompagnati dagli insegnanti hanno seguito con attenzione e interesse le spiegazioni date dagli esperti che illustravano le varie tematiche esposte. Tutto l'insieme ha suscitato curiosità e interesse. A questo gruppo, che ha saputo dare un segno tangibile di buona volontà in così poco tempo dalla sua fondazione, vada un sentito ringraziamento da parte mia e di tutti gli appassionati. E ora che questa associazione è nata, manteniamola viva con la nostra partecipazione e adesione affinché possa proseguire nelle finalità che si prefigge e che sono di sano passatempo e di impegno culturale. Per questo mi sono già associato e, come socio, invito tutti gli appassionati, a farlo al più presto rivolgendosi ai seguenti numeri telefoni: 906957-904571.

Emilio Zanin

A proposito di tutela

Gen.mo Direttore

il 23 ottobre scorso sono scaduti i termini per la presentazione al Senato della proposta di legge sulla tutela delle minoranze linguistiche presenti sul territorio italiano (fra cui anche quella friulana), già approvata dalla Camera dei Deputati il mese di novembre dello scorso anno.

Ancora una volta, quindi, e non sarà l'ultima anche se è di sicuro l'ennesima, la legge sulle minoranze, vagante da quasi vent'anni nei corridoi dei palazzi romani, non è riuscita a trovare la strada del Parlamento; dovrà ricominciare da zero, se mai lo farà, un iter esasperante e dal risultato incognito.

Ancora una volta, e pare senza grandi rimpianti, gli onorevoli, friulani e non, non hanno avuto il tempo o forse non hanno avuto voglia di dare una mano a questo popolo del Friuli che a furia di abbassare la testa nell'ubbidienza e nella docilità tipiche del suo retaggio, non sembra essere in grado, talvolta, di poterla risollevare neanche per far udire le proprie ragioni e per far valere i propri diritti.

Ancora una volta, e con amarezza, si è costretti a constatare il fallimento di una classe politica che dopo più di quarant'anni non è riuscita a trasformare in legge dello Stato l'articolo 6 della Costituzione.

Ancora una volta, le varie componenti autonomistiche, divise ed indebolite da tutta una serie di disaccordi interni ai gruppi non sono riuscite a coalizzarsi per dare voce a chi non ce l'ha.

Povero Friuli! Dimenticato da tutti, perfino dai "mass-media", perché così lontano da Roma e da Trieste, così onesto, così corretto nel suo antico ed ancestrale silenzio da non fare mai notizia!

Si potrebbe obiettare che questi non sono momenti adatti per discutere sui problemi della salvaguardia della lingua e della cultura friulane: ma ci può essere un momento adatto per il riconoscimento della propria identità? Non siamo forse sempre noi stessi, nella ricchezza come nella miseria? Se fossimo un po' più ricchi saremmo forse meno friulani o viceversa?

La più grande umiliazione è quella di sentirsi fare ancora delle promesse, promesse che non verranno mantenute.

Non si può comunque fare a meno di sperare, non fosse altro nel popolo friulano che ha vinto ben altre battaglie e fronteggiato ben altre situazioni. La speranza ed il coraggio sono un diritto di tutti anche di questo Friuli dall'anima grande e generosa, capace, se vuole, del più dignitoso riscatto.

Istitût Ladin-Furlan
"Pre Checo Placerean"

Memorial G91: la libertà di dissentire

Egregio Direttore.

Il 1° novembre è stato inaugurato il monumento alle Frecce Tricolori alla presenza delle autorità civili e militari e, poteva mancare? quella religiosa. Sicuramente costoro avranno preteso di parlare a nome di tutta la popolazione, peraltro intervenuta numerosa.

Io vorrei uscire dal gaudioso coro che ha propiziato l'evento, a costo di sfidare le sicure rampogne del direttore del "Paese" che, con fierissimo cipiglio, dalle colonne del suo giornaletto di regime ha elevato un accorato e vibrante appello a stringerci tutti sotto le protettive ali del G91 conficcato come un totem pagano sul terreno degli impianti base.

Sono convinto che si debba il massimo rispetto per le idee di tutti, anche di chi ritiene giusto erigere un monumento ad un aereo da combattimento, ma questi hanno forse avuto minimamente riguardo per i sentimenti di chi crede nei valori della pace e del disarmo? Si sono chiesti se un luogo destinato ai giochi dei bambini fosse il più adatto ad una simile iniziativa?

Sono dell'opinione che il Commissario Prefettizio abbia esorbitato dalle sue prerogative concedendo uno spazio pubblico per un monumento voluto da privati cittadini, senza che il consiglio comunale, unica istituzione legittimata ad esprimere il volere della comunità, avesse deliberato in merito. I fiumi di retorica profusi dalla stampa locale sul presunto indissolubile legame tra la P.A.N. e la comunità di Codroipo non sono condivisi da tutti e, a molti, credo, in questi giorni sono tornate alla mente le immagini del tremendo disastro di Ramstein e si saranno interrogati sull'opportunità di quel monumento in sé e soprattutto del luogo in cui esso è stato collocato, che essendo prevalentemente frequentato da bambini, non dovrebbe offrire pretesti per la celebrazione di strumenti di morte quali sono gli aerei militari come il G91.

Distinti saluti

Mario Pivetta

di Francesco Cornelio

Ci vuole coraggio

Ci vuole coraggio
e costa fatica
inventare la vita
quando tutto è in salita.

Ci vuole coraggio
per andare avanti
se la strada è fatta di stenti
e soffiano forte i venti.

Ci vuole coraggio
a cercare il sole
quando manca il colore
e non vedi il bagliore.

Ci vuole coraggio
a inventare il futuro
se il cielo è più scuro
e il cammino più duro.

Viva il coraggio
che sublima il morale
e annuncia il calore
di un futuro migliore.

A Sandro Pertini

Realismo, immediatezza, semplicità, calore umano.
Padre degli italiani, alto difensore dei diritti civili,
della giustizia, della libertà e della pace.
Sviscerato credente nei valori sociali,
cultore del tessuto democratico.
Hai conquistato la stima e la simpatia della gente.
La tua morte ha rattristato il cuore di tanti
rimane però l'esempio di un uomo integerrimo
che gli italiani sapranno coltivare nei loro ricordi.

Poesia

Trai ispirazione
dagli occhi di una donna
nasci dal sentimento
cerchi le parole nelle sue labbra.

Accarezzi la sua immagine
guardi la vita nei suoi fianchi
nutri i sogni di dolcezze
nascondi le amarezze.

Viaggi sospinta dal vento
prendi forma nei ricordi
giungi agli occhi del lettore
e voli eterea nei suoi pensieri...

Emozioni

(dedicata a Gioia Turoldo-Malnis)

Voglia di non piangere
lacrime, amare.

Voglia di non essere
per non pensare.

Soltanto un attimo,

mi fermerei
nel cuore dell'uomo,

al centro di tutto.

Antonella Spinola

Storia di una amicizia

Correndo nei campi
dorati dal sole,
le spighe di grano
sulle gambe.

Buttarsi senza fiato
sull'erba
che odora di fieno
cercando, ridendo,
la tua bocca.

Giocare a rincorrersi,
dietro all'albero degli emoli,
per poi prendersi
e ruzzolar insieme sul prato...

Tutto questo
avrei voluto fare
se ti avessi amato.

A.S.

Donare un sorriso

Donare un sorriso rende felice il cuore,
arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante, ma il suo ricordo rimane a lungo.
Nessuno è così ricco da poterne fare a meno
né così povero da non poterlo donare.
Il sorriso crea gioia in famiglia, dà sostegno nel lavoro
ed è segno tangibile di amicizia.
Un sorriso dona sollievo a chi è stanco,
rinnova il coraggio nelle prove e nella ristezza è medicina.
Se poi incontri chi non te lo offre,
sii generoso e porgigli il tuo:
nessuno ha tanto bisogno di un sorriso
come colui che non sa darlo.

Trascrizione da un'immagine sacra di Silva Michelotto

Babbo operaio

Il mio babbo che mai non riposa
ha una ruvida mano callosa.
Ma che importa, lo stima la gente
più che il mio babbo fosse un signor.
Quando lieto rincasa la sera
la sua faccia è sudata ed è nera
ma che importa lo bacio ugualmente
e mi stringe felice al suo cuor.

B.M.

Il tramônt

Sulla tôr dal ciampnìli
dulìn-vie a vàn sunànt
i glòns di ciampàne.
La 'zornade a jé imbramide
dì, frêt autunàl,
la int in prucissiòn
a cjamine lunc' il viàl
sénze ligrie:
ingrisulàde 'e tâs.
Il bòt di cjampane
a si spant,
in framiec la fumàte
cà si jeve dai cjamps'
si sdongie àtor il païs
'e si slontane, insòmp:
i borcs' di furlanìe
si sfante tal nùje.
'E sofle in te sére
parsore i cops, de cjàsis
un àjar di tramontàne:
'e jù pe bòcie dal camìn
o sint sunà,
l'ultin glòn.
A jé la vèe dai muàrz.

R.T.

La vêe dai muarz

Oh!.. il sòreli
cal va a mont,
framiec' lis nùlis
al fâs cucùc;
méntri lis vièst
di sfandôr.
Ance, i prâz cjamps bosc'
van cangiânt di colôr.
Stupidìt, dut i contempli
il cambià dal dì la gnòt
il mudà da lis stagiòns.
Di lontan, su lis taviélis
in tun lâc di vert
si jèvin lis òmbris soreséres
in tal scûr;
e, jenfri il boscàm
al sofle un àjar quiét
cal si slontane
insomp il païs
dilunc 'la planùre
dal Friùl di miec';
I ucéi a cjàntin
al dì cal mûr
e, i ònps' stracs
a tornà dal lavôr.
Pal borc' si spant
un salùt di ligris e cjànt
al sierà di chel dì.
Si spalanchin i vòi
a cjalà lontàn
tra la prucissiòn di àrbuj
filârs di vîz e morârs
pituràs a colôrs vivaròs
cà si slontanin laiù,
sul tràmont.
La gnòt a planc' a planc'
si sdongie in chist toc di mont.
Il sòreli l'è tramontât
e, un gran fûc si pìe
fra e 'minusàe di nûl,
lé l'ultin rai di lûs
cal mande fûr
a, la 'zornade che mûr.

Il païs, in planùre
si slargie in te ombrene
e,... iò inciantât
i cjàli il cîl, àdalt
ca lè 'ne pizzule cjòsse
di me stess...

Rino Tonizzo

Un siûn par polsà

Bjel cjaminànt
dilunc' il borc'
tal cjdinôr,
il miò pinsìr si ferme
a masanà, siùns.
Insumiâsi un lûc: -
par polsà dopo, strac.
- Sòt l'ombréne
di un moràr di fuée,
in mièz un prât, di jarbe
maglât di tanç colôrs,
inframiec un boscàm
indulà cal scôr il riùć!
Quant' chi soi, sôt tiàre,
sintarài a cisicà,
tês orèlis,
il sunsûr da l'àghe
inciopedâsi tra i clàss
e, còri jù cjantant!
Poiàsi in t'un puest
dongie la risultive, che nâs
e, l'àghe frescje a si slargie
cuiete; in t'un lât.
I ucelùz, a primevére
cjantaràn di gust
e, i frûz, dopo scuèle
a zuià di cori, dongie.
Se mi fermi, un moment
daprûf chel cjamp
sénze vite e matêz;
o' pensi ca sei l'ultin
sfuei, di tiare par polsà.
In chel timp,
mi bandoni, cul pinsìr
lontan, lontan
fra lis tantis, cjossis
cognossùdis
dilunç' il troi,
di un tòc di vite
'zaromai passade.

R.T.

La mame

La me mamute
ere un poc piciulute
ma si fasevi rabià che benedete
mi dave ju cu la bachete.
Alore jò mi metevi in genoglòn
e j domandavi subiteperdòn/
Grasie mamute che tu mi âs insegnat
a preà, a ubidì e a lavorà.
Grasie Signorut che par 64 ains
tu ma lâs lasade in companie
e si sin simpri voludis ben tra mari e fie.

B.M.

Fantasîs su lis bombulis di soreli

Ciare int bundi

une di, da l'estât passât, si erin ciàtâs par câs in tre quatri di no sot l'ombrene di un arbul a discori sul grand cialt che al stave imperant.

A cause dal sofocàs e dai mus'cins, no si rivâve plui a sierà voli durant la gnòt, disint tra l'àtri, che su no vignive un pocie di plòe, la situazion sarès doventade une vore grivie. E viodint un suf di erbe séc cantesemàt, in plene bàtude di soreli, e i dîs: "Cialait, chel puor suf di erbe lì! Ese maniere ca lu a ridòt il soreli. A chel lì no i mance plui nuje!" - disè un dai quatri. E proseguint tal gnò discors i zonti: "Pensait se biel c'al sarès, si podèsin emplà le bombulis cul calor dal soreli e se risparmio di bez chi varèssin, senze comprà gasolio, lens, gas. Bastavies meti une bombule par stanze e dut sarès risolt.

Al sarès màse biel, - dise un ridint insieme, a noâtris.

"S'imaginaiso se tipos di discors ca vegnarèsin for, sa si podès realizzâ une robe simile!

Sintin se tipos di discors.

Discors cussì!

"Tropis bombulis veiso emplat chist'an?"

"140!" "E vuatris?"

"150"; se ben chi no consumin plui di 145 in t'un an. Ma qualche d'une in plui no sta mai mal. Chist'an si sin premurâs di emplâlis prime di la in vacanse, parsechè l'an pasât i vin ciapât une freàde di ches.

Come mai?

A lè succedût che il mês di lui i sin partis 15 dîs al mar, e il gnò omp la dite: "I esemplarai lis bombulis quant chi tornarin a ciase, ma quant che sin tornâs i vin ciatade la ploe che nus a puartâs for dal mês di Lui, cussì i vin scugnût emplâlis cul soreli avostan, ma no vin vût nissune rese. I vin scugnût comprà un pocis di soreli Sicilian.

Si seiso ciatâs cun chel?

Si, si; ca vonde ben, ma cjàris!

Stu se chi si sintût che atre di?; che cumò a son a vendi encie bombulis di soreli african, une vore a bon presin e ca rìndin tant plui da li nostris.

I vevi sintut encie jò. Però a disevin di sta une vore atènts di no comprà chèz cun la scrite Calore Africano, parsechè chez e an un calor une vore ùmit. Quant che tu lis dopris a mandin for un calor cussì ùmit ca ti par di jessi ta la giungle. Encie che cumo! A ris'cio di ciapasi la malarie.

Invesi a disin di compra chêz cun la scrite Sole del Deserto, che an un valor une vore sùt e san.

Satu se chi ti dis jò! Stin mai cun i nostri sòrei, senze la a sirî ràgnis.

Ah... si, sì! J soi encie jò di chel parè!

Ecco, chist'c al sarès un tipo di discors ca podares vignì for.

E se fantasiis, Milio, - disè un dai quatri. - Ma la realtât a è un'atre.

E ben chel si lu sa! che se encie i podares in usufruì i chel môt lì dal soreli, intant i volaresin bombulis specialis ca mantegnin il calor amancul par seis mês. E bombùlis di che fate a costarèsin avonde ciàris.

Dopo i volarèss, une machinùte ca convoliei il calôr ta lis bombulis. E encie ché a varèz il siò présin. Infin nol pasarès tant timp prime che il governo al metesi une tasse su ogni bombule.

Sa e cussì - dise une siore ca ere stade a scoltà - a le mior che restin come chi sin! I ai capit vie che in t'un môt o ta chel'atri i vin simpri di spindi bés.

Jò i varès un metodo par scialdasi senze spindi un franc!

E se metodo sarèsial?

Tu ciois miez sàc di lenz, tu jù metis su la schene e tu scomensis a cori pal curtîl. Dopo 10 minus tu ti fermis e tu ti necuarzarâs di jessiti scialdâde, di ve risparmiât i lens e di no vè spindût un franc.

E ben Milio - disé ridint e dùçju insieme - chel metodo lì, dòprilu tu.

A duç un ciâr salût e un augurio di Bunis Fiestis.

Emilio Zanin

Un mazet di rosutis

Il bonsignor Agnul Gattesco Plevan par anorums di Sedean nus a lassât un librut di 28 poesiis a la Madone cal a dedicât al gnûf Arcivescul di Udin (cun tant di imprimatur di bons. Quargnassi) Mons. Iosèf Nogara pal dì' dal so ingres in Diocesi il 14 di otubar dal 1928. I riprodusin la dediche al Vescul sperant di fâ une robe gradide a ducj chei che an cognossût pre Agnul Gattesco.

Un pizul mazet di rosis
ufiart
a la Madone
da un puar plevan di campagne
par miez
del gnuf arcivescul
So Ecelenze Mons. Iosèf Nogara
nel biel di
del so ingres
nell'arcidiocesi di Udin
14 otubar 1928

ECELENZE!

Nome par dâus un pizul sàgio de la nestre lenghe furlane, tant biele, tant afetuôse, tant gentil, come il Friûl e la so buine int, un pûar Plevan di campagne si ciol la libertât di consegnâ ne lis Uestris benedetis Mâns chest pizul mazzet di rosutis... e Vô, se Us pâr, in cheste stesse zornade, tant biele par Vô e par nô, lu preseentarês a la Madone benedete a nòn di dut il Friûl, che a la Madone l'à simpri volût e simpri al volarà tant bene. E la Madone benedete, ca no vûl nuje di bant, 'e spandarà sore di Vo une vore di benedizións, par che puedis jessi simpri, pa l'Arcidiocesi di Udin, l'Arcivescul bon come un Pari, afetuôs come une mame, zelant come un Apuestul, fuart come un Màrtir, Sant, sul stamp di che che za e' gioldin lassù in Paradîs.

Sedeàn 14 Otubar 1928

Pre Agnul Gattesco

Con la Twingo, la Renault reinventa l'auto

La Renault Twingo rappresenta la più avanzata vettura di compatte dimensioni attualmente prodotta in Europa. Ha la carrozzeria mono-volume estremamente spaziosa e abitabile: ha un passo di 2,34 metri fa riscontro una lunghezza di solo 3,43 metri con la larghezza di 1,63 metri ed un'altezza di 1,42 metri. Il vano bagagli, modulabile con una soluzione molto originale, ha un volume variabile da 168 a 261 litri, senza pregiudicare i posti disponibili che sono 4, tutti molto comodi. La linea è splendida e non manca di soluzioni molto originali e quasi rivoluzionarie, come per esempio, quella che riguarda la forma dei fari, sotto i quali vi sono i lampeggianti direzionali ovali.

Nata pulita

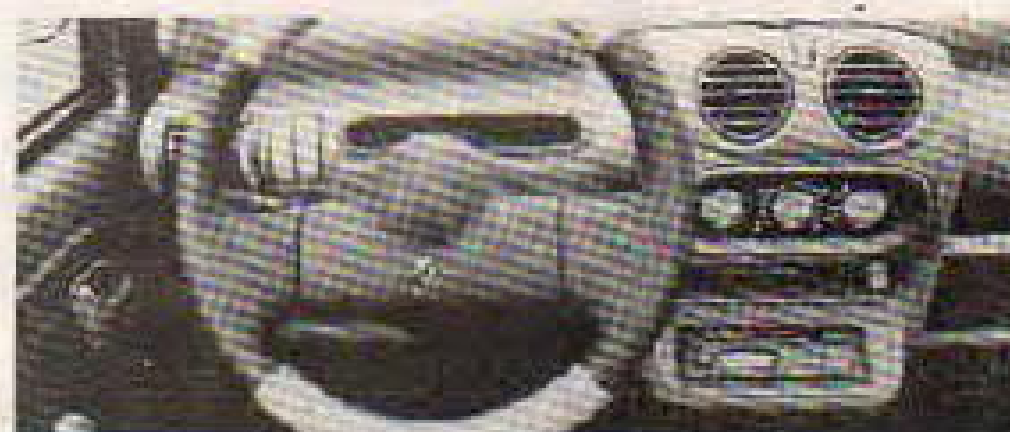
Il motore è stato concepito e sviluppato direttamente in base alle nuove norme antinquinamento Euro '93, che entreranno in vigore il 1° gennaio '93. L'impianto di scarico è provvisto di marmitta catalitica a tre vie con sonda Lambda. Il motore è alimentato da un'impianto d'iniziezione «singlepoint» pilotato elettronicamente. Altro vantaggio ecologico: l'impianto di condizionamento aria e le schiume in materiale plastico dei sedili e del volante non contengono freon. Analogamente, i freni e le guarnizioni della testata motore sono esenti da amianto.

Un motore «superquadro»

La Twingo è animata da un motore in posizione trasversale. La sua cilindrata di 1239 cc. ripartita su quattro cilindri in linea, è del tutto nuova. Il motore sviluppa una potenza massima di 55 cv. a 5300 giri/min., cavalli fiscali 14.

Sospensioni confortevoli e un comportamento rigoroso

La Twingo si appoggia su una base di rotolamento provvista di avantreno e retrotreno interamente nuovi. Nella parte anteriore è stato adottato un sistema McPherson con bracci inferiori triangolari, mentre nella parte posteriore è riscontrabile un treno di nuova generazione ad assale elastico formato da due semigusci saldati tra loro. La sospensione posteriore è assicurata da molle elicoidali e ammortizzatori verticali.

Prestazioni all'altezza di un uso polivalente città/strada *Il motore sviluppa una potenza massima di 40 Kw (55 CV) per un regime corrispondente di 5.300 giri/min.*	*0/100 Km/h: 14 sec.*	Consumi *a 90 Km/h*	*5,1 l/100 Km*
	400 m con partenza da fermo: 18,9 sec.	*a 120 Km/h*	*7 l/100 Km*
		in ciclo urbano	*6,5 l/100 Km*
Esso permette di ottenere le seguenti prestazioni: velocità massima: 150 Km/h.	*1000 m con partenza da fermo: 35,9 sec.*	*La capacità del serbatoio è di 40 litri.*	

Omar Bettin: una vera promessa per l'automobilismo

Omar Bettin, un giovane di Gradisca di Sedegliano ha effettuato 3 gare nel Challenge di Formula Ford ed ha totalizzato 1 vittoria e 2 secondi posti: niente di sbalorditivo per un ragazzo che da anni pratica questo sport, ma Omar Bettin ha alle sue spalle un solo anno nel Campionato Italiano di Kart, dove si è qualificato per la finale e dopo il quale ha deciso di iscriversi alla Scuola di Pilottaggio di Henry Morrough registrando subito i migliori tempi sul giro fra gli allievi.

Supportato dal suo istruttore effetua la prima gara nel Challenge di Formula Ford l'11 ottobre scorso a Magione, e qui, dopo una interpretazione sbagliata di un segnale del commissario arriva sesto regalando il secondo posto.

Domenica 1° novembre, a Vallelunga, dopo aver fatto la pole position, batte il primo in classifica generale, Crocioni, raggiungendo così la sua prima vittoria.

Domenica 29 novembre, infine, a Magione, arriva secondo, dopo alcuni errori commessi durante la gara.

Niente male, quindi, questo giovane esordiente e questo assaggio di campionato servirà al giovane Bettin come allenamento per il prossimo campionato che inizierà il 6 marzo.

Intanto, assieme al suo istruttore Morrough, sta verificando la possibilità di svolgere alcune gare in Inghilterra, tappa obbligatoria per qualsiasi pilota che aspira al più grande successo.

È doveroso, quindi, rivolgere i migliori auguri alla giovane promessa dell'automobilismo friulano, che ha dimostrato le migliori doti e una grande grinta al volante.

65 anni di matrimonio

I coniugi Luigi Pordenon e Serapia Toneatto il 17 novembre hanno raggiunto un prestigioso traguardo: i 65 anni di matrimonio.

In questa felice circostanza l'anziana coppia ha ricevuto gli auguri e i festeggiamenti dei cinque figli, delle nuore, dei generi, dei dodici nipoti e sei pronipoti.

Alle unanimi felicitazioni si uniscono anche i redattori de "Il Ponte".

Nozze d'oro in carrozza a Straccis

Su una carrozza rossa, trainata da due cavalli bianchi hanno festeggiato le nozze d'oro Maria Peressini e Giuseppe Pradolini, come già accaduto il 7 novembre 1942.

50 anni vissuti insieme, superando ogni avversità e condividendo le gioie della famiglia. Alla coppia d'oro le felicitazioni anche da parte de "Il Ponte".

Rinnovano i ricordi i 55enni

Quando i coscritti si ritrovano, sono sempre ragazzi. Anche se è per festeggiare i 55 anni, lo spirito è sempre quello: Celine, Ide, Bepino, Duilio, Elio, Ennio, Savino, Tite e Vitôr si sono ritrovati per far festa e rinnovare i ricordi.